

הועתק והוכנס לאינטרנט
www.hebrewbooks.org
ע"י חיים תש"ע

BM726S551652

Slonik

Sefer Mitzvot Nashim

These images are from the collection of the Library of the Jewish Theological Seminary (JTS). JTS holds the copyrights to these images. The images may be downloaded or printed by individuals for personal use only, but may not be quoted or reproduced in any publication without the prior permission of JTS.





מצות נשים מלמדה

הלכות נדה חלה הדלקת הנר

ודרך אהרן

P R E C E T T I

DA ESSER IMPARATI DALLE
D O N N E H E B R E E,

LETTIONI DI נדה חלה הדלקת הנר DICHIARATE
Amplamente, e piu mostra la via di viuere
conforme al דת ישראל, e da regger la
cala, e alleuar i nglioli ישראלים con
il timor di Dio.

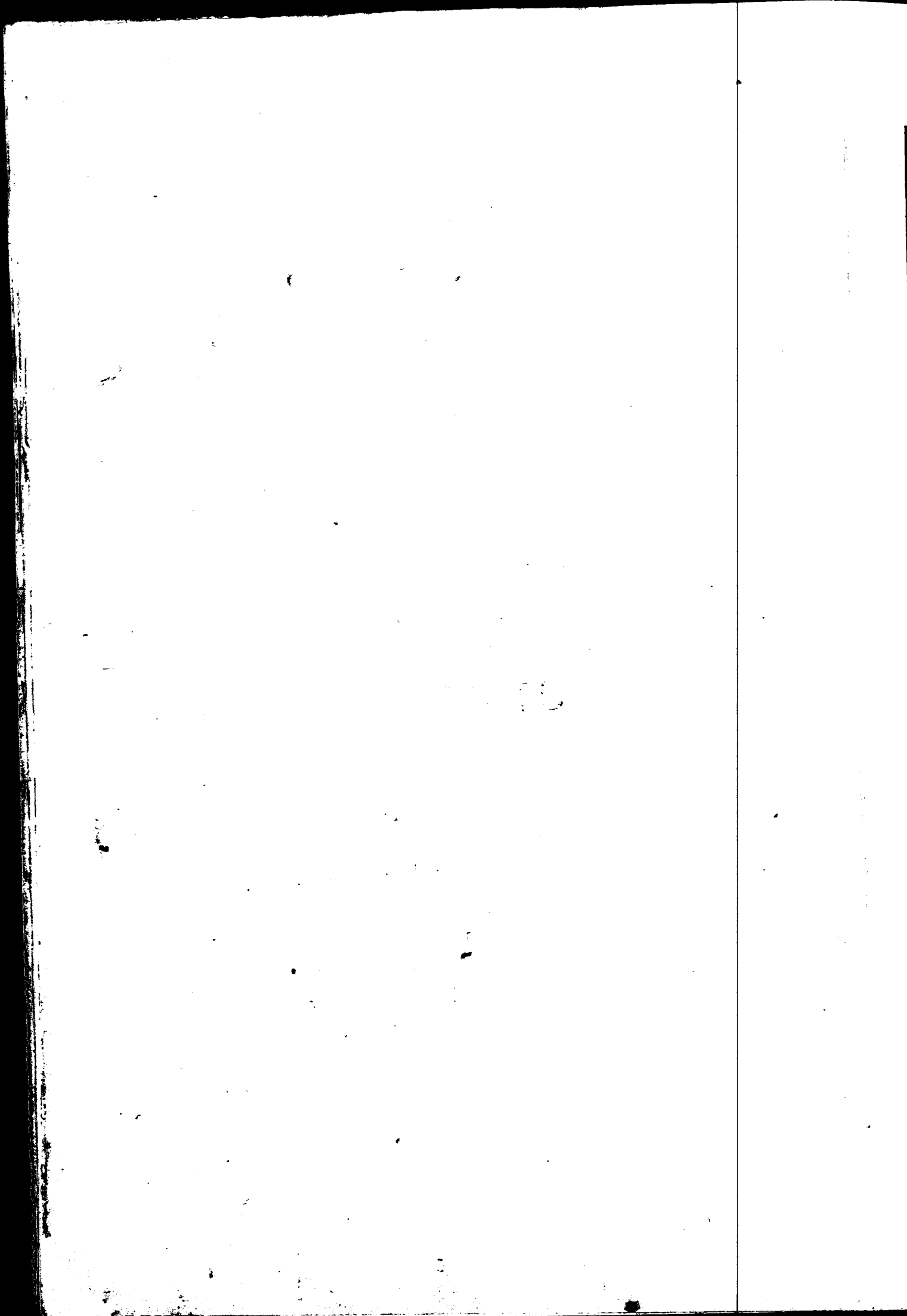
Còposto per l'Ecc RABI BENIAMIN D'ARODONO
in lingua Eodesca:

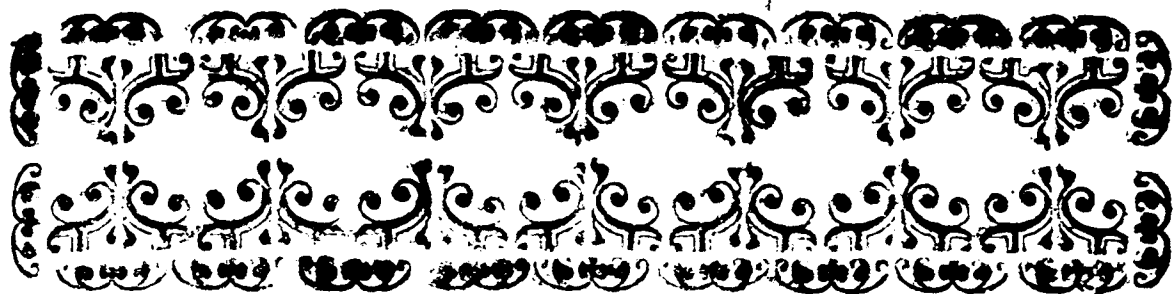
E fù tradotto dalla detta lingua nella Volgare
Per l'Ecc. RABI IACOB ALIRON B.M.

Di nuouo ristampata, e con somma diligenza ricorretta
espurgata ad istanza dell'Ecc. RABI ISAC LEVITA.
e il Mag. ISEPPPO VENTURIN à beneficio
Delle donne HEBREE tementi d'Iddio.

IN VENETIA 5412. PER GIO: IMBERTI.

Con licenza de' Superiori.





MOLT' ILLVSTRE

Et honoranda Sig. Sig. Oſſeruandifs. la Sig.
L V B A Conforte dell' Eccellente Sig.
Moſe da Spilimbergo, che Iddio
la guardi.



הועתק והוכנס לאינטרנט
www.hebrewbooks.org
ע"י חיים תש"ע

These images are from the collection of the Library of the Jewish Theological Seminary (JTS). JTS holds the copyrights to these images. The images may be downloaded or printed by individuals for personal use only, but may not be quoted or reproduced in any publication without the prior permission of JTS.

S Olea dir ò prudentissima Sig. il gran Platone, che non
nobis nascimur, & è il dire, che non nascemo solo per
noi, ma ben per beneficiar al nostro genere, & alla
nostra spetie. Che perciò essendo io da che nato, tale
stata la mia dispositione seguendo lo stile de' miei Antecesso-
ri, מ' m'hò ingegnato sempre di ridur l'anime al Culto Di-
uino, & in voce, & in pena, perche dicono nostri הכמים so-
pra il detto di שלמה כבר את ה' מהונך מהתן שחננך, ch'ogn'vno,
ch'Iddio le hà compartito qualche gratia particolare deue
comunicarle a gloria, & honor d'Iddio ב'ה :

Così essendo dunque, hauerlo sentito celebrare, e letto
per degna la presente opera come di cosa tant'importante
predicata dalla santiss. nostra תורה, & udito ricercarne in-
stantemente per non esser uene più di stampati, m'hò risolto

A 2

per

per vile delle anime ridurla alla luce con purgarla di qualche errore, e di metodo del corso del discorso, ma perche non può dar cosa alla luce, chi di virtù è opaco, & oscuro, hò pensato acciò rifletti, e risplendi, collocarlo a V. S. come Matrona **אשת חיל** principale trà nostri, che per fama delle sue heroiche **מצות**, & elletuati **וכיית** per il Mondo sij cognita per **צדקת** per esemplare ad altri, quanto più che sempre illuminò nella sua famiglia **ורח אור**, come hoggidi riluce, e risplende la **מעלה** del **מרתו הרב ממנה עי הדרור כמותר שלמה הי' אל** tuo honoreuole Genero, e mio singular signore. Doue la supplico aggradir volontieri il mio bon affetto per riuerente segno del mio ossequio ver lei alla quale humilmente me le inchino.

Venetia il dì 16. Giugno. 5412.

Di V. S. Molto Illustre.

Deuotissimo Seruo.

Isach Levita.

TAVOLA

PER RITROVAR FACILMENTE TUTTE

Le Particolarità, che sono nella
presente Opera.

הלכות נדה



- C**ome la donna deve esser auvertita a quelle parole di riprensioni, e come si condanna l'anima dappoi della morte quando non offerua li precetti diuini, & come vien punita in questo עולם, & nell'altro. Cap. I. car. 4
- Perche חמנוstra madre peccò, & per questo le donne hanno il lor- ומן & conuengono far תשובה, & Dioli perdona. Capitulo 4. 5
- Perche alle Donne gli sono stati comandati questi tre מצות נדה חלה הרלקה, & chi מצוהבנת deve hauer la donna nel far li suoi מצות. Cap. iij. 6
- Che debba ogni giorno darsi la sua תפילה in luogo mondo, & netto, e come deve fare quando non baurà tempo d'altro tutta. Cap. iij. 8
- Che la donna sia obligata dar da mangiare alli suoi animali, polami, & altre sorti al suo tempo auanti, che lei mangia. Cap. v. 8
- Che

- Che è cosa ben fatta, che ogni בעל הבית debba tenir in casa sua qualche sorte d'animale, & perche. Cap. vi. 9
- Che debba allcuare li figliuoli al ben fare, mentre che siano ancora giouani, & castigarli, e batterli spesso, & non hauergli alcuna compassione. Cap. vii. 9
- Come si habbi da gouernare con li forastieri, che vengono in casa sua, e con i poveri particolarmente. Cap. viii. 10
- Come hà da dare il מעשר, & quello si hà da far con esso, & per qual cagione molti diuengono poveri. cap. ix. 11
- Il pane fatto di cinque sorti di farina, che si vuole mangiare conuien farli sopra la ברכה המוצא לחם, & dirgli dapoì la ברכה lunga. cap. 10. 11
- Che non si debbe nominare il nome di Dio in vano, e qual punitio-
ne gli vien dato a chi contrafaceste a questo. cap. 11. 12
- Quando la Donna si chiama נירה & come deue esser grande la macchia, che sia per quella טמאה. cap. 12. 13
- La donna che non è בשרה quanto tempo conuien stare auanti, che si muta li pani netti, che di poi habbi da numerare li sette נקים, e come si habbia d'esser בודק ogni giorno. cap. 13. 13
- Come si hà da gouernare quando si vuol mntar de panni, & come si deue gouernare nelli sette נקים con il suo marito. cap. 14. 14
- La donna, che ritrouasse del רם in vn bacil, ò altro כלי doue habbi orinato dentro. cap. 15. 14
- Se ritrouasse qualche macchia al suo גוף dalla cintura in giù. cap. 16. 14
- Se ritrouasse qualche macchia nella parte esteriore del גוף, ò che hauesse saltato, ò si fosse ritrouata in luoco doue si maneggiaua delle cose con il רם. cap. 17. 15
- Quanta grande sia la macchia, che non si può attribuire a vn pidocchio, ò a vn pulice. cap. 18. 15
- Vna donna, che fosse stata assisa ignuda sopra vn בת הכסא, ò sopra la terra, e dapoì ritrouasse רם in quel luoco, ò hauendosi fatto la בריקה con vna pezzetta bianca, & poi la lascia fuora di mano, e dopò li ritrouasse del רם sopra. cap. 19. 15
- Se hauesse fatto la sua בריקה di notte al scuro, & poi hauesse poslo la pezza sotto il piumazzo, e la mattina gli trouasse sopra del רם cap. 20. 16

- Vna che hauesse vn bognone, ò brusco, ò vna ferita nel suo **אגו**. capitulo 21. 16
- Se si accorgesse, che uscisse **דם** del suo **אגו** ancora, che non sia il suo **זרע**. cap. 22. 16
- Se lei hauesse dubbio se il **דם** fosse uscito del **אגו** ò della ferita. cap. 23. 16
- Se ritrouasse **דם** sopra vna uesta, ò sopra le mani, ò lenzuoli se si può applicare a qualche cosa, & a qual cosa si può attribuire la cagione. Cap. 24. 17
- Se la macchia non fosse grande, & in quella camera ci sono molti cimici, ò che la macchia fosse piccola, & nella camera ci sono pulici. Cap. 25. 17
- Come, & con che cosa la donna si deue fare la **בריקה** nel tempo, che non sia **בשרה** & come si deue mutare li panni netti. Cap. 25. 18
- In qual hora del dì si deue mutar li panni netti, e se si ritrouasse vna macchia nelli sette di **נקיים**, fin quando si può applicarlo a qualche cosa, ò quando non. cap. 27. 18
- Che la donna è ben fatto farsi la **בריקה** souente. Capitulo 28. 19
- Come si hà da gouernar la donna, che non habbi camisa, ò lenzuoli netti, e bianchi. Cap. 29. 19
- Vna, che si habbi mutata di panni, & poi ritroua ancora **דם**. Capitulo 30. 19
- Vna donna, che non si hauesse fatto la **בריקה** alquante volte nelli sette di **נקיים**. Cap. 31. 20
- Quanto tempo hà da stare dopò, che sia **טמאה** di mutarsi li panni, & in qual hora del dì si deue mutarli. Cap. 32. 20
- Vna che hauesse fatto errore nel numerar li giorni, e fosse andata à **טבילה** auanti il suo tempo, come si habbia poi da gouernare. Cap. 33. 20
- Vna che ritrouasse vna macchia nelli tre primi di delli sette **נקיים**. ap. 34. 21
- Che non occorre, che si facci la **בריקה** ogni volta, che vada à collocarsi con il marito. Cap. 25. 21
- Nel giorno, che vada à **טבילה** come si hà da gouernare, & quello gli è lecito di pigliar in mano, e quello gli è lecito di mangiare.

giare, & come si deue lauare, & del tagliarsi le onghie.

Cap. 36.

21

Se hauesse scordato qualche cosa sopra di se nell'andar a טבילה, & che in prima deue far li suoi bisogni. Capitolo 37.

22

Come si deue governare nell'impastare alla ערובה de מועד, ò al ערב שבת se s'imbattesse il tempo di andar a טבילה. Capitolo 38.

23

Se gli fosse ficcato vu spino nelle mani, ò nel piede come si hà da fare a andar a טבילה. Cap. 39.

23

Se si hauesse fatto ventofare, ò fosse rognosa, ò che hauesse la cordella a cerca li suoi capelli. Cap. 40.

23

Nell'acque, che il fondo fosse fangoso come si hà da governare, & quello gli sia lecito da mettersi sotto li piedi, & quelli luoghi, che il מקוה habbi scalini di legno. Cap. 41.

24

In quali acque sia lecito andar à טבילה, & quanto grande deue esser il מקוה. Cap. 42.

25

Chi li deue dar à mente quando lei và a טבילה. Capitolo 43.

25

Conuien che la טבילה sia fatta di notte, e se non fosse possibile a farla di notte, come si deue governare. Cap. 44.

26

Come si hà da governare con il lauarsi, & il bagno, e pettinarsi auanti, che vada à טבילה. Cap. 45.

26

Come si deue governare uel dar צדקה, ò far altri מצות auanti, che vada a טבילה. Cap. 46.

27

Vna תפילה che deue dire auanti, ch'entri uel מקוה. Capitolo

47.

28

Come hà da fare la טבילה, deue farla con tutto il גוף & non stare nè in fango, nè in immonditia. Cap. 48.

28

Come si deue governare nel fare la ברכה della טבילה, & se si scordasse da farla. Cap. 49.

29

Se gli è lecito dapoi della טבילה di entrare in vna stufia per riscaldarsi, & se gli è lecito gettar acqua calda nel מקוה, & sopra il suo גוף dopò della טבילה. Cap. 50.

30

Vna donna, che hà חרפה (si andar à טבילה che non vuol esser ucdnta dalle persone, & da chi si deue guardare nell'uscire del מקוה, & come deue fare con la ברכה nelle acque basse. Capitolo 51.

30

Vn

Un *נעשה* di un *גדול*, che assai importa la *מחשבה* della donna. cap. 52. 31

Se ritrouasse qualche cosa frà li denti dappoi della *טבילה*, ò qualche cosa attaccato al suo *גוף*. cap. 44. 32

Come si hà da governare, quando li occorre di andar à *טבילה* al *שבת* scente, ò al *מועד* scente. cap. 54. 33

Se fossero doi di *מועד*, ò *מועד* dappoi del *שבת*, & il tempo della sua *טבילה* s'imbatta trà li doi giorni di *מועד* ò trà il *שבת*, & il *מועד* come si habbia da governare in tutti li suoi fatti. Capitulo 55. 34

Quando s'imbatta la *טבילה* dopò tutti doi li dì de *מועד* come si hà da fare. cap. 56. 34

Se accade la sua *טבילה* de *חול המועד*, come hà da fare nel tagliarsi le onghie. cap. 57. 34

Come si deue governare se si abbattesse la sua *טבילה* la sera, che entra *תשעה באב* ò *יום כפורים*, ò nelli noue di auanti *תשעה באב*. cap. 58. 35

Se s'imbatta di mutarsi li panni nell'entrar *יום כפורים*, ò nell'uscire, ò nell'entrare, ò uscire di *תשעה באב*. cap. 49. 35

Nelli sette di de *אבלות חו'* come si habbia da governare per andar a *טבילה*, ò mudarsi li panni, ò nelli *שלושים* del *אבלות* come si habbia a fare. cap. 60. 36

Come si deue governare una *כלה* auanti le nozze nel fatto di farsi la *ברקה* e nel mudarsi li panni. cap. 61. 36

Quando una *כלה* si hà da fare la *טבילה*, & li sette di *נקיים* quanto deono esser propinqui alla *חופה*. cap. 62. 37

Come si deue governar una *כלה* con il *חתן* dappoi della *חופה* quando non fosse stata *בשרה* alla *חופה*, ouero, che fosse stata *בשרה* & il *חתן* non habb'ò usato con lei fin che sia diuentato *טמאח*, & quel che il *חתן* li deue dimandare, e quando si deue separar hauendo usato con una *בתולה*, & se gli è lecito usare con lei il *שבת* entrante. cap. 63. 37

Conuien che si separa da lei subito, quando hauerà usato con lei, come si conuiene ancora che non habbi veduto niun *דם*, e come si habbia poi da governare. cap. 64. 39

Come deue fare se nella camera fosse una lume, ò *ספר*, ò se uollesse usar con lei de di. cap. 65. 39

Una *אלמנה*, ò una *גרושה*, che facesse nozze, & la sua *טבילה* s'imbatta

- batte nel שבת intrante, & ancora בתולה, che s'imbattesse la sua prima טבילה in tal notte come si deue governare. cap.66. 40
- Che differenza ci è di una, che diuenta טמאה per il נרות ò che diuenga טמאה per li בתילים - cap.67. 40
- Se si accorgesse, che gli vien נרות nel tempo, che il marito usa con lei, come si habbino da governare ambidoi in quell'istante. cap.68. 41
- Vna donna, che habbi trouato דם doi volte subito dappoi, che il marito habbi usato con lei, come si habbia da governare per l'auuenire. cap.69. 41
- Come si hanno a governare nel tempo, che hanno da usar insieme in tutte le sue attioni. cap.70. 41
- Come si deuno governare con li lor מחשבות in quell'istante, che hanno insieme commercio. cap.71. 43
- Quanto sia grande il עון della נדה. cap.72. 44
- Nel tempo, ch'è נדה come si deue governare con il marito nel mangiare, e nel bere. cap.73. 45
- Come si deue vestirc nel tempo del suo נרות & come si deue governare nel farli il letto, e tutte le altre facende, che la donna deue far al marito, & il marito alla moglie. Capitolo 74. 46
- Come si deue governare nel tempo del suo נרות nell'andar a scuola. Cap.75. 47
- Se il marito fosse ammalato, ò ella nel tempo del suo נרות come si deue governare nel seruirsi. cap.76. 47
- Dappoi della טבילה quando si hà da fare la בריקה sia una donna che habbia fermato il suo זמן, ò che non l'habbia fermato. cap.77. 49
- Quando una donna habbia detto al suo marito, che non sia כשרה. cap.78. 49
- Vna donna, che hauesse vestito li suoi vestimenti, che suole vestirsi nel tempo del suo נרות, & con tutto ciò dicesse io son כשרה ò una donna dicesse il מוריני m'hà detto, che io son טהורה in simil caso, & il מוריני dicesse, che non è il vero. cap.79. 49
- Vna donna, che hauesse fatto errore, & contra ragione si habbi giudicata טמאה. cap.80. 50

Vna donna, che fosse muta, ò pazza, o orba, o משוּמָעָה come si hab-
bia da gouernar con lei. cap. 81. 50

Come si habbia da gouernare vn di, o vna notte auanti il suo זמן,
ch'è solita a vedere, e quando fosse passato quel tempo come si
deue gouernar dappoi. cap. 82. 50

Quanto tempo si deue separare dal marito auanti, ch'è il solito di
uenirli il suo זמן, & quanto dappoi. cap. 83. 51

Ancora, che una donna assai giorni li colasse del זמן del זמן quanto
tempo si habbia separare dal marito auanti il suo זמן, & se
il suo consueto fosse di veder fra il di, e la notte quando si deue
separare da lui. cap. 84. 51

Vna donna, che non sappia quando è il solito di hauer il suo זמן.
cap. 85. 51

Come vna donna afferma, & stabelisse il suo זמן acciò si sappia
gouernare alli suoi tempi, benchè stabelisse il זמן a giorni eguali
nel mese, ò a tempi eguali vna volta come l'altra. cap. 86. 52

Vna donna, che habbi il suo זמן fermato, e poi si tramutasse in
vn'altro termine, come si hà da gouernare arriuando il tempo,
ch'è solita di vedere, ò vna donna, che habbia veduto vna volta
a un tempo, e poi si tramuta subito a vn'altro, ò vna donna, che
non sape, e computar quanto sia il suo זמן. Capitolo 87. 52

Come la donna afferma il suo זמן, che deue saper del sicuro il suo
זמן, & quando sia tenuta a separarsi dal marito, ò quando vna
donna habbi il suo זמן fermato, e si tramudasse in vn'altro tem-
po, e quante volte si conuien rimouere al secondo זמן, & non ha-
uer più da dubitare sopra il primo זמן. cap. 88. 54

Quando vna donna vedesse il suo זמן la prima volta il di de ראש
חודש & dappoi alli vinti del mese, e non habbi ancora niun זמן
fermo, come si hà da gouernare poi al ראש חודש, ò alli vinti del
mese, ò poi delli vinti di fin il di de ראש חודש. capitolo 89. 55

Se hauesse il suo זמן fermo, e poi si habbia rimosso tre volte vn'al-
tro זמן, & poi si ritorna a mutare sopra il suo primo זמן vna vol-
ta, o vna donna, che habbi nichilato, e rimosso il suo זמן fermato
per tre volte, e non habbi fermato altro זמן, & hauendo il suo

ומן fermo, e vien quel tempo, & non uede niente tre uolte se-
guenti, & ancora dappoi non uede altro, che ritornasse alla quar-
ta uolta a ueder al primo tempo fermo, come si hà da governare
in tutti questi successi. cap. 90.

56

Vna נערה di dodeci anni, che habbi fermato il suo זמן tre uolte,
& habbi ueduto una sol uolta come poi si habbia a governare
per l'auenire, & in che cosa sia differentiata una בחורה a una
זקנה sia nel fermare il suo זמן ò di rimouerlo dal suo primo ter-
mine. cap. 91.

58

Vna vera זקנה che hà nichilatò il suo זמן, quando si conuien sepa-
rare dal suo marito. cap. 92.

59

Come si hanno da governare donne, che siano grauide, e che lattino
quando uedessero del זמן sia nel זמן ordinario, ò in tempo straor-
dinario una uolta sola, o tre uolte, & quando uollesse ritornare di
afferinarsi il suo זמן passato li uintiquattro חרשים del suo allat-
tare sia il suo primo זמן, ch'era di prima, ò un'altro termine, ò
una donna, che afferma il suo זמן stabelito con certi סמנים, che li
segliono uenire al suo גוף, o che habbi il suo זמן cadauna uolta,
che la saltasse. cap. 93.

60

Quando il marito vuol far uiggio propinquo al termine del suo,
ò prossimo al di, che deue andar a טבילה.

cap. 94.

62

Vna donna, che habbi fermato il suo זמן & è passato il tempo, &
non hà ueduto nulla, & si vuol colcare con il marito, come si
hà da governare il marito in tal caso, niuna donna deue lasciar
passar niuna טבילה di non andarui al suo tempo. Capitolo 95.

63

Il marito è tenuto dimandare a sua moglie dipoi, ch'è stata טמאה
s'è andata a טבילה. cap. 96.

63

Quanto tempo deue star la donna dopò il parto andar a טבילה
sia זכר ò נקבה ò se hauesse disperso. Capitolo 97.

Capitolo 97.

64

Vna donna, che il suo tempo di andar a טבילה se imbatte di שבת
entrante, o che già habbi trapassato il uero tempo di andar a
טבילה & poi uollesse andarli il Venere di sera, o al שבת uscente.
cap. 98.

64

Le donne deuono far di modo, che il marito deue in prima melda-
re un poco auanti, che si uadi a colcare. cap. 99.

65

In

In quali hore della notte deuno hauer di usar insieme, & con tutti li modi, che si hanno da gouernare sia nel ragionare, ò nelli מהשבות come nelli fatti, ויחודה ויחודה, ויחודה de מעשה de ויחודה, padre di ויחודה, e di che cosa la moglie deue astenire il marito, & a che cosa lo deue effortare. Cap. 100. 65

Quando l'huomo deue usar con la donna, & ciò che la donna ha da offeruar con il marito. cap. 101. 72

Come deue tenir il marito la moglie, & come la donna deue sopportare il marito. cap. 102. 73

Che ancora gli huomini deuno legger nel presente libretto, & che merito di ciò ne haueranno. cap. 103. 74

Vna donna, che non fosse stata troppo da bene uella sua giouentù, deue pentirsi nella vecchiezza, & fare תשובה תפילה וצדקה. Cap. 104. 75

Come la donna habbi da far la sua תפילה, e la causa, che deue esser da bene, e giusta. cap. 105. 76

Il fine di הלכות גידה

- P** Erche la donna è obligata di leuar la חלה & come deue far la ברכה. cap. 116. 79
- Di che sorte di farina si è obligato di leuar la חלה. cap. 107. 79
- Quanto grande deue esser la pasta, che sia tenuto di leuar la חלה. cap. 108. 79
- Se fosse missiato della farina, che sia obligato di leuar la חלה con farina, che sia פסור di leuar la חלה. cap. 106. 80
- Se in doi paste sia il שיעור di leuarli la חלה ò doi paste attaccate insieme, o che si hauesse cotto il pane senza leuargli la חלה, ò missiati in altre cose. cap. 110. 81
- Doi paste di doi persone, & in niuna di essi non li è il שיעור di leuarli la חלה & ambedue insieme gli sarà il שיעור, o hauendo fatto una pasta grande, e poi l'habbi partita, o la uolejse partine auanti, che leuasse la חלה. cap. 111. 81
- Vna pasta grande, che sia d'una compagnia, o d'un pistore, che il suo solito si è di far la pasta in molti pastoni piccoli. Capitolo 112. 82
- Vna pasta, che non gli sia il שיעור de חלה ma con il leuado, e la semola gli sarà il שיעור ò una pasta, che già si hauesse leuato la חלה che sia missiato con una pasta, che non sia leuato la חלה, o similmente il pane, che non sia stato leuato la חלה, che si missiasse con quello, ch'è leuato la חלה, o hauendo leuato la חלה di una pasta, che non gli era il שיעור חלה. cap. 113. 82
- Quando si comincia il הוב di leuar la חלה & se la חברה può leuar la חלה per la patrona. cap. 114. 83
- Vna pasta di un שמעאל come si hà da gouernare, o la pasta, che si fa per li בהמות. cap. 115. 83
- La pasta, che si frigge in oglio, שומן, o mele. cap. 116. 84
- Vna pasta, che si habbia impastata con intentione di uolerla cocer nel forno, e poi si pentisse, e la frigge, o al contrario, che habbia pensiero di friggerla, e poi la coce nel forno. cap. 117. 85
- La pasta, che si broua in acqua, ò che si onge con ouo, o con del שמן. cap. 138. 85
- Come si hà da far quando s'impasta il di de מועד. cap. 119. 86
- Come si deue far con la חלה al יום טוב. cap. 120. 86
- Al פסח come si hà da far a leuar la חלה. cap. 121. 87

P Erche si deue far שבת per tempo. cap. 122. 88

Che si deue accender li lumi al שבת & al מועד, e quante candele si è obligato di accender, e chi si hauesse scordato di accender, e come sia il מנהג nell' accender, e per qual ragione si accendano le candele. cap. 123. 88

Se gli è lecito di far מלאכה dopò che si hà impizzato. Cap. 134. 89

Cadauna persona pouera, o ricca è obligata di accender le candele, e come si hà da osseruare quando שבת uien de הנחה quali candele s'impicciano prima. cap. 125. 90

Per qual causa le donne son quelle, che impicciano, & non li huomini, & come deue fare quando si è di parto. Capitolo 126. 91

Doue si deue impicciar li lumi, e se sia obligato mangiar doue s'impiccia. Capitolo 37. 91

Di che sorte di oglio, e stupini, o cera si deue impicciare. Capitolo 138. 92

Qual sorte di lumi si può impizzare uno dall'altro. Capitolo 129. 92

Che al שבת uscente si deue hauer li lumi nella camera, & nelle strade oscure, e per qual ragione. Capitolo 130. 93

Quando è lecito di metter un כרל sotto la lampada, o no. Capitolo 131. 94

Li stupini, o stizzi del primo di de מועד se si possono adoperare il secondo di. Capitolo 132. 94

Che si deue esser auuertito di מועד di non far li מלאכות prohibiti. Cap. 133. 95

Come una persona deue riprender l'altra, & non l'aiutar a far male. Cap. 134. 95

Come la donna si hà da governar il שבת entrante, & per qual causa si deue esser più solleciti in questo tempo, che nell'altro. Capitolo 135. 96

Quanto gran *עון* sia il giurare, & il maledire, o far delli נודים &
altri buoni documenti, cap. 136. 98

Che le donne debbano legger volentieri questo libretto, & in esso
essercitarsi, accioche siano pratiche, e legger questo in vecc di
altri libri profani, che questo li conduce alla lor beatitudine

לחיי עולם הבא אב"ר. Cap. 137.

101

תם ונשלם תהלה לאל ברא עולם.

I D F I N E.

הקדמה

נשים שאננות קומנה שמענה קולי

בנות בוטחות האונה אמרתי

*Donne Tranquille, leuatevi, intendete la voce mia
figliole confidenti ascoltate il dettomio.*



*A*ncora, che si siano ritrouati molti, che sono
trascorsi tant'oltre nel biasimar la Donna, che
habbino detto infino lei esser stata data all'huomo
per seruirsene come di giumenta ò d'altro animale
irragioneuole onde sia quasi come cosa inutile al
mondo. Nulladimeno, se vogliamo hauer riguardo,
& alle viue ragioni, & alle auttorità delle sacre carte de la **תורה**
scopriremo manifestamente quanto sia questa opinione lontana
dalla verità ne credo, che ci sarebbe difficile il dimostrare come
ci manifesta la **תורה הקדושה** che l'huomo senza la Donna sarebbe
come cosa tronca, & imperfetta, il che habbiamo nell' **פרשת**
בראשית al capitolo secondo oue disse Dio **לֹא טוֹב הָיְתָה לְבָדוֹ** non è
buono l'huomo esser solo, facciamoli vn'aiuto simile à se; dal che
manifestamente si comprende la Donna esser simile all'huomo in
dignità & perfettione; Anzi se dalla nobiltà de principij è lecito
tall' hora argomentare l'eccellenza della cosa originata chi non
giudicerebbe la Donna più perfetta dell'huomo essendo quella sta-
ta formata di carne humana, come questo all' incontro di terra
vile, & informe; quella fù creata nel **גן עדן** Paradiso doue l'huo-
mo fù condotto doppo la sua creatione essendo prima stato creato
fuori di quello; Non starò à dire, che la Donna essendo l'ultima
cosa da Dio formata si dimostri quasi come perfettione, e com-
mento d'ogn'altra cosa; poiche ciò manifestamente si scopre l'aut-
torità del Filosofo mentre si dice, che il fine deue esser ultimo &
bonissimo, onde essendo stata la Donna formata doppo tutte le altre
cose di necessità se le deue ascriuere quell'altra conditione di otti-
ma & perfettissima; ma lasciamo l'auttorità profane, & atteniamoci
alle sacre carte, non fù da Dio ordinato in quel grandissimo

spettacolo è giorno solenne di **מתן תורה** che furono le prime le Donne à esser inuitate ilche rendono la ragione. I nostri Rabini dicono, che ciò ordinò Dio perche hauizzando elle i figliuoli al studio della sacra legge sono causa, che per loro restò la legge in piedi è mantenuta, & ancora à qualche solennità ò di feste ò di nozze ò di conuito ò de **ברית מילה** che loro siano le prime non sappiamo noi quante Donne eccelse è sublimi per virtù si sono ritrouate in ogni tempo? come vna Iudit coraggiosa, & forte sette Donne profetesse, vna vedonella di **צרפית** misericordiosa madre di vna **סוּמַיִט** Sunita madre di **חבקוק** & altre infinite, dotate di virtù, & bontà singolare **תנה** & sete **נבואות** è se mi adducesse alcuno all'incontro vna **Hezabel** vna **Athalia**, & altre, io gl'addurrei vn **Achab**, vn **Manasse**, & innumerabile simili raccordandole, che dall'vna, e dall'altra parte ve ne sono de buoni è de cattui. Se dunque per ragione, e per auttorità habbiamo succintamente dimostrato l'eccellenza di creatura così nobile essendo ella in tanta stima appresso Dio benedetto, e ben il douere, che siano ancora stimate da gl'huomini & tenute nella sua dignità. E perche suole il gioielliere le gioie più care, che si ritroua hauere, collocarle in vna cassellina addobbata di rasi, e veluti; acciò dalla polue, ò da altro non siano macchiate, e guaste, essendo la Donna vna gioia apunto, come dice Salomone il sapientissimo. (La Donna deuota, chi la ritrouarà più assai de gli vltimi fini della terra è il prezzo di quella) era conueniente registrarui, in vna cassellina foderata di seta ilche apunto, e l'opera presente, perche si come quella conserua le gioie, che non siano dalla polue rouinate, e guaste, così li documenti, che qui drento hauerete vi conserueranno lontane dalle bruttezze de' viti, & vi renderanno ornate di virtù, e risplenderete apunto come tante gemme legate in oro, e così prego à voi deuote Madonne, e matrone non vi rincresca di leggerlo, vna, e più volte, che voi vi chiamerete sempre più contenta con utile del vostro corpo, & beneficio dell' Anima perche non è solo per sapere li vostri tre precetti di **נרה חלה חלקה** ma ci sono ancora altri buoni documenti di guardarsi del mal operare, e far del bene, & **צדקה** **תפלה תשובה** in somma quest'opera beato chi la leggerà, e beatissimo, chi osseruara tutto quello, che esorta di fare, & ancora li buomini, che sono occupati, e che non hanno tempo di studiare, ò che non intendono bene li **ספירנים** debbano leggerlo ancora lo-

fo perche ci sono delli documenti ancora per loro , & non dispreg-
 giarlo per esser volgare, & à donna intitolato , che leggendolo ri-
 trouaranno la verità del fatto, e voi Signore Madonne, e Matrone
 vi esorto, che il שבת & il מועד & quando hauete aggio douete
 trastullarui in questo libretto. E li uostri figliuoli, & ancora che
 siano citelli , che non sono ancora בלות lo debbono legger per-
 che vi sono bene delli פרקים che possono legger senza trattar de
 נדה & טבילה ci sonoli רינים di חלה e de הרלקה & il pri-
 mo capitolo fin al terzo decimo & ultimo della prima parte son
 tutte cose Sante, e più, che trattano del culto Diuino , e assai manco
 male sarà , che leggano questo libretto , che l' Ariosto le cento no-
 uelle, Amadis di Gaula, e simil libri profani , che non è lecito leg-
 gerli al שבת come dice רבינו משה è che da quelli non s'impara
 se non lasciuità, e cose vane. Ma questo libretto vi mostra la via,
 che vi conduce alla porta del גן עדן e vi insegna a ben viuere, &
 ben morire, come leggēdo vederete. E questo hò tradotto da lingua
 Todesca nella Volgare à beneficio di voi altre Signore Matrone ,
 che non intendono il Todesco, & aggiuntai qualche particella del
 mio à honore, e gloria di Dio benedetto, e per utile vostro del cor-
 po, & beneficio dell'anima vostra assicurando, e promettendo, che
 tutti quelli, che lo leggeranno con buona intentione, & offeruaran-
 no quello, che si contiene, certo saranno contenti , e acquisteranno
 la quietitudine del corpo nella presente vita , & la beatitudine
 dell'anima nell'altra, la qual cosa Iddio ברוך הוא vi conceda מן
 כן יהי רצון così supplico, e prego seruo de tutti li deuoti Lettori alti
 quali faccio mille saluti.

מ' המדבר בצדקה עקב בכמר אהנו זל הילפרון



I gliola mia diletta è cara, guarda bene, & au-
 uerti à quelli, ch'io ti voglio insegnare con la
 presente Opera, che se tu mi obbedirai viucrai
 con honore, & honestà, & Iddio benedetto ti
 darà buon **מל** è vita longa, e vederai allegrez-
 za delli tuoi figlioli è cresceranno come le Stelle
 del Cielo, & la tua facoltà augmentarà in
 moltitudine è saranno adempiti tutti li tuoi desiderij, e da tutti
 sarà ricercato è desiderato il tuo benedetto seme. Però figlia-
 mia diletta ti voglio mostrare il modo di andare nella vera via,
 ch'è se mi obbedirai beata te, e beata l'anima tua ch'io ti voglio in-
 segnare ad esser da bene, & hauei figlioli buoni, che saranno
תלמידי חכמים che tutt' il mondo ti benedirà, & dirà benedetto il
 ventre, che hà conceputo tali figlioli; è da qui à cent'anni, quan-
 do tu passerai all'altro **עולם** veniranno molti **באבירי חכמים**, che
 riceveranno la tua **נשמה** con grandissima allegrezza, e diranno
 sù tu ben venuta, e sia la venuta tua in pace, e subito ti condur-
 ranno auanti il gran Tribunale di **הק'בה** là doue tutti li spiriti
 Angelici saranno tuoi procuratori, & diranno Signor Iddio di
 tutto il mondo, fà misericordia con quest'anima benedetta, che
 hà partorito, & alleuato figlioli, che studiano la tua santissima
תורה, & illuminano gli occhi delli ciechi, cioè delli ignoranti,
 per ciò ti preghiamo Signor del **עולם** libera quest'anima del supli-
 cio de la **עברה**, & ancora ch'habbi fatto qualche **עברה** p'donate-
 li per amor delli suoi figlioli, ch'ha conceputo, & ch'ha alleuato
 con gran diligenza, & con casti pensieri, ch'hebbe quando ania-
 na à **טבילה**, e quando si colcava con il suo marito, la quale deside-
 rava simil figlioli è nō hauea niun pensiero dishonesto, ne di adem-
 pire la volontà del **יצר הרע**. All'hora risponderà **הק'בה** a li **מלאכים**
 & dirà è be. ragione, che quest'anima vadi nei **ערון** subito li
מלאכים condurranno quest'anima uci **ערון** & in ritrouerà una
 bella edia apparecchiata, & qui ritrouerà le nostre madri. **שרה**
לאה. **רבקה** & quelle la verranno ad incontrare con grande
 accoglienza, & qui si godera quest'anima insieme con quest'anime
 pie, & giusti, che si ritrouano nel **ערון** è cadauna volta, che li
 suoi figlioli insegnaranno la **תורה** che diranno, **תפלה** è faranno
 qual-

qualche **מצוה** ò che faranno far ad altri s'innalzerà la sua sedia,
& si goderà del splendor della **שכינה** & si accosterà vicino al
כסא הכבוד. Però figliola mia obedissi à quello, ch'io ti voglio in-
segnare, & guarda bene, che tu facci le tue facende con rettitu-
dine, come qui auanti scriuerotti, & non mancar à niuno di essi,
perche la tua vita, & la tua anima consiste in questo, che qualun-
que Donna, che non offerua rettamente li suoi **מצות** conuien mo-
rire nel tempo del suo partorire, & non ha niuno bene nell' altro
עולם però s'auuertita bene sopra li tuoi **מצות** & facende, & leg-
gerai souente questo libretto, che tu sij ben pratica in esso, & che
tu sappi bene tutti li suoi **דנים** & guarda, che tu non ti metti in
א.ו.ו.ו. ספק.

C A P. ° I I.

A Ncora più ti voglio dire quanto la buona **חיה** nostra madre
prima hebbe mangiato di quel pomo, & seppe, che gli con-
uenia morire, volse ch' il suo marito ancora lui ne mangiasse, & in
modo tale con parole costrinse ch' ancora lui fu forzato à mangiar-
ne come dice il **למן העץ יאכל** cioè (quella dette à
mè del legno, & ne mangiai, & perche lo stolto **אדם** si lasciò per-
suadere alla sua moglie perciò **הק'בה** lo maledì atteso, che lui non
si douea lasciarsi persuadere con parole da vna femina anzi lui la
douea riprendere, che Dio benedetto fece l'huomo dominatore
sopra la Donna, & non la Donna sopra l'huomo, & perche si lasciò
tirare nel peccato ancor lui perciò fu maledetto da sua Diuina
Maestà, altrimenti non l'haurebbe maledetto, & per questo la
Donna hà ancora lei de i trauagli, & angustie, onde per questo
gli è necessario hauer il suo **דן** ogni mese, & bisogna, che facci
תענית una volta ò doi al mese acciò che continuamente si raccor-
di del suo peccato, & deue sempre per questo star stabile alla **תשובה**
e tenersi come vn homicidiatore, che conuiene far **תענית** tutti
li giorni suoi una volta ò due al mese, acciò che debba ricercare
della **תשובה** & debba hauer **כפרה** del suo fallo, così conuiene an-
cora a Donna far cadaun mese, & andarsi a far **טבילה** acciò che
habbia memoria del suo peccato, & deue esser da ben, & per que-
sto conuiene alla Donna far **תפילה** perche la **תפילה** del **תשובה**
è accettata da **הק'בה**, & se tu mi volessi argomentare quando la fe-
mina arriuà all'età di quarant'anni, non è già più sottoposta a tal
supplicio, questo non è da marauigliarsi, perche hauendo conti-

auata quarant anni in תשובה si sarà auuezata nell'astinenza) che del certo non potrà pensar altro se non esser giusta, e da bene, & ancora per l'opposito, se in questi quarant'anni non si hà fatto mostrar esser da bene, vien ad esser in abominatione al cospetto di חק'כה, e non vuol più la sua obseruatione di diuentar da bene nella vecchiaia, e gli lascia essequire la sua sfrenata volõtà, accioche quella debba meritare il גיהנם assolutamente, e per questo figlia mia ti hà ordinato Iddio benedetto questi tre precetti cioè תלה הרלקה. נדה. נדה. come si dichiarerà, e questi tu li deue osseruare deuotamente, e farli, che cõ questo ti perdonerà li tuoi peccati in questo עולם & sarai meritevole della gratia de Dio per osseruar li suoi precetti.

Cap. III.

Cadauna femina sia obligata di accendere le candele ogni שבת intrante, e cadaun ערב מועד e questo si è una grandissima מצוה e di far ברכה di questo tenore ברוך אתה ה' אלהינו (Laudato sia Dio, Dio nostro) che santifica noi nelli precetti suoi, e ci comandasti ad accendere la candela del sabad, e poi ch' haurai acceso dirai questo יהי רצון שיהיו בני מאירים בתורה ובמצוותיך שמים cioè. (Sia volontà, che li miei figliuoli si lustrano nella terra, & nelle opere diuine) & ciascuno ch' hauerà buona כוונת à questo Iddio ב'ה gli concederà figliuoli, che illumineranno il עולם con la lor תורה e questa מצוה di accender le candele è comandata alle donne, e sono obligate à osseruarla, perciòche loro hanno spento il lume del עולם, & hanno si oscurato con la loro ambitione, che volse gustare del pomo, e per il transgresso del comandamento Diuino, mangiò il pomo, e per causa sua ci conuien morire tutti noi, e per hauer spento lo splendore della nostra vita perciò gli conuien accender le candele, & le candele deuono esser sempre due per dinotare le membra, che sono nell'huomo, & nella donna; nell'huomo sono ducento, e quaranta otto, come arleua רמ"ח & la Donna ne hà ducento, e cinquanta doi, che uengano ad esser quelli dell'huomo, & quelli della donna, al numero de cinquecento. A queste due candele si chiamano נר נר che ancora loro arriuanò al numero de cinquecento, per dimostrare, che l'anima del marito, e della moglie, sono ambeduc uniti ad uno e come dice il פסוק נר ה' נשמת אדם cioè Candela d'Iddio è l'anima dell'huomo, che del suo splendore viuua l'anima, & se
si di-

si diporta bene in questo עולם v'è nell'altro à godere dello splendore
 della שבנה , e questo è il suo gaudio è beatitudine, e perciò biso-
 gna, che la donna accenda le candele per hauer lei spenta la nostra
 luce , & ancora per questa cagione bisogna patire il dolore del
 נדות per hauer quella versato il nostro sangue , perciò le conuiene
 patir questi dolori; il fastidio è fatica di andare à טבילה è la טבילה
 gl'è come ad un בעל תשובה che sia stato מרוצה però che fac-
 cia תשובה di tal fatto; il simile si è della חלה per hauerci contur-
 bato con la morte à noi che siamo chiamati קדש ישראל ראשית
 תבואתו cioè (Sāto Israel principio del suo frutto) perciò, conuiene che
 leua la חלה che ancora quella si chiama ראשית come dice il פסוק
 chiaramente ראשית עריסותכם חלה תרימו .) Principio delli vostri
 pasti leuarete la חלה) per questo bisogna la donna offeruar questi
 tre מצות e però figliuola mia diletta s'è svegliata, e apri gli occhi
 tuoi, e il tuo semplice cuore, e meti la tua mente sopra le mie diui-
 ne parole, e guardati di non prenderle come da scherzo; considera
 bene che questi מצות non si può comprendere il grandissimo bene-
 ficio che ti arrecano, pche questi liberano la tua persona del חבט
 חקבר è l'anima tua dalle pene infernali, & perciò è stata creata la
 Donna al decimo detto della creatione in giorno di Venerdì al tar-
 di prossimo al Santissimo שבת per dimostrarci, che la Donna sia
 tutto il compimento della Creatione del עולם, perciò tu vedi be-
 ne, che alla מחשבה & pensiero della Donna consiste tutto il mō-
 do, e perciò quando la Donna non fa, quello che gli conuiene, cō in-
 telletto, ella disfà li figliuoli & il mondo insieme sino alli fonda-
 menti, che niuno צדיק che si chiama fondamento del mondo nō può
 nascere al עולם è per questo Iddio benedetto mette la sua חטונה
 & abborrisce tutte le sue creature, & per questo conuiene, che noi
 miseri sopportiamo questo גלות spendendo il corpo, & la facoltà,
 & chi è cagione, e causa di questo; la Donna quando non vuol ha-
 uer buona consideratione, quanto ella חם ושלום disprezzasse li
 precetti Diuini, & il pouerello del marito non può hanere niuna
 הצלחה ne riposo in questo עולם, ma all'opposito quello, che ad
 una moglie da bene Iddio benedetto ama ונה צדקה & ella si è
 la corona del suo marito, quando che farà quāto io hò scritto, quel-
 li manteneranno il. פסוק יה' כבוד ה' לעולם וגו' cioè (Sia la gloria
 d'Iddio sempre si allegrerà Iddio con le sue opere) le quali sono li
 buoni figliuoli, ben nati e generati con buona בינה

Ancora ch'io ti habbia detto che tu sia obligata di fare li tre מצות, non ti pensare, che con questo tu sia libera è sciolta di tutto il resto, anzi figliola mia ti conuicne ricordare di laudare l'omnipotēte Iddio יתברך che ti ha donato la vita, & che nutrisca te è li tuoi figlioli primieramente auertissi, che tu prima di tutte le cose che hai da fare deui dire la tua תפלה mattina, e sera, & dire ancora la ברכה dappoi ch' haurai mangiato, & nō andrai con la scopa in mano scopando la casa, mentre che tu dici la תפלה ò la ברכה, come sogliono fare le simplici femminucce ouero che pigliano li suoi figlioli nel grembo, & li vestono, & dicono la תפלה per non perder tempo, & li figlioli sono sporchi di צואה & ancora che li figlioli siano ben netti, e lauati, con tutto ciò li lor vestimenti non sono mondi, e netti, però io ti comando, se vuoi dire תפלה non fare niuna altra cosa mentre la dici come auco la ברכה; & hauerai la tua כתובה à הק"ב, & non hauer il pensiero à quello che tu hai da fare, se hauerai tempo di dire tutta la תפלה si come è ordinata da dir ciascun giorno sarebbe buono che tu la dicessi compitamente; ma se tu hauerai da fare, & non hauerai tanto tempo dirai la תפלה in questa maniera cioè principiarai ארוך עולם, & dirai fin che tu haurai detto תדבר del תמיד, & poi dirai ברוך שאמר & אשרי & עשרה שנים שתבח & אשרי & עליו לשבח, & אשרי :
 & אשרי :
 & אשרי :

Cap. V.

Quando haurai finito da dire תפלה darai da mangiare, & da beuer alli tuoi animali se ne haurai, auanti che tu vesti li tuoi figlioli, & auanti, che tu li leua del letto se sia possibile che tu hauessi qualcheduno di comandare della tua famiglia, che dia da mangiare, & beuere alli animali mentre, che tu vesti li tuoi figlioli sarebbe molto buono perche è una grandissima מצוה à dar da mangiare, & beuer alli animali al suo tempo, & hauer custodia sopra di essi, perche dice il נפש בהמתו (conosce il צדיק l' animo del giumento suo) ecco che tu vedi chi gouerna li suoi animali si chiama צדק :

Capitolo V I.

ET però deue auuertire ogni בעל הבית di tenir sēpre qualche animale in casa sua, & ti voglio scriuere qui qualche ragione, acciò tu debba sapere, perche io ti comando tal cosa, perche alcuna volta gli animali della casa sono כפרה per le persone della casa, perche alcuna volta l'influsso Celeste accēna, che il בעל הבית ò la moglie sua, ò vno della sua famiglia deue hauer qualche disgratia, & il patron ò sua moglie fanno qualche צרקה ò vn'altra non sapendo nulla di tal influenza, all' hora vien il מלאך che si chiama ספרארבא. ch'è quello, che scriue tutti li מצות che fa l'huomo ogni giorno & dice à הק' בה Signor del עולם riuolta il מזל di quest'huomo in bene, perche hà fatto quest'huomo ò questa Donna tali è tal מצות ho צדקה babbi misericordia sopra di essi, & sopra la sua famiglia, e manda il detto מלאך di pregar per lui fin tanto che הק' בה si manda in pietà, e secondo l'opinione d'alcuni Rabbini Hebrci riuolge l'influenza cattiuu sopra vno delli suoi animali, perche הק' בה in natura delli corpi Celesti, ne de nim'altra cosa, che habbi creato, perche hà creato il tutto perfettamente, & giusto; E però conuiene, che il flusso Celeste habbi il suo corso: ma per amor della צדקה & מצות, che fa l'huomo ò la donna הק' בה fa accadere tal male sopra li suoi animali, & non sopra di lui, ouero lo manda sopra רשע, come dice il פסוק צדק מצרה נחלץ ויבא רשע תחתיו, cioè (il giusto vien liberato della tribulatione, & l'empio vien in suo luoco,) & se non intrauiene al רשע viene sopra li suoi animali di casa sua. Dunque è cosa ben fatta di tenir sempre qualche animal in casa, & è sempre cosa buona di far ogni di מצות, e צדקות, che non si può far mai tanto ben, che basti, & del beu fare non vien mai nulla cosa cattiuu, come tu hai inteso, che li מצות è צדקות conuertisse la mala influenza in bene, come si è detto.

Capitolo V II.

ET poi che tu hauerai dato da mangiare alli tuoi animali, scopera la tua casa, & poi vesti li tuoi figliuoli, e fagli lauar le mani, e insegna li על נשילת יים ברכה, & li סוסים che

che si sogliono insegnare alli figliuoli, come תורה צוה לנו משה מורשה, & auuezzarli à תורה מעשים טובים, che questo è ufficio delle donne, come dice il פסוק שמע בני מוסר אביך ואל תטוש תורה n, cioè (intendi figliuolo mio il castigo dal padre, & non abbadonar la legge della madre tua), che il padre non è tutto il giorno in casa, e non li può castigare, se non qualche volta solo, quando gli vien detto, e riferito, che li suoi figliuoli fanno opere triste, & mal fatte, è qualche sceleratezza, ma la madre è sempre in casa, vede, & ode tutto quello, che gli figliuoli fanno, & se la madre non gli allena à תורה מעשים טובים, & che non li faccia andar in חרר del רבי à mendar tutte le sue opere son perse, e mai hauerà הצלחה in niuna delle sue opere, & questo sarà il demerito de ambidue, del padre, & della madre, come ti hò scritto di sopra, che conuiene arleuare gli figliuoli, e castigarli, & insegnarli דרך ארץ le buone creanze mentre siano ancora piccoli, che così gli reche quando sono grandi, & nella loro vecchiezza, come di פי דרטי גס כי יוקץ לא יסור ממנו (sa il giorno nella bunna via, che ancora nella vecchiezza non si leuerà) perciò non hauer troppo compassione sopra li tuoi figliuoli, di non volerli castigare, anzi castigarli souente, perche tal compassione si chiama crudeltà & ח' שלמה חמלך ע"ה dice, chi proibisse la verga del suo figliuolo la in odio, quanto più si ama li figliuoli tanto più grande è la verga, però figliuola mia, tu vedi come il tutto consiste nella donna; però dice il verso ammaestramento di tua madre, che quando li figliuoli non sono ben alleuati, conuien la madre patir per loro, come di sopra si è detto, e il padre ancor lui à sua parte, il concepire li figliuoli, & alleuarli, e costumarli consiste il tutto alla donna, & alla sua buona מחשבה come di sopra si è detto.

Capitolo VIII.

ANcora habbi ben cura quando ti viene qualche pouero huomo in casa tua, fa che tu li mostra buona ciera, e farli vna amoreuole accoglienza, & ciascheduna persona fargli honore, come è il poter tuo, che ti hà concesso Iddio benedetto, che per questo si multiplicarà la tua facoltà, & il tuo hauere, io non ti posso dir il tutto solo non ti scordare delle pouere persone, che man-

mangierai il tuo pane con amore, & allegrezza, se tu farai un conuito, ò qualche שמחה farà di modo, che ci siano ancora inuitati delli עניים che all' hora ti prospereranno tutte le tue opere, e sarai libero di tutti gli travagli, e tribulationi, e tutti diranno. Benedetto sia questa casa da Iddio benedetto, & habbi à memoria, che io non t' insegno se non per tua utilità, e tua salute, a honor d' Iddio, & à gloria sua.

Capitolo IX.

PER quattro sorti di עבירות vien consumato la più parte del עולם cioè, che de ricchi diuengano poveri. Per non obseruar le feste comandate da Dio, come si deue quello vuol far negotij prohibiti, per augmentar la sua facoltà contra il culto Diuino, & li vien mancando, e diminuendo quello che hebbe di prima. Il secondo peccato, che non si dà giustamente il suo מעשר all' hora và in deperdatione anco il קרן li חכמים l' assomigliano ad uno, che sparge sale sopra la carne, perche chi vuol sparagnare la carne non può durare, si putrefà, così chi vuol ritenere quello delli poveri, con questo và in disperditione, e molti dotti vanno in fumo, perche li חתנים non sono auuertiti di cauarne il מעשר, ma quello che dà il suo מעשר come si deue, quello che leui vn' anno del קרן vn' altr' anno lo leuerà de' guadagni, il מעשר conuien à sostentar li poveri di tutto quello, che hanno bisogno, & il meglio si è à sostentar quelli, che amano la תורה, perche con questo si viene à mantenerla, & augmentarla; E quello, che non dà il מעשר vien à robbar, e depredar li poveri, & merita grandissimo supplicio, come si legge nelli פרקים, & il פסוק dice non depredar quello del povero, che Iddio litiga per quelli, e piglia l' anima delli lor rapinatori, però habbi questo auuertimento di non scordarti, che sia dato à cadauno il suo, & non intrattenire quello, che Iddio hà donato alli poveri, che in luogo di diece ti faranno renduto cento.

Capitolo X.

TERZO peccato chi non farà ברכה sopra li frutti, & quello, che si mangia, e che se ne hà הנאה cioè (giouamento) auanti,

che si mangia, & dipoi che si hà mangiato. Quando tu mangerai del pane, che sia fatto de cinque sorti di farina, cioè di grano, quali son questi; il formento, Orzo, Spelta, Segala, Vena, che vuoi mangiare pane fatto di queste cinque sorti di biade, di sopra nominate, conuiene lauari prima le mani con la lor ברכה, & poi che hauerai mangiato dirai ברכת המזון, e di queste cinque sorti sudetti, si è obligato di leuar la חלה, & non di altre sorti più, e se fosse misciato di altre sorti di farina in queste deu ancora farli המוציא להם מן הארץ, & dipoi dirli ברכת המזון, mà altra sorte di pane, che fosse fatto di altra sorte, che di queste cinque, non accade lauari le mani, ne far המוציא, mà solo come la lor ברכה ordinaria, ne tampoco dire dapoi ברכת המזון, e così sopra ogni altra cosa come frutti dell' Albero, & frutti della terra à tutti si deu far la sua ברכה auanti, che si mangi, e dapoi, che si hauerà mangiato come chiaramente è scritto nel סוֹד de ברכה.

Capitolo XI.

Quarto peccato, e il maggior de tutti gli altri ricordare il nome d'Iddio ב'ה in vano, e non far niuna ברכה in vano; perciò che merita la morte, chi nomina il suo Santo nome in vano, & questo è vno delli dieci Comandamenti, che Iddio benedetto scrisse sopra le Tauole, che non si debba giurare il suo Santissimo nome, e tanto è malfatto à dir in Volgare per Dio, come ancora in לשון הקודש badonai, che quello, ch'è usato à giurare continuamente quel è סימן che lui dice delli שקרים, perciò si spergiura per far creder il falso, e dicono li nostri חכמים, che quando הקב"ה disse questo precetto sopra il monte Sinai di non giurare il suo nome, tremò tutto il mondo per dimostrarci quanto d'importanza sia tal fatto; però alla donna particolarmente non stà bene à giurare, che moltra, che lei fà un peccato molto horrendo, è causa, che li suoi figliuoli si usano ancor loro con tal difetto, & è peccato, che Iddio à minacciato di non perdonare à quelli, che cacheranno in questo, & prima alla donna, che deu esser timorosa d'Iddio, se deu guardar da questi peccati principali. Hora ritorneremo al nostro primo proposito de scriuere li מצות delle donne, mà non è stato fuori di proposito, li auuertimenti detti per fugire li sopradetti peccati, anzi habbiamo seguitato l'ordine del

פסוק , che dice **סור כרע ועשה טוב** (. Declina prima del male , e fa poi bene) così prima noi habbiamo detto li auuertimenti di declinare dal male, e poi diremo il modo di operar il bene, il qual si è , che la donna offerua li suoi **כיצות** , e per esser la più importanti la **כיצה** della **נידה** da quella principi piaremo con l'aiuto diuino, & poi seguitaremo gli altri ancora **בעזרת האל**

Capitolo XII.

VNa donna, che trouasse vna goccia di sangue sopra la sua persona, ò sopra li suoi vestimenti, ancora che fosse piccola, come vn granello di senapo, si domandarà **נידה** , e sarà **טריפה** cioè, che non gl'è lecito di negoziare con il marito, ne toccarlo , fin tanto, che quella non hauerà numerato **שבעה נקיים** , cioè sette giorni, che sia rimasta netta senza hauer veduto niuna cosa , & poi vada à **טבילה** , & questo si è ancora nel tempo della sua graui danza, ò che allattasse, cadauna volta, che se ritrouerà sangue sarà giudicata **טריפה** come di sopra .

Capitolo XIII.

Qual si voglia donna, che sia diuentata **טריפה** , & che si voglia tornar à caser ar li conuien aspettare cinque giorni, cominciando dal dì , che hà ritrouato il **דם** auanti , che comincia li **שבעה נקיים** à numerare , come sarebbe à dire per esemplo se fosse stato di Domenica, quando ritrouasse il **דם** , che fosse restata alla mattina per tempo, ouero al tardi, non si deue mudar de panni fin' al Giovedì de sera al tardi, ma anderà poi à **טבילה** il Giovedì sera, che viene dell'altra settimana, poiche si hauerà mutata de panni, ma se fosse stato la Domenica di notte, quando è diuentata **טריפה** in questo caso non si mudarà de panni fin' al V enere di sera , & se seguitasse piu de cinque dì a vedersi del **דם** ò altre macchie, che la faccino **טריפה** all' hora si muterà de panni , quando cesserà di vederne più ; ma auanti questi cinque dì non gl'è lecito di mudar si di drappi, e in questo tempo deue esser auertita di farsi la **ברקה** molte volte, cioè di reuedersi , acciò non entrasse in qualche dubbio, almanco doi volte il giorno, mattina, e sera, quando si leua del letto la mattina, e quando si dice **בערבי** la sera , & se per sorte fosse

fosse stata costretta per qualche accidente, ò che si hauesse dimenticata di farsi la debita בריקה in questi giorni mezzani per tre ò quattro volte ò più, ma che reuedendo noi, e che resta monda il restante del tempo fin al giorno della טבילה potrà ben andare à טבילה al suo tempo ordinario, & quelli giorni della dimenticanza non gl'impediranno altrimenti l'andar à טבילה.

Capitolo XIV.

Quando si vuol mutar de panni, e mettersi li panni mondi per cominciare à numerare li sette נקים si deue prima ben lauare tutta la vita, che non restasse niuno דם al suo גוף in niun luoco, & à benche si muda de panni con tutto di ciò non può mangiar insieme con il marito fuora d'vn piatello, e debba osservare tutte le ragioni, e stile, che si offerua nelli primi giorni de טבילה fin che sia andata à טבילה.

Capitolo XV.

Vna donna, che si abbassi à orinare in vn baccino ò a'ltro uaso, & si trouasse nella sua orina annodare del דם si deue far טרפה, ma se ritrouasse questo molte volte, e che si sentisse nell'orinare qualche dolore, ò fastidio, deue consultarsi con un רב perche ci è ancora differenza se questo intrauenisse stando ritta in piede à orinare, ò quando si abbassa, e però deue domandare, che per esserla cosa difficile di esprimere si tralascia.

Capitolo XVI.

Vna Donna che ritrouasse una macchia di דם al suo גוף, o uero alla sua natura, ouero dalla cintura in giù sia dalla parte interiore, cioè sù le coscie, sù li calcagni, sopra le gambe, sopra le dita delli piedi, & sopra li piedi, questo è assai peggio se si ritrouasse sopra li vestimenti; perche questo non si può dar occasione alcuna, nè che siano morsicature di puleci, ò altro, e conuiene, che si facci טרפה senza dubbio alcuno sia la macchia tanto picciola, quanto dir si voglia, & al simile se si ritrouasse la macchia sopra le mani, ò sopra le dita delle mani, per essere
lc

le mani affaccendati di arriuar per tutto però cennuenc, che sia
טרפה.

Capitolo XVII.

MA se ritrouasse la macchia sopra le gambe dal lato esteriore, cioè verso la banda di fuora, non importa nulla, saluo che hauesse fatto qualche atto, come farebbe à dire saltato, ò salita sopra vna scala erta, che in tal caso in ogni luoco, oue ritrouasse la macchia, ò il segno sia di sopra alla cintura, ò dalla parte da basso sino dinanzi, sì dalla banda di dietro, si conuien far טרפה, & questa ragione si è, quando troua la macchia al suo גוף proprio, ma ritrouandosi sopra li suoi vestimenti, ò sopra la camisa, & che fosse stata in la Beccaria, ouero in luoco, oue si tagliaua carne, ò che ci fosse sangue, ò che hauesse toccato qualche colore rosso, ò giallo, ò simile occasione, che si potesse presumere, che potesse esser deriuata da quello la macchia, in tal caso si giudica esser proceduto da quello, e resta כשרה sino che habbi saltata, ò alzati li piedi, sino che ritroua la macchia della parte di dietro, ò dauanti sia sopra la cintura, sia da basso nella cintura, quanto sia sopra li nascimenti, ò camisa, sempre si può giudicare di esser occorso per qualch'vna di quelle cause sudette se ci saranno.

Capitolo XVIII.

IL termine della grandezza della macchia, che si facci la donna, טרפה quanto è vna meza faua ò poco più, laqual grandezza sia tanto, come noue grani di lente posti à tre à tre per quadro; ma se il סימן non fosse tanto grande, si presume, che sia d'vn pulice, ò pidocchio, ò cimice, ancora ch'ella sappia di non hauerne ucciso niuno; ma quando sia grande come il sopradetto termine, non si può dire, che sia da niuna cosa, ma si conuien far טרפה, sì che sia quadro ò longo quanto è tanta quantità di grandezza sia טרפה.

Capitolo XIX.

VNa donna, che fosse sentata ignuda sopra la terra, ò sopra vn בית הכנסא, & prima del suo sentar à visto bene, che quelli

quelli luochi erano netti, e dipoi ritrouasi vna macchia, ò **רם** in quelli luochi doue è stata à sedere non importa, e resta **כשרה**, se si hauesse fatto la **ברקה** con vna straccia bianca, ò con bombaso, e li trouasse di sopra vna goccia di **רם** grande come vn granello di senapa, che sia di forma tonda, ò tirato per lungo diuenta **טרפה**, ancora che ritrouasse sopra il **סימן** vn pidocchio schizzato, non li gioua niente, & è **טרפה**.

Capitolo XX.

SE hauesse fatto la **ברקה** nel scuro, & hauesse messo il bombaso, ò il stracciolo sotto il cossino, ò sotto il cauezzaletto del letto, e la mattina li trouasse di sopra del **רם** ritirato al lungo, in tal caso è **טרפה**, ma s'è ritondo, non è tanto, quanto vna meza faua, & vn poco più, come di sopra si è detto, in tal caso è **כשרה**; perche noi dicemo, che questo sangue vien di vn pidocchio, ò d'vn pulice, che hauerà schicciato sotto il cossino, ò cauezzaletto, e quando si farà la **ברקה** per uolergli cominciar à numerar li **שבעה נקיים**, cioè, li sette dì di purificatione, deue esser la **ברקה** fatta verso la sera al tardi, e deue ben spinger il bombaso fin tanto doue può arriuaire.

Capitolo XXI.

VNa donna, che si ritroua hauer vna ferita, ò vn brusco al suo **גוף**, ò alla sua natura, e facendoli la **ברקה**, trouasse del sangue, & ella sà, che quel brusco, ò ferita produce del sangue, può ben giudicar, che sia del brusco, ò ferita quel sangue, e resta **כשרה**, & il simile sarebbe ancora, che intrauenisse trà vn suo tempo all'altro.

Capitolo XXII.

MA se si accorgesse, che questo **רם** vien del suo **גוף**, & non fosse ancora il suo, **ומן** ancora che sia sicura, che la ferita & postema produce **רם** nondimeno è **טרפה**.

Capitolo XXIII.

ET s'ella non si sente, che il detto **רם** li viene dall'interiori del suo **גוף**, ne tampoco sà del sicuro, che la postema, ò ferita produce sangue, ancora in tal caso è **טרפה**.

Capitolo xxiv.

SE si ritrouasse vna macchia di דם sopra li suoi panni, sopra le sua camisa, ò lenzuoli, appresso il tempo, ch'è il suo consueto di vedersi il suo זמן, e facendosi la בדיקה, & se ritrouasse טהורה, in tal caso può dire, che sia venuta dalla postema, ò ferita, se sogliono produrre sangue in quel tempo, ma nondimeno deue dimandar à un חכם, ma sapendo del sicuro, che la ferita ò la postema non produce sangue alcuno, sarà טרפה, ma hauendo al suo גוף una ferita, ò rognna, ò fosse stata colcata appresso qualche persona, che habbia qualche difetto allor גוף che producesse del sangue, può ancora ella dar la colpa, che la sua macchia deriva da quello, & benchè quella rognna, ò postema, che si ritroua hauer ella, ò quella persona con la qual hà dormito non producono sangue in quel tempo, ch'ella hà ritrouato la macchia, potrà dar la colpa, che nel dormire, ò si hauerà fregato, ò grattato, e sarà uscito del sangue, di deue hauerà causato la macchia, ò il segnale del דם, ò se si hauesse facendata con qualche cosa sanguinosa, ò fosse stata assisa appresso qualche persona, che habbi facendato in qualche cosa sanguinente, e la veste superiore habbi il segnale di sangue, si può ben dar la colpa à tal cosa, ancora, che sia propinquo il suo זמן trouando prima il suo גוף netto, poi della בדיקה ordinaria, ouero se hauesse imprestato la sua camisa à qualche altra donna, e la mettesse senza hauerla guardata minutamente, & quella donna si fosse affacendata con qualche עוף, che fosse stato שחטתו, si può dire, che tal segnal sia venuto da tal negotio, e resta כשרה, eccettuando quella, che si mutasse i panni nelli sette ימים nelli primi tre giorni, come qui auanti si dirà, non potrà dare la colpa a niuna cosa, ma se hauesse facendato passato li primi tre giorni de sette ימים con qualche cosa sanguinente, si può ben dar la colpa a quella cosa sanguinente, ma quando il segnale fosse più grande, che vna mezza fava, e non hà cosa alcuna, che possi dare la colpa, è certo טרפה, ch'è forza, che sia venuto da lei nel luogo solito.

Capitolo XXV.

MA se il segnale della macchia fosse picciolo, & questo occorresse nel tempo, & in luogo, doue si trouano assai ci-
C mesi,

mesi, & grandi come le faui, lecitamente può dar la colpa alli cimesi, & non li sarà differenza di esser segno tondo, ò longo, ò largo, ma se questo delli cimesi non fosse, ma sempre si sono delli pulici, e che la macchia non sia più granda ne tanto larga, come nuoue lenti, non occorre, che si faccia טרפה per questo, ma che sia auuertita al restante delle sue facende.

Capitolo XXVI.

VNa donna, che si vuol far la ברקה, cioè di riuederfi minutamente, pigliarà un poco di bombaso netto bianco. & una pezzetta di tela di lino bianco ben netta, & farlo entrare nel luoco, che si sà bene tanto quanto possi, & di voltarlo là dentro, e poi riuederlo benissimo il detto bombaso, ò quella pezzetta, che non gli sia sopra del ם ם ò qualche macchietta rosseggiante, ò qualche color di ם ם, & iuta tal modo, che si deue esser בורק sempre in questi sette giorni נקיים, e auanti, che si metta la camisa bianca, si deue fare la ברקה simile, e non ritrouando niun ם ם ne niuna macchia simile al color di ם ם, all' hora si muderà de panni netti, & ancora la camisa bianca, e bene riuederla auanti, che lei se la mette, che non li sia niuna sorte di ם ם, ne niuna macchia di alcun colore.

Capitolo XXVII.

ET si deue esser auuertita di mudarsi tali panni, tanto che sia ancora di auanti, che il קהל habbia detto ברכו de מעריב, & ancora conuien, e che quella sera si mette lenzuoli bianchi nel letto, doue ella hà da dormire, & bisogna riguardare medesimamente li lenzuoli bianchi, che si muta, che non gli sia nè ם ם nè macchia alcuna, poi la mattina seguente cominciar à contare li sette giorni נקיים, se ritrouasse il primo dì, ò il secondo, ò il terzo di questi sette dì נקיים sopra il lenzuolo, ò la camisa del ם ם non può dar la colpa à niuna causa, & conuicne di nuouo à mudar de panni netti, ma essendo passato il terzo, & è stata netta, e di poi ritrouasse qualche macchia sopra li panni, potrà bene incolpare qualche altra cosa, come si è dichiarato di sopra, che sia lecita causa, che potesse esser deriuato da quello, e secondo il tem-

po, & il luoco come di sopra nel Capitolo 25. si è detto: ma bisogna, che habbia matura consideratione, e gran auuertimento, come & quando possa dar la colpa ad alcuna cosa, perche il caso non è così facile, e leggiero, come alcune donne si credano, ma se haucrà occasione certificata de incolpare lo potrà far liberamente, ma non altrimenti, & così farà ogni giorno di questi sette נקיים si sarà בורק sera è mattina, & questi sono quelli, che si chiamano sette giorni נקיים, & la sera, che finisce li sette giorni, cioè il dì settimo de sera, andará à טבילה, e colcherassi con il suo marito, & vna che non hauesse numerato sette נקיים al modo sudetto non può andar a טבילה.

Capitolo XXVII.

Ciascuna donna, che sia נשרה che habbia timor de Dio תי si deue far la sua בריקה frequente volte al modo sopradetto ogni giorno sera, e mattina in tal maniera, che il marito non li sia appresso, acciò che non gli venisse noia, & abominazione di lei, & deta בריקה deue esser alla luce del giorno, & non à quella della candela, ma hauendolo fatto al lume della candela, faria anco buono, ma non si deue fare a bel diletto.

Capitolo XXIX.

Vna donna forastiera, ò vna pouera, che non si ritrouasse niuna camisa bianca, ne hauesse lenzuoli da mutarsi il letto, deue riueder benissimo la sua prima camisa, & lenzuoli, che non gli sia macchia alcuna sopra da se, & all'ottauo giorno potrà andar à טבילה, ma se si ritrouasse passato il primo dì, che in quella camisa, ò lenzuoli vi sia vna macchia, non puo dar colpa, che sia delle prime macchie, ma conuien di nuouo ritornar à mudarli de panni netti, e contar li sette giorni נקיים.

Capitolo XL.

Vna donna, che se riuedesse secondo l'ordinario della sua בריקה, & in tempo, che si è mutata de panni li giorni passati non sono de niun valore, & si può mutare de panni, il mede-

simo giorno, e se si vuol arrisigare, potrà mutarsi de panni in un giorno solo quattro volte facendo sempre prima la בריקה ordinaria.

Capitolo XXXI.

SE si fosse scordata di farsi la בריקה ogni giorno & si hauesse riguardata con la solita בריקה solo il primo giorno la mattina, e sera & il settimo solo potrà ben andar à טבילה, ancora che non si habbia fatto la בריקה li giorni intramezo, ma che sia fatt o il giorno, che si hà mudata de panni, ma cadauna deue esser auuertita di non dimenticar di farlo ogni giorno, perche è cosa d'importanza.

Capitolo XXXII.

VNa donna, che deuenta טריפה assoluta per esempio alla Domenica al tardi dopò, che sia tramontato il Sole, non può cominciar à mudarsi li panni fino il Venerdì, & va à טבילה l'altro Venerdì dell'altra settimana, e non li sarà lecito da mudarsi li panni troppo tardi, e li conuien mutarsi auanti, che tramonti il Sole, & li אטננים sano di mutarsi auanti, che il קהל; dice מעריב ברו.

Capitolo XXXIII.

VNa donna, che facesse errore nel numerare li sette giorni, & si facesse la sua בריקה ogni giorno come si deue, & al sesto giorno creda, che sia il settimo, & andasse à טבילה, & si colcasse con il marito, e dappoi si riueda, che non è andata à tempo à טבילה, bisogna separarsi dal suo marito, come fosse una נדה, & bisogna star quattro giorni dipoi, che si sarà separata dal marito, ancora che hauesse dimorato con il marito tre notte di quella notte, che si separa del marito, li conuiene à numerare quattro giorni, & il quarto giorno al tardi si muderà de panni netti, & l'altra notte anderà poi à טבילה, perche bisogna, che stia un giorno netta per adempire li sette נקיים doue hauea fatto errore di un giorno.

Capitolo xxxiv.

VNa donna nel tempo, che numerati sette נקיים tutti li segnali, e macchie, che si ritrouano nelli primi tre giorni di questi sette, sarà tanto come se hauesse ritrouato il vero טר proprio, & sarà טרמה ancora che haurebbe qualche occasione di dar la colpa à qualche cosa; nondimeno conuien che sia טמאה, ma intrauenendo, che trouasse qualche segnale ò macchia passato li tre giorni delli נקיים, può bene incolpare qualche cosa, se ne hauerà licita causa, come di sopra si è detto nel Capitolo 17. perche li primi tre giorni delli sette נקיים conuengono esser netti, & puri integralmente, e questo s'intende solo quando il segnale sia tanto grande, come hà da esser la sua quantità, in tal caso non li sia lecito à dar la colpa à niuna causa in li tre primi giorni, ma se sarà manco della quantità, potrà ben dar la causa à un pidocchio, ò pulice persi nelli tre primi giorni, & il medesimo, se si ritrouasse hauer una מכה nel suo גוף, che producesse דם potrà dar la colpa alla מכה ò ferita, ancora che fosse li primi tre giorni delli sette נקיים, & ancora che la macchia fosse tanto grande, come il suo שיעור di questo, eccettuando, non potrà dar la colpa à niun'altra cosa, che questa מכה nelli tre primi giorni delli sette נקיים.

Capitolo xxxv.

CAd una donna dappoi, che hauerà fatto la sua טבילה, & se hauerà fatto כשרה, & hauerà fatto la sua בריקה sera, e mattina, volendo il marito hauer da far con quella di notte, ò di giorno, non occorre, ch'ella si schiua per volersi prima far la בריקה, acciò non li venisse in abominatione, e non accade niuna candela accesa nella camera, ancora che la notte fosse lunghissima più di quel, ch'è solito.

Capitolo xxxvi.

LA donna il giorno, che à d'andare à טבילה non si deue far dar quel giorno con niuna cosa, che si attacca alle mani, come

me dire la pasta, ò far delle candele di cera, ò con altri cose simiglianti à queste, & prima deue ben nettar polito, e netto il suo גוף, & non mangiare carne quel giorno, acciò non se gli resta frà li denti, e che niente sia attaccato sotto le sue mammelle, & sotto li asili del braccio, e in tutti li suoi luoghi occulti, & deuesi pette- nar bene dauanti, che li capelli non stano ingarbugliati l'uno all'altro, & l'immonditia, che si ritrouano nelli occhi, deuesi leuare, & il mocho del naso, e le orecchie, & deue nettar bene il suo גוף, che non gli restasse qualche crostela sopra qualche grattadura, che non gli sia noioso di leuarla, con lauarli con acqua calda, e se hauesse mal sopra la testa, con croste, che non si possono leuar del tutto, può ben andar à טבילה, & non occorre aspettar fino, che sia risanata. Et una, che si ritrouasse hauere di quelli Murlachi alli suoi capelli, cioè certi capelli intricati, che non si possono scio- gliere, & non si sogliono tagliare, perche dicono, ch'è סבנה, per- che potrà ben andar à טבילה con loro, così come stanno, & an- cora se si hauesse sbellettata con belletti, che non si leuano per la- uarli, questo tutto non li nuocà andar à טבילה. Bisogna tagliarsi le onghie delle mani, e della piedi, & la monditia, ch'è sotto alle onghie ben lauarli, e leuarli per questo il רץ sia tale per esser la consuetudine, & il מרחץ di tagliarsi le onghie se si dimenticasse apersi di tagliarsi vn'onghia de vn dito, & fosse andata à טבילה conuien di tagliarsi l'onghie, e ritornar andar à טבילה vn'altra volta, perche conuien, che si taglia tutti quanti le onghie, e così si deue fare, & non preuaricare.

Capitolo XXXVII.

SE si hauesse dimenticato un'anello in dito, sia tanto piccolo come sia possibile, bisogna tornar à andar à טבילה, & an- cora in fatto di lauarli le mani, conuien ritornarsi à lauar vn'al- tra volta, perche tutti gli anelli stringono alla carne, & non può arriuarli l'acqua di sotto, ma se ritrouasse hauer al collo un קמץ ò qualche cosa simile, che stia largo non importa niente, che può ben andar à טבילה con il קמץ, & deue esser auuertita quando camina discalcia per entrar nel מקוה, che non deue poner li piedi in niun fango, ò sterco, auanti, che entra nel מקוה perche il fango si potrebbe attac- car e alli piedi, & in quel luoco
non

non potrebbe entrare l'acqua; Ogni donna auanti, che vada a טבילה deve fare prima li suoi bisogni sia זרולם sia קטנים, perche tutti li suoi membri non sono offer liberi, che gli possa entrare l'acqua per tutto, ma se auanti, che andasse a טבילה ha haunto voluntà di far li suoi bisogni, e si intrattiene, & andasse a טבילה bisogna, che ritorna andarli vn'altra volta, perche in quel tempo in tal luogo non erano liberi, che l'acqua gli potesse entrare.

Capitolo XXXVIII.

IN quel giorno, che deve andar a טבילה, non deve mangiar carne di niuna sorte, ne affaccendarsi con niuna sorte di cose, che si attacchi alle mani, non far candelè di cera, ne' panni, ma se fosse שבת o מועד o qualche מצוה סעודה come ברית מילה o altri li sarà ben lecito in tal caso di mangiar carne, e quella sera, che hauerà d'andar a טבילה si deve curar li denti benissimo, doi o tre volte, acciò che non gli resta trà li denti niuna carne, o ossi, e poi andarà a טבילה.

Capitolo XXXIX.

SE fosse ficcato vn spino o stecco nelle sue mani, o in vn piede, o in vn dito, bisogna farse lo tirar fuora auanti, che vada a טבילה, ma se fosse entrato tanto profondo, che non si possa tirarlo, & che non si possa vederlo, non occorre de incaicare nella carne, acciò per cauarlo ancora, che la pelle non lo coprisse del tutto non importa, & può ben andar a טבילה, e se fosse tra carne, e pelle, che si vedesse, non importa, ma che sia entrato tutto nella carne, & non si vede, ma la ferita sia ancora aperta, non importa, & può ben andar a טבילה.

Capitolo XL.

VNa donna, che si hauesse fatto metter le ventose, o cornetti tagliati, s'è nelli primi tre giorni, che si hà fatto ventosa e, non importa niente, perche li crostini sono ancora teneri, & il simile ogni ferita, ma passato li tre giorni, se diuentino du-

ri, & ogni crostillà, e rognetta, che hà al suo **מג** conuenſe leuarli da lei, ſia che gli faccia dolore, o no, e ſe non li può far leuare dal **מג**, conuene aspettare di andar à **טבילה**, ſin che poſſa ſoffrir, che ſi poſſono frègar & leuarli da lei, ma ſe ſe e rognosa ſopra il ſuo capo, che non li poſſa leuarli, potrà ben andar à **טבילה**, e non accade aspettar ſinche ſia riſanata, perche queſte piaghe ſogliono andar troppo alla lunga, auanti che ſiano riſanate, ma conuien bene lauarsi tutte le cordelle, che ſi ritroua hauer ſopra il capo, & a cerca li capelli, e cauati ſi gli anelli.

Capitolo XLI.

V Na donna, che andasse à **טבילה** nel mare ò in qualche altra acqua, che foſſe il ſuo fondo ſaugoſo, e ben fatto, che ſi deue metter à luoco, doue hà da ſtare con li piedi vna tauola, ò vna pietra larga, che poſſi ſtarli di ſopra, acciòche il fango non copriſſe li ſuoi piedi, ò che il fango potria entrare trà li ſuoi piedi con tutto ciò di cono li **הכנסו**, che non è coſa ben fatta di metterſi ſotto li piedi vna tauola di legno ne tampoco **מג**, ne manca ſopra niun ſcalino di legno non deue ſtare; e ſe haueſſe fatto **טבילה** ſtando ſopra vn ſcalino, ò ſopra vna tauola di legno, ò ſopra vn **ביל** biſogna ritornar di andar à **טבילה**, ma doue ſia ſtato per **מנה** anticamente di ſtare ſopra vna tauola, ò vn ſcalino di legno, deue dimoſtrar à vn **מורה**, e per leuar ogni dubbio, deue ſtare ſopra vna pietra, ò vn faſſo di vite, che ſia largo quattro palmi, acciòche meglio ſi poſſa affermare ſopra con li ſuoi piedi, perche quanto è manco di quattro palmi, teme di cadere, e non hà la mente ſua ſopra la **טבילה**, & non ſarà **טבילה** ſi conuene, & al medefimo lu **טבילה** deue eſſer in luoco ſecreto, che non ſia veduta dalle perſone, perche ~~eſſer in luoco paleſe~~ che le perſone la poteſſero vedere, ſtarebbe ſempre con il timore di eſſer veduta da alcuno, e non ſi farebbe la **טבילה**, come ſi conuene, ma ſe per caſo haueſſe fatto la **טבילה** in luoco, che poſſe eſſer veduta, ò ſopra vna pietra, ò faſſo di vite, che non foſſe largo quattro palmi, ſarà la ſua **טבילה** buona, e non accaderà ritornare ad andar à **טבילה**, ma ſe **טבילה** deue eſſer auertita dal tutto come di ſopra.

Capitolo XLII.

VN a donna, che voglia andar à טבילה, non deue andar, se non in acque de fiumi, che corrono, ò fontane, ò in vn pozzo, doue si adunano, e congregano le acque delle pioggie da sua posta, & che si sia il שיעור מקוה per andarli à טבילה, ma se si hauesse versato dentro il מקוה, e אמור de andar à טבילה in tal pozzo, & il שיעור מקוה, e vn braccio largo, & vn braccio lungo, e tre braccia alto, ancora che nõ fosse tanto alto, ma fosse più largo, che vn braccio, quanto sono il שיעור מקוה per andar à טבילה, & quando si sia à טבילה nelli pozzi de מקוה piovana, bisogna auuertire, che l'acqua stia ferma in quel pozzo, o cisterna in quell'istante, che si và a טבילה, ma se l'acqua corresse fuora del pozzo in quell'istante, che si và טבילה, bisogna andar vn'altra volta a טבילה, in acque sorgiui, ò fiumi, si può andar a טבילה, sì che l'acqua corre, ò che stia ferma, ma quelli fiumi, che crescono alcune volte per le piouge, ò perche si disfanno le neui, non si deue andarli dentro à טבילה ma doue fosse il מנהג di annar tutto l'anno à טבילה in simil acque, per non hauer altro מקוה non si deue vietario, ma quelli fiumi, che nel tempo del gran caldo si seccano, totalmente non è ben fatto di andarli à טבילה, quando poi crescano per le piouge, ò per le neui. Acque, che fossero torbide, che vna בהמה non potesse beuerle per esser tanto torbida, non si deue andarli a טבילה, in quelle acque spuzzolente, & la בהמה non li può beuere per il cattiuo odore, si può ben andar a טבילה in quelli mentre, che siano ben chiare; Altre molte qualità come habbi da esser il מקוה sono casi sottili, non conuenienti à quest'opera si tralasciano alli רבנים e dotti, che occorrendo se gli addimandi.

Capitolo XLIII.

OGni donna, che deue andar à טבילה, deue auuertire di hauer con lei vn'altra donna, che li pone mente di andare a טבילה, & se non potesse hauer altra donna, potrà il suo marito proprio, darli mente, che facci la טבילה rettamete, & vna נערה può aucor i lei darli mente, che habbi almanco dodeci anni, &

vn giorno, ma niuna גויה non è lecito, che gli deue hauer a mente, & quando vna persona gli darà mente a andar a טבילה li sarà ben lecito di starc sopra vna pietra, ò vn legno, ò vna tauola, ancora, che non sia larga quattro palmi, e quando non ha niuna persona, che gli dia mente, si può ben fare la טבילה da sua posta, ma che si debba legare insieme li suoi capelli, accioche non restassero a nodo sopra l'acqua, solamente, che non li debba ligare troppo strettamente, il simile, si è ancora di notte quando non si ha lume ancora, che vna donna li stesse appresso, bisogna far questa prouisione con li capelli per non poter si vedere, vna donna, che sia טרפה, può ben intrar in acqua con quella, che sarà a טבילה, & la può spinger sotto come sia il consueto, & l'ordinario.

Capitolo xlii.

LA donna non può andare a טבילה, se non sia notte, sia che vadi il settimo giorno di notte, che vien a esser l'ottaua notte, che si ha mutata de pauni, come è il בנה nostro, ò che si tardi vn giorno ò doi del detto terminc, con tutto ciò conuien, che vadi a טבילה di notte eccettuando se fosse il מקוה al fiume fuora della Città, e si sera le porte auanti notte, ouer che fosse il מקוה in luoco, che fosse סכנה di andargli la notte per huomini maligni, in tal caso può ben andar di giorno a טבילה, ma che aspetta però all'ottauo giorno, e non deue entrar in casa sua, auanti notte, & deue entrare in casa del suo vicino, ò amico, sin che diuenta notte, e non si può collocare con il suo marito, finche non sia notte oscura, mali כלימ che vanno a טבילה innanzi le nozze possono ben andar a טבילה di giorno, che del certo non si accompagnano con il חתן auanti notte.

Capitolo xlii.

Et quando vna donna andar a טבילה, bisogna, che si laui tutta, quanto il suo גוף di giorno, e si deue lauare il capo con lissia calda, ouero acqua calda, & non con acqua fredda, ne lissia fredda, perche l'acqua & lissia fredda fa ingarbuiare li capelli insieme, & andando così a טבילה non sarebbe de niun valore, perche

perche li suoi capelli conuengono esser ben pettenati, & disciolti
 mo dall' altro, e lauarsi per tutto, si doue sia scoperto, come anco-
 ra nelli luochi secreti, & coperti, e auuertir bene, che non gli re-
 stasse niuna cosa attaccata al suo גוף nè sporchezza, nè altra co-
 sa, & il bagno, e il lauar del capo tutto bisogna fare di giorno a
 buon' hora, ancora ch' ella hauesse il מקוה, in casa sua non deue
 a' pettar di farsi il bagno, sino che sia notte, accioche non debba
 appressarsi di andar a טביל, e non si laueria come si conuiene, per-
 ciò deue cominciar di giorno, accioche possa hauer tempo di far il
 fatto suo, adasio senza niuna pressa.

Capitolo xlvii.

Quel giorno, che tu hauerai d' andar a טבילה se sia possibile,
 che in quel giorno potesti far tutti tre questi מצוות auanti
 che tu vadi a טבילה, sarebbe una buonissima cosa, cioe
 se s' imbattè, che habbi d' andare à טבילה al ערב שבת vedi far
 di modo, che tu facci del pane, accio tu possi lenarli la תרה in quel
 giorno medesimo, e non potendo far pane, vedi di far tanta pasta
 da far delli brazzadelli, ò fugazze per fargli המצות לכבוד שבת
 perche è una gran מצוה a far delle fugazze, e tutto quello, che si
 fa לכבוד שבת, quella מצוה non ha fine ne termine, & il suo merito
 è molto grande, che si aspetta da הקב"ה senza fine in questo עולם,
 & nel עולם הבא in questo עולם ti manderà ברכה והצלחה ne mai
 ti può mancare cosa alcuna, quando tu lo farai con buona בונה,
 però sia auuertita al כבוד del שבת, e far con tutto il tuo pote-
 re di cucinar il meglio, & il più che potrai, e concia la tua can-
 dela, che debba far bella luce, & chiara, e che duri a' sai, perche
 il merito delle candele del שבת quando si fanno, che ardono be-
 ne, e chiara luce, con questo si è meriteuole di hauer figliuoli, che
 saranno תלמידי חכמים, però figliuola mia sia auuertita a questo
 fatto. Hora ritornando al nostro primo ragionamento della טבילה
 in quel giorno, che tu vai a טבילה, auuertissi di dar quel gior-
 no qualche cosa per צדקה, come sarà la tua possibiltà, & da-
 rai quella in secreto, e non in publico, e se tu fosse in luoco, do-
 ue non si sono delli צדקים, in quel istante di darli la צדקה ve-
 derai di apparer chiari, un bossolo, che tu lo debba tenir separa-
 to, e chiamarlo תורה, & in tal bossolo metterai quel tanto, che

Iddio te ispirarà di dar per צדקה, & quando ti veniranno alle mani delli ימים li darai quelli danari, & non ti imaginerai, & dirai li darò ben un'altra volta, ti dico, che non debbi fare in questo modo, ma metter da parte quello, che tu vuoi dare, per צדקה a tutti li moli, auanti che tu vidi מבילה, e lo metterai in un bnf solo, ò scattolino separato, & quello tu lo farai, poiche sarai uscita d il bagno uunt, che tu vidi מבילה, ma se il bagno non sarà in ca' a tu, darai צדקה, ò riponela come si è detto di sopra, auanti che tu ti parti di casa tua, & se potesti hauer tempo & luogo ti lir questa תפילה, con buoni כוונה auanti che entri nella מבילה. Iddio benedetto ti esaudirà, & ti concederà la tua dimanda, & questa תחינה dirai auanti che tu entri nel מקוה.

Capitolo xlvii.

IO ti prego Dio Signor de tutto il עולם, Dio de אברהם, Dio de יצחק, e Dio de יעקב, che tu mi conceda gratia, che io mi possi ingrauidare questa notte da mio marito, e la creatura, che io concepirò di questa מבילה, debba esser un תלמיד תבוס, & un te-mente del tuo Santo nome, & uno che debba osservare li precetti, e la tua Santa Legge, Iddio Signor del tutto il עולם esaudissi le mie preghiere, & infondi nelle mie viscere una נשמה, che sia monda, & donarai gratia che io non sij contaminata con figliuoli, che non siano da bene, & giusti, & leua da me ogni cattiuo pensiero, & liberami del יצר הרע, che non mi tenta a intrarc in cattiu, & immondi pensieri, & fa costante il mio cuore, & li miei pensieri al bene, & di conseruare li tuoi Santi comandamenti, acciò che io sia meriteuole, che tu Dio Signor del עולם debba esaudir le mie preghiere, e adempire la mia dimanda, che io ti richiedo, che tu sei Iddio unico, che esaudissi le preghiere de tutte le creature, וכן יד רצון אמן.

Capitolo XXVIII.

ET quando tu entri nel מקוה, ò nel fiume, doue che tu farai la מבילה, deue auuertire, che tu non lasci fuori del מקוה niente del tuo גוף nella testa apersi un capello delli tuoi, che restasse

Stasi fuori del מקוה, che non fosse coperto tutto quanto dal מקוה
 ancora, che l'acqua ti copre il capo, la tua טבילה non uale, e bi-
 sogna ritornar à andar a טבילה, & non si deue chiuder gli occhi
 troppo strettamente, ne meno tenerli troppo aperti, se non ser-
 rati leggiermente, vn poco aperti, che le acque possino entrare,
 e se stringessi li occhi troppo strettamente, ci sono alcuni חכמים
 che dicono, che la טבילה non è buona. Non deui pigliare li suoi
 capelli in bocca, e se gli hauesse pigliati la טבילה non sarebbe
 di niun valore, e bisognarebbe tornar andar à טבילה, ne ancora
 debbe tener la sua bocca aperta, ne meno la debba tenere troppo
 serrata stretta, e se hauesse tenuto la bocca serrata strettamente,
 non saria la טבילה buona, ma solo deue lasciar li labbri toccarsi
 l'vno con l'altro debolmente, è ancora מצוה di lasciar la bocca
 vn poco aperta, accioche li entra vn poco d'acqua, & deue tener
 le gambe larghe, l'una dall'altra, che vna non tocchi l'altra, &
 ancora le mani denono esser sciolte con li detti distesi, e non met-
 terle vna sopra l'altra, & non far il pugno, e se andasse à טבילה
 facendo il pugno quella טבילה sarebbe di niun valore, e deue
 chinarsi vn poco con il גוף, accioche le mammelle non stiano
 colcate sopra il גוף, & che l'acqua pessi andar per tutto, e deue
 alzar ben le braccia, e le mammelle, che stiano perpendiculare,
 non si deue lasciar toccar da altra donna, quando si tuffa nell'ac-
 qua, ma hanno detto חכמים ז"ל, quando vn'altra donna si lauasse
 le sue mani prima, che la toccasse, e che le sue mani sono ancora
 bagnate in tal causa, può ben aiutar alla donna, che va à טבילה
 & prenderla per le mani, & deue sia bisogno solo, che bagna le
 sue mani prima.

Capitolo XLIX.

ET quando si haurà fatto טבילה deue farla ברכה ma può ben
 far la ברכה auanti, che vadi à טבילה, e può dire la ברכה,
 tanto, ca' è ancora nel מקוה, & è il meglio, quando che si haurà
 fatto טבילה come si deue all'hora fatti la ברכה, e se bisogna co-
 prire con la camisa bianca, o vn manto netto, ma quando stesse
 nell'acqua sin' alla gola, non accade altra camisa per coprirsi, ma
 torbidar l'acqua con li piedi, e dirà questa ברכה
 ברוך אתה ה' אלהי סוף העולם אשר קדשנו במצוותיו וצונו על הטבילה

Se, inthauerisse, che hauesse parlato fra li **מבילה**, e la **מבילה** stesse un lungo tempo; non per questo non resta, che la **מבילה** non sia buona; Et il medesimo se li travesse scordato la **ברכה**, e talmente non importa, che li **מצות** non consiste nel far la **ברכה** ma però la **מקו** ogni volta, che si ricorderà essendo poco tempo, che sia andata a **מבילה**, Et che stia ancora nella casa doue è il **מקו** la potrà fare.

Capitolo L.

N Et tempo freddo dell'Inuerno, non si deue metter acqua calda nel **מקו** accioche sia riscaldata l'acqua del **מקו** per farsi la **מבילה**, ma negli luochi, che il lor **מנהג** si è di metterli acqua calda nel **מקו**, non si hà da denedarlo, ma in quelli luochi, che si ritrouano delle fonti, et veni. de **מקו** calde può ben andarli in tal **מקו** a **מבילה**; una donna quando habbia fatto la sua **מבילה** nell'acqua fredda, può ben dappoi la **מבילה** ritornar in una stufa calda per riscaldarsi; ma deue esser auuertita di non si bagnar con niuna sorte di altra acqua.

Capitolo LI.

V Na donna, che bisognasse andar a **מבילה** in un luoco, che sono molte persone, Et si vergognasse di andarli, può farsi un riparo con un lenzuolo, e un tapedo, o coperta, o coltra, che sia, Et se andasse a **מבילה** in un fiume, che non li arriasse al cuore, poiche si haucrà inchinata, e fatto la **מבילה** deuesi vestir prima la camisa auanti, che faccia **ברכה**, perche non è lecito di fare niuna **ברכה**, essendo ignuda; Et quando uscirà del **מקו** deue quella donna, qual'è stata a compagnarla, darli a mente andar a **מבילה** esser auuertita, che lei vada ad incontrarla; Et la donna che sarà andata a **מבילה**, la deue ben mirar e fissamente, perche è una gran **מצוה**, che debba veder prima una faccia de Giudei, che se incontrasse d'altre nationi de popoli, sia huomo o donna; o **מין**, o **בן**, o **בת**, o simil cose; perciò deue la donna, che l'hà veduta andar a **מבילה** esser presta; Et esser la prima cosa animata, che lei veda, Et il simile la donna, che sarà andata a **מבילה**, deue ben mirar la **מצוה**; Et non si troua mai che per vestirsi

to al tempo antico, si soleuano metter delli תלמידי חכמים impore
 tanti sopra la porta della casa del מקוה, acciò che alle donne fosse il
 primo incontro un תלמיד חכם, e che la creatura, che deue conce-
 pir la donna di questa טבילה, deue esser come lui, & questo è di
 grandissimo giouamento, quando lei vede prima un תלמיד חכם
 auanti, che ogn'altra persona.

Capitolo LII.

VN grandissimo מעשה, che intrauenne a un הכיר, che si
 chiama il suo nome אלישע כהן גדול, & era un gran צדיק,
 che li mansorono tutti li suoi figliuoli, & fece gran תפילה a
 Dio ב'ה, & diceua Signor del עולם Dio benedetto, perche hanno
 gli altri צדיקים figliuoli, & io non ne hò d'hauer niuno, al quale
 gli fù risposto per נבואה, & li disse, gli altri צדיקים, vsa-
 no con le loro moglie secretamente, & occultamente, e lui andò
 da sua moglie, & li disse tal cosa, e li rispose, che ancor lei vole-
 ua far così, una volta andò a טבילה, & s'ingrauidò al suo tem-
 po, partorì un figliuolo, che fù poi un gran חסיד, & un huomo
 Santo, & hebbe nome ר' שמעאל כהן גדול, & il מלאך venne
 al בריית מילה והיה כנדיק הנער, & poiche fù di età il מלאך gli d-
 la insegnò תורה tutta quanta, & insegnogli quel che è di sopra
 li Cieli, & quello, ch'è di sotto la terra, & fù questo uno di quelli
 עשרה חתני מלכות, cioè delli dicci תלמידי חכמים delli più gran-
 di, che furono al עולם, & un Imperatore Romano li fece decapi-
 tar tutti quanti, questo מעשה intranenne per causa della מצוה,
 che questa donna voleua בטהרה ובקדושה concepire un figliuo-
 lo, & הק'בה l'aiutò di preuenire à tal fatto, & li concessè un
 tanto קרוש חסיד, però figliuola mettimente benissimo a questo
 fatto, che ti hò scritto, e vederai chiaramente, che tutto il nego-
 tio consiste nella donna, che conuien hauer buona מחשבה nel tem-
 po, che va à טבילה, & quando ci vanno à colicare con il marito,
 che certissimo ne deriuerà di loro figliuoli buoni, e תלמידי חכמים
 con il diuino aiuto, אמן, & se farai oratione a הק'בה intenderà
 presto le tue preghiere, come trouiamo appresso le nostre madri
 שרה רבקה דחל לאה, & שרה quanti preghi, & fatti, che fe-
 cero per hauer figliuoli, accioche seruissero a הק'בה, & le pre-
 ghiera della donna sono più esauditi, che quelli delli huomini,
 per-

perche le donne quanto dicono תפילה la dicono con tutto il cuore, perche la donna non ha tanti בחשבות ò trauagli come li huomini, che loro non hanno da pensare in altro, ma li huomini si tanto צדק, come si voglia ha sempre qualche pensiero, che li conturba la מחשבה, che non può hauer la תורה perfettamente, e come si vede chiaramente di quel מעשה, che hauemo scritto di sopra, che ancora che צדק אלושע כהן גדול era צדק, & facena con tutto ciò è stato esaudito solo la moglie con la sua תפילה, e buona כונה, che hebbe nell'andar tante volte à טבילה, e per amor suo venne il סלאך, & si dimostrò alla moglie, & non altri, il simile si troua appresso שרה, che dice il פסוקה' פקד את שרה, cioè il Signor visitò Sarra, e fece à Sarra come gli hauea detto; e perche non dice il Signor visitò אברהם, & fecegli come gli hauea detto, si che si vede chiaramente, che in tal fatto la donna è più esaudita, che l'huomo, e come per molte altre ragioni, & proue si potria addurre, ma per non esser troppo prolisso si tralasciano, bastauì di questo, che Iddio benedetto esaudisse più presto li prieghi delle donne, & li compiace con grandissima misericordia, massime quando è giusta, & da bene, e temente d'Iddio. Et quando arriuerà à casa sua, che sarà stato à טבילה deue esser auuertita di non riguardar niuna persona, & ancora non lasciarsi veder da niuna persona, salua che incontrasse un חסיד ò un תלמיד חכם, il qual deue mirarlo fisso, acciò che gli facci תפילה à הק'נה, che gli concede figliuoli tali come il תלמיד חכם, ò quel חסיד che à incontrato, & quando sarai giunta à casa, sia honesta, e prega il tuo marito con buone parole, che debba mendar un puoco in un ספר, che con questo uenirà il suo cuore giocondo, come dice il פסוק בקדוה ישרים משבחה לב (precetti de Iddio letificano il cuore.)

Capitolo LIII.

ET se trouasse dipoi della טבילה qualche cosa fra li denti, un ossetto, ò qualche altra cosa simil à questo, in tal caso la טבילה non faria di niun valore, e conuien ritornar andar à טבילה, & cosiancora trouando qualche cosa attaccata al suo גוף dipoi della טבילה, come sarebbe malta, creda, pasta, cera, ò fango, & simile à questo, che impediscono alla טבילה, s'ella è andata subito

bito dipoi del bagno ne! כקוה à טבילה non farebbono de niun danno, perche noi dicemo, che questo è intravenuto dipoi della טבילה ma se si hà intrattenuta, dipoi, ch'è uscita del bagno vn' hora, auanti che sia andata a טבילה, e da dubitare, che questi così li siano attaccati al suo גוף auanti, che sia andata a טבילה è conuien ritornar andar vn'altra volta a טבילה, però deue auuertir la donna, che deue andar a טבילה subito poi il bagno senza indugio, che se bene ritrouasse poi alcuna cosa attaccata al suo גוף non importa- rebbe niente, ma se lauasse, e riuscisse fuora del bagno, tanto ch'è ancora di vn pezzetto auanti notte, e poi nell'imbrunire della notte andasse a טבילה ancorche non ci è il spacio di tempo di vn' hora, ancora che fesse se non meza, hora tra il bagno, & andar à טבילה con tutto ciò, e tanto, come si fosse stato tutto un giorno trà il bagno, & la טבילה, e conuien ritornar andar a טבילה, ma ciascuna d'ona temente, del Signor Iddio non deue trouar niuna scusa, e deue ritornar andar a טבילה in tal occorrenza.

Capitolo LIII.

VNa donna, che se imbatte andar a טבילה, quella notte, che riuscisse שבת ò ערב מועד deuesi lauar bene il ערב מועד ò al Venerdì, come se hauesse d'andar à טבילה quella notte medesima, & nell'uscir del שבת, ò del מועד, deue scaldar una caldara d'acqua, e lauarsi bene tutto il suo גוף con quell'acqua calda, & la testa, & pettenarsi bene, e poi deue andare a טבילה, & il giorno di שבת ò di מועד si deue guardar di non affaccendarsi con quelle cose, che si attaccano acciò non gl'impediscono la טבילה, e se non fosse possibile di guardarsi per non hauer chi faccia le faccende di casa, & dar da mangiar alli figliuoli, & è sforzata di cosinare in tal caso non hauerà di restare di non fare tutto quello, che hauerà bisogno, ma esser ben auuertita, che sempre, poiche hauerà toccato qualche cosa de pasta. ò simile chi si lauerà le mani, e non toccherassi mai con le mani גוף mentre, che si facenda in tal cusinamenti, & il ערב שבת, & il ערב מועד sul tardi si deue tagliar le onghie delle mani, & delli piedi, & il שבת uscendo, ò il מועד quando si torna a lauare deue leuar tutta l'immonditia, che ci sarà sotto le onghie.

Capitolo LV.

Et se fosse doi giorni **מועד** *ò che* **מועד** venisse doppo **שבת**, & li toccasse di andar à **טבילה** la notte, ch'è trà li doi giorni del **מועד**, ouero tra **שבת**, e **מועד** in quel tempo non è lecito di pettenarsi, ne lauarsi, deue far il tutto, il **ערב שבת**, ò **ערובה** de **מועד**, e poi deue bene guardarsi il giorno di **שבת**, ò di **מועד** di non toccar di quelle cose, che si attaccano, & il **ערב שבת**, & il **ערב מועד** si deue pettinar bene li capelli del capo, & legarli ben stretti, e **שבת** uscendo, ò la sera del **מועד** potrà scaldare un poco di acqua calda, ò pigliar di quell'acqua, che sia stata scaldata al **מועד**, & si potrà ben lauare in alcuni luochi, come sarebbe sotto li asili, e in altri luochi occulti, e dipoi deue andar à **טבילה**, ma auanti, che vada a **טבילה** deue bene riuadersi per tutto il **גוף**, & alli capelli del capo, che non ci fosse qualche cosa attaccato, & medesimamente deue curar li denti, che non li fosse tra mezo niuna cosa.

Capitolo LVI.

Se si imbattesse, chi hauesse d'andar a **טבילה** all'uscite dell'altro giorno di **מועד** si può lauare i capelli, o **ערובה** di **מועד** ancora, che ci sono doi giorni alla **טבילה**, ma quando vorrà andar a **טבילה**, deue scaldare un poco d'acqua, e deuesi ben lauare, & pettinare, come si è scritto di sopra, in quelli luochi, che non si può andar a **טבילה** di notte, & bisogna andar a **טבילה** di giorno, cioè all'ottauo giorno, come in luoco, ch'è **סכנה** andar fuora di notte, ò per altri casi, come si è trattato di sopra, se quell'ottauo giorno accadesse al **שבת** non si può andar a **טבילה** il **שבת**.

Capitolo LVII.

Se venisse il tempo di andar a **טבילה** il **חול המועד** se potrà hauer una **שפחה** per farsi tagliar le onghie, saria ben fatto non potendo hauer si deue tagliarle se stessa, s'è il solito di tagliarle fra l'anno con un cortellino al **חול המועד** deue tagliarli con una forbicetta, e se il suo solito sia di tagliarle con la forbicetta, deue

deue tagliarli con vn cortellino, acciò che faccia qua che differen-
za al חול המועד dalli altri giorni.

Capitolo LVIII.

Gl'è che al תשעה באב, & il dì de כפור non è lecito di dormire
insieme con il marito, non si può andar a מבילה quelle not-
ti, & quelli giorni, & se accade il tempo di andar a מבילה in que-
ste notte deue aspettar con la מבילה fin alle notte seguente, che
riuscisseno תשעה באב & יום כפור, & quella notte, che riuscisseno
si deue lauare, & il capo, & pettenarsi come l'ordinario le al-
tre volte, & poi andarà a מבילה, e se non si volesse trattenire tan-
to tempo di lauarsi il גוף, & il capo le notti, che riuscisca תשעה
באב ò יום כפור deuesi il dì dauanti de תשעה באב, & quanto riesca
bene & lauarsi il capo, & quanto riesca תשעה באב ò יום כפור si
deue vn poco rinfrescare con acqua calda li capelli pettenadi, e la-
uarsi il capo, & và poi a מבילה, & se accade di andar a מבילה
in quella settimana di תשעה באב nelli noue dì si deue lauare il גוף,
& il capo tutto, come l'altre volte, e non lasciar cosa niuna per es-
ser questi giorni di mestitia, che in tal caso non hanno prohibito
חכמים niuna cosa.

Capitolo LIX.

Vna donna, che hauesse da mutarsi li panni netti la sera, che
entrasse il dì de כפור, si deue lauare, & vestirse una camisa
bianca, e metter lenzuoli bianchi sopra il suo letto, come faceua
l'altre volte frà l'anno solo, deue lasciar di lauarsi tanto tardi, che
deue finir à buona שעה, auanti, che il Sole comincia à tramonta-
re, & si deue poi riguardar bene sul tardi al tempo ordinario, ma
se volesse vestirsi panni netti la sera, che esca יום כפור, deue fare
come le altre volte, ma non si deue lauare il גוף, nè con acqua cal-
da, nè con acqua fredda, solo in li luochi occulti doue fa bisogno
lauarsi con vn poco d'acqua fredda, & in niun'altro luoco, volen-
dosi mutar de panni la sera, che entra תשעה באב si deue lauare, e
vestirsi una camisa bianca, auanti che tramonta il Sole, & si ri-
ueda poi al tardi, & il tutto si fa come l'altre volte solo, che non
si deue distender lenzuoli bianchi sopra il letto, mà deue pigliar

vn lenzuolo, che sia stato adoperato vna volta, e di riuederlo, che non vi sia niuna macchia di דם, & quello metterà sopra il suo letto, ma se volesse vestirsi li panni netti la sera, che riuscisse תשעה באב non si deue lauar, salvo che il luoco occulto, che si bà bisogno, e non deue metter niuna camisa bianca, deue mettersi vna camisa netta, che habbia hauuto in dosso vn'altra volta, ma che sia netta di דם me vn lenzuolo bianco si può ben mettere sopra il letto, perche all'hora è finito תשעה באב & nelli noue dì, che sono auanti תשעה באב può ben andar a טבילה, & lauari quando si mette li panni tanto quanto le altre volte frà l'anno.

Capitolo LX.

SE ח' ויב' fosse nelli sette dì de טבילה, non è lecito di andar a טבילה ma mutarsi li panni in questi sette dì, è ben lecito, ma non lauari se non il luoco occulto, e la camisa bianca deue farla metter à dosso alla sua compagna per vn'hora, e dappoi la vestirà lei, il lenzuolo deue pigliarlo bianco, ma prima lasciarli dormir dentro qualche vn'altro, & poi lo metterà nel suo letto, ma auanti che si vesta la camisa, & il lenzuolo, deue prima riuederlo, che non gli siano macchie di sangue, passato li sette dì de אבילות nelli שלושים li sarà lecito di andar a טבילה come le altre volte, & di mudar li panni, & di lauari, e vestirsi camise bianche, e lenzuoli, ma è ben fatto di non lauari tanto quanto si muta li panni nelli שלושים la sera, che finiscono li sette de אבילות hà il medesimo דין che hanno li שלושים passato li sette dì, che gli è lecito di andar a טבילה, e mutarsi li panni.

Capitolo LXI.

CAd una femina, che piglierà marito, & diuenta בלה & deue far nozze, sia che pigliasse vn אלמן ò vn בחור, sia lei בתולה ò giouane ò vecchia אלמנה, ò גרושה sia giouane di qual'età si voglia, bisogna che la בלה offerua li sette dì נקיים, auanti che la vadi a טבילה per colcarsi con il marito, ancora che fosse tanto giouane, che mai in vita sua non hauesse ancora veduta דם con tutto ciò si dubita forsi per volontà & desiderio, potria la natura espulsare qualche poco di דם senza il suo accorgimento, una בלה può comin-

cominciar numerar questi sette di la mattina a buon' hora, ancora che non si habbia reuista la sera auanti, ma vn'altra donna maritata non puo cominciare a numerar li sette di נקיים, saluo che si habbi riguardato la sera dauanti, e che si habbia ritrouata טהרה & una כלה si deue mutar de panni netti, otto giorni auanti la חופה & ogni giorno si deue riguardare una uolta la mattina, & una uolta la sera, e poi anderà a טבילה, e se si hauesse dimenticata di riguardarsi ogni giorno, se si hauerà riguardata una uolta sola in questi sette giorni basterebbe, e se le nozze non si facessero subito finiti li sette giorni, hauerà quella ragione medesima, che hanno le altre donne, che trapassano il tempo della lor טבילה conuiene, che si guarda, e si tenga, come in li sette giorni נקיים continuamente, perche il mutar li panni, e l'andar a טבילה conuien esser propinqui alla חופה il più, che si puole, & il מנהג si è, che nel tempo, che il חתן sia venuto appresso la כלה si deue riguardar souente in quell'istante più, che altre donne.

Cap. LXII.

IL מנתן si è, che la כלה vada a טבילה il mercoledì di sera, ancora che non vada a dormir con il חתן sin'al Venerdì di sera, come il מנהג delli אשכנזים che fanno li ברכות della חופה al Venerdì, e non si puol scostare la טבילה della בעילה più di questi tre giorni, e se nõ si colcasse il חתן con la כלה alla sera del שבת, bisogna che continua di rivedersi fin tanto, che il חתן si colcherà con lei, se si hauesse slongato il tempo delle nozze, & hà già numerato li sette נקיים, quando si hauranno accordato, e stabilite le nozze, bisogna che ritorna a numerare sette giorni vn'altra volta, & ancora che da poi, che hauez numerato li sette נקיים si habbi riveduta, e si habbia ritrouata טהרה nondimeno li conuien ritornar di nuouo a ricontar altri sete נקיים, che questi sette di נקיים conuengono esser propinqui alla חופה almanco sei giorni, ma se fosse andata a טבילה sette di auanti la חופה non li è di niun valore, e conuienli ritornare a numerar sette נקיים, & all'ottauo giorno di sera andar a טבילה.

Capitolo LXIII.

ET se fosse scordato di numerare la seconda volta li sette נקיים, ò che non hauesse numerato, nè una, nè l'altra volta, &

che la כלה fosse diuentata טרפה auanti la חופה , ò che li sette נקיים , haueßero principiato propinqui alla חופה , che nõ sono ancora compiti auanti la חופה di modo , che non hà potuto andar a טבילה auanti la חופה in tal caso , quando il חתן haurà קרישתו la כלה subito lei sarà come un'altra נירה , & bisogna separarsi da lei, e di più non gli sarà lecito di ritrouarsi con ella sola in una camera nè de dì , nè di notte non potrà dormir nella camera doue dormirà la כלה sia che sia אלמנה ò בתולה , ò גרושה , ò che lui sia בחור , ò אלמן conuien che tenga appresso di lui un שומר , & lei una גערה per שומרים fin tanto , che sia andata a טבילה , una כלה che è stata בשרה nel tempo delle nozze , & ancora si è colcata con il חתן alquante volte , & il חתן non hà fatto ancora la בעילה , & in questo mezo deuentasse טרפה conuiene , che se uouo dormir in una camera ambidoi , che habbino un שומר come la prima notte , che non fosse בשרה , fin a tanto , che non habbiano negoziato insieme , ancora che fossero stati così parecchi anni doppo le nozze sempre quanto sarà טרפה , che habbino un שומר fin tanto , che habbiano negoziato insieme , ma dappoi non occorre più שומר quando lei sarà טרפה , & il מנהג da אשכנזים che la כלה và a טבילה il mercoledì da sera bisogna , che si riguarda ogni di finche si colca con il חתן & ogni חתן quando si và a colcar con la sua כלה non la potrà tocar fin tanto , che gli domanda prima se ha numerato li sette dì נקיים , & se sarà una בתולה , e che haurà negoziato con lei , ò che ueda , ò che si accorga , che riesca גוף del suo subito , che haurà finito la בעילה bisognerà separarsi da lei in ogni maniera come si separa da una נירה , & ancora che non hauesse fatto la בעילה compitamente quando uede il דם bisogna separarsi da lei , ma ci è differentia da questa נירה a un'altra , che un'altra , che sia vera נירה non può il marito colcarsi nel suo letto , ancora che il letto fosse netto , & ancora che lei non sia nel letto per esserli stato dentro , quando è diuentata טרפה del דם della נירה propria , ma questa , che diuenta נירה per il דם delli בתולים sarà lecito al marito dormir in quel letto quando lei non gli sia nel letto ancora , che il letto fosse pieno di דם בתולים , & lui può restar in quel letto , e lei bisogna , che si leua , & fatto la בעילה quando la כלה è una בתולה conuien a separarsi da lei , sia che habbia ritrouato דם , ò non habbi ritrouato quando sappi di sicuro d'hauer fatto la בעילה perch' & ritrouano molte persone , che non sono pratiche in questi הלכות

come si conuiene, e non fanno la בעילה compitamente come si conuiene questi, non occorre, che si separaco dalla בלה se non vedessero del דם, ò che se ne accorgesse, ò che sia sicuro di hauer fatto ueramente la בעילה quando non ha fatto la בעילה ueramente, & anco non hauesse ritrouato דם non occorre separarsi altrimenti da lei, e può restar con lei in letto, & la הלכה resta che il חתן può hauer da far con la בלה ancora, che sia la prima uolta il שבת intrante, & esser בעילת כצוה, e alcuni si astengono per esser da quelli casi, che sono מותרים, & altri li tengono per איסור.

Capitolo LXIV.

ET quando haucrà fatto la uera בעילה, & non vedesse דם, e manco s'accorgesse דם con tutto ciò bisogna separarsi subito da lei, perche si ritrouano souente delli בתולות, che sono attempati, & hanno pochissimo דם & per poca cosa non si può scorgere, perche vien esser coperto, e messedato con il שכבת זרע, & perciò bisogna separarsi subito fatto la בעילה, come se hauesse ritrouato assaiissimo דם, e poi della prima בעילה potrà ben star solo con lei in una camera, e ancora dormir in una camera solo ambidoi in doi letti separati, però senza שומר, perche hora viene a esser sua moglie, & conuien che loro medesimi si debbano astener dal peccato, che non se gli può sempre tenir שומרים, & chi ha voglia di voler far male ה' non li pagliano שומרים, e però ogn'una deue esser temente de Iddio, tanto l'huomo, come la donna, che di quello haueranno il merito in questo עולם, e nell'altro.

Capitolo LXV.

Non si deue tener candela accesa nella camera doue dormono il marito, e moglie insieme, quando il splendore risplenda sopra il letto, ancora che essi si vorrebbero coprire, che loro non vedessero la luce, è una עבירה ogni tempo, che la luce risplende sopra il letto, ma se tra la lume, & il lor letto vi fosse una miracaglia, ò un parete alto diece palmi, potranno ben dormir insieme, ancora che si vedesse del splendor della candela, & se coprisse la
can-

candela con **כל**, che non si uede il suo splendore li sarà ben lecito di colcarsi insieme, e ancora il giorno quando le fenestre sono aperte, e **עץ** a ueder la moglie ignuda, ma serrando le fenestre potrà ben giacere, e negoziar con lei, ma uolendo lasciar le fenestre aperte, e uolersi coprire, acciò non ueda la luce, non gli giouerà uiente, & non gli è lecito di farlo, e se fossero delli **ספרים** nella camera doue giacciono, marito & moglie insieme, bisogna coprirli bene, & alla presentia di persone non è lecito di hauer commercio con la moglie, ma se dormissero alcune persone in quella camera, e che fossero addormentati li sarà ben lecito di uisare con la moglie a uoglia sua.

Capitolo lxxvi.

V Na **אלמנה**, ò una **גרושה**, che si rimaritano, & che la **ברכה** si facesse al **V**enerdi gli sarà proibito di colcarsi insieme la prima uolta al **שבת**, però una **אלמנה**, ò una **גרושה**, che pigliasse **בחר**, e facessero le nozze il **V**enerdi uolendo colcarsi insieme il **שבת**, conuiene che siano serrati ambidui, dappoi della **חופה** in una camera, auanti che entra il **שבת**, & fare la prima **בעילה**, auanti **שבת**, & potrà poi il **שבת** far quel, che gli piacerà, e colcarsi con lei, ma se il **חתן** non hauerà fatto la prima **בעילה**, auanti il **שבת** non gli sarà lecito di congiungersi con **אלמנה**, ò **גרושה** la prima uolta **שבת**, ma potranno ben star soli ambidui in una camera soli senza **שומר**, & perche il **חתן** non hà libertà di far la prima **בעילה** di **שבת**, perciò una **אלמנה**, ò **גרושה** non gli sarà lecito di andar la prima uolta a **טבילה** al **שבת** intrante, e alcuni dicono, che ancora alla sera del **שבת** uscente non deue andar a **טבילה**, & alcuni dicono, che sia **מתר** & sarà bene a dimandar, come sia il **מנת** del luoco, ma una **כלה** che sia **בתולה** citella potrà andar a **טבילה** sia il **שבת** intrante, ò **שבת** uscente.

Capitolo lxxvij.

ET quando diuenta **טרפה** per li **בתולים** hauerà la medesima ragione, che a un'altra donna **גרה**, eccettuando questo, che per esser **בתולה** la prima uolta, che hauerà da far con lei, potrà finire la sua **בעילה**, ancora che si accorge, che riuscisse del **רם**, ma
poi

poi compito la prima בעילה, è obligato da separarsi da lei, o che la sia piccola, o grande, ancorche la fosse d'età di trent'anni è obligata di separarsi subito finito la prima בעילה.

Capitolo lxxvii.

MA una donna, che non sia בתולה più, & in quello, che il marito sarà con lei si accorge in quell'istante, che gli vien il suo נרות, subito lo deue dire al marito, e in quell'istante si debbano separare ambidui, & hauer grandissimo terrore, e timore per il grandissimo עון che li è venuto alle mani, per quel che si hà fatto non si può rimediarli, e conuien pregar הק'נה che li perdona, già che non è intrauenuto con lor consenso; ma bisogna esser ben auuertito quello si habbi à fare, e come si habbi di governar quello, che occorresse in tal accidente, & conuerrebbe parlar vn poco chiaro per esser il caso importantissimo; ma perche è cosa difficile da esprimere in scrittura si tralascia, però vno, che li occorresse tal caso, non hauendo saputo il דין di tal caso deue domandare un מורנו, & farsi dar תשובה, mala donna non occorre a pigliar תשובה, perche per sua natura è sottoposta à tal accidente.

Capitolo lxxix.

VNa Donna, che vedesse רם doi volte subito dappoi, che habbia hauuto da far con suo marito, li sarà prohibito di collocarsi la terza volta coa il marito, fintanto che addimanda alli רבנים però deue esser auuertita in tal caso occorrendogli di domandar à un מורנו, pirche sono casi importantissimi.

Capitolo lxxx.

OGni persona deue esser auuertita tanto l'huomo, come la donna nel tempo, che si congiungono insieme non denono parlar, nè hauer niun cattiuo pensiero, nè debbano scoprire li luochi occulti, e vergognosi, perche quelli, che parlano in quel tempo, che si congiungono insieme, quella creatura, che viene concepata in quell'istante, riuscisse dal ventre della madre con

qualche **מקור** è zoppo, è muto, è guercio, è simili mancamenti, è del tutto distrutto, & mal conditionato, e sempre deue hauer il timor di Dio auanti gli occhi, perche tutte le cose, & parole, & fatti, e gesti à lui son palesi, però non deueno hauer intentione in quell'istante alli piaceri, ma solo per adempir il voler diuino, & acquistare un figliuolo mischio, che sia un **תלמיד חכם**, acciò che offerua li precetti della **תורה** diuina, e non esser insieme con sfacciataggine, & **פריצות**, e lui non deue hauer pensiero ad altra donna, nè meno ella hauer pensiero ad altro huomo: Molti figliuoli periscono mentre son fanciulli, e nascono con mancamenti al suo **גוף** per causa di questo **עין**. Di più è **עין** grande, se si congiungerà con lei nel tempo, che faranno discordi, & haueſſero gridato insieme, fin tanto che non si uno placati, & ancora quando uno haueſſe pensiero di volerli dar **טג**, in tal caso è **עין** espresso di congiungersi insieme, finche siano passati totalmente simili pensieri, e se uno di essi fosse **שומד**, non si deueno congiunger insieme, e quando uno di essi fosse stato sopra il **בית הכנסא** deue trattenersi almeno vn seſto d'vn hora. Dicono **חכמים** che per i cattiuu ragionamenti, che sono trà marito, e moglie sono condemnati al **גיהנם**, quando padre, & madre haueranno tutto il lor pensiero, e il lor cuore verso **הש' Id-** dio **ב'ה** riguarda il lor cuore, come sono li lor pensieri delle persone, però sia il maggior precetto hauer il cuor sempre verso Dio potentissimo, e non la deue mai sforzare di consentirli per forza, & ancora lei non deue mai dire dipoi il fatto, che lei sia stata sforzata, perche con simili parole sarebbe giudicata come una **זונה**, che non la potrebbe tenere per moglie: sopra di questo hanno detto li nostri **חכמים** ogni volta, che la donna lo faccia con buona volontà, & proprio volere, e con tutto il cuore verso il suo marito, e con desiderio verso di lui **הק'נה** li darà buon merito, & vn figliuolo, che sarà **צדיק**, & persone degne, e di grande autorità usciranno da loro, e si deue polire per parer bella alla presenza del marito, e non far come fanno alcune, che mai si poliscono se non quando escano di casa per parer belle à gli altri, & esser causa del **עין** che alcuno gli piacerà, & la desiderarà, e in casa sua vanno con la testa disconcia, con la scuscia di notte tutta sporca, che pare una squattera, qual cosa non si dourebbe fare, anzi in casa sua andar ben polita, per piacer a suo marito, acciò che non desideri altra donna, & fuora di casa andar honestamente, ma che volete,

che

che io vi dica, che כע"ה il tutto si fa al contrario, ma quelle
 che haueranno timor di Dio metteranno mente a quello che li scri-
 uo, & sforzo, e si farà bella verso il suo marito, e contentarlo se-
 condo il suo volere, e così facendo al modo sudetto non haueranno
 temere certo da veder il גיחנם, ma il גן עדן appresso li altri
 צדקניות & צדיקים.

Capitolo LXXI.

ET nel tempo, che si congiungono insieme non deuno hauer
 niuna cattiuā מחשבה, & ambidoi deuno pensar in quell-
 instante, che questo non lo fanno per il lor giouamento, & adempir
 li lor appetiti carnali, ma solo per mantener il precetto di פרה
 ורבה, e di hauer figliuoli תלמיד חכמים con questo, che ambidoi
 habbino la lor מחשבה in bene, ma la più importanza si è la סנה
 della madre, & ancora ogn'huomo da bene sa quello, che deue
 pensare in quell' instante, perche si deue pensar solo à pensieri San-
 ti, e più, & questo è il secreto, che li figliuoli riescano צדיקים, &
 חכמים tutto secondo il pensiero, che si hà nel generarli, così
 si caua dall' sant' תורה, e volendo hauer figliuoli maschi con-
 uien che diano צדקה alli עניים, e la donna deue esser obediente
 al marito, & contentarlo, e non contradirli in niuna cosa, e lui la
 deue allegrare, e farli carezze con amore, & andar intrattenuto
 in congiungersi con lei, e non esser troppo furioso, che con questo sa-
 rà פסוק דנה נחלת di hauer figliuoli maschi, come dice il פסוק
 פסוק דנה נחלת, & li בנים טבר פריהבטן, & li figliuoli maschi sono טבר
 per quelli, che s'intrattengono דבטן nel tempo del lor congiungimento,
 & è ue esser auuertito nel tempo del congiungimento, che non riesca da lui il suo זרע in u-
 uo fuori del loco ordinario, perche è זרע גדול, tanto come
 se facesse vna רצחה ogni volta, che facesse uscire il suo זרע in-
 vano, ò inutile, però d'ue hauer intelletto, & esser auuertito di
 non incorrer in simil scandalo, & è ben fatto d'hauersi a intratte-
 nire ad hauer da congiungersi insieme sin meza notte, accio sia
 prima digerito il pasto, che in tal caso riescono li figliuoli politi,
 & honesti, e auanti, che le persone si destano, e cominciano a ra-
 gionare, che forse lui potrebbe udire à ragionare qualche altra
 donna, & haurebbe la sua מחשבה sopra di quella nell' hora del

מַעֲטָה , & in tal caso sarebbero li figliuoli, come מְמוֹרִים הוּוֹ , e auanti, che vsano insieme de uono prima vrinare , e la donna non si deue troppo farsi pregar in quel' istante, acciò che non dissipa il suo זרעוֹ in vano per esser vn gran עוֹן , come si è detto di sopra, però habbi ben à mente tutto quello, che io ti hò scritto , & sono molti, che non fanno stima di questo, e però patiscono molti supplicij .

Capitolo LXXII.

Laudato sia Iddio benedetto , che hà in odio tutte l'opere maligne, e massime la malignità ei נִיאוּף , & il parlar sporcherie di חַרוּפִים , che non danno all'huomo niuna הנאה solo di contentare il יצר הרע , e farli la sua volontà, & l'anima sua discende al גהנום , come ancora riportar parole, mentire, giurar falso , che sono tutti abbomineuoli auanti à Dio, e se uuo sapesse quello , che scriuono li כפרים di tal caso, certo non parleria di questi חרופים , che questi alcuna volta son causa di leuar all'huomo il suo כּוֹל , e che non li preuenga mai niuna ברכה .

Il עוֹן della נדה è simil à quello di mangiar il פסח de פסח , & טרפות in dì de כפור , e se hauesse à fare con sua sorella, e con sorella di suo padre , & cadauna נדה , che non sia andata à טבילה poi del suo נידוח , e se ben fosse trent'anni, che fosse diuentata טמאה , resta ancora טמאה fin tanto, che sia andata à טבילה , non ci è differenza di vna donna libera, che non habbi marito , e che sia stata נדה già trent'anni fà a vna donna, che sia אשת איש , che sia andata à טבילה tanto come ad vno, che sia טהור , e vno , che mangia פסח al פסח , ò mangiasse il dì de כפור , quando vna donna si abbatteffe di venir טמאה subito , quando hauesse hauuto commercio con il marito in tanto termine, che vno smontasse del letto, e questo gli accadeffe essendo ancora molti giorni al suo יומן ordinario, di questo li sarebbe דמים assai di scriuere, ma per esser questo troppo prolisso per donne, & è caso, che rare volte auuiene , però in ciò si deue rimetter al giudicio de רבנים , & il simil deue esser auuertito il marito se ritrouasse דם sopra il אבר suo più di vna volta poi il fatto, deue andar a consulto de רבנים .

Capitolo LXXIII.

L A ragion vuole, che vna donna, che sia אַמְטוּ ׀ אִרְיָ, non deue
 toccar il marito ne meno con vn dito piccolo, e ambidoi non
 possono sporger l'uno all'altro niuna cosa con le mani, come vna
 scudella, chiauè, e simil cose, nè meno possono gettare l'un l'altro
 niuna cosa, solo conuiene, che lo pongano fuora di mani sopra vna
 tavola sedia, & simile: Ancora non possono mangiar insieme fuora
 di vn piatto, & s'è il suo consueto di mangiar sempre separati in
 piatti distanti, deue far qualche cosa, che si conosca, che siano sepa-
 rati per memoria, che lei sia אִרְיָ, come sarebbe vn'inghiſtara, ò
 vn boccale, ò vn pane da metter trà vn piatto del marito, & il
 suo, acciò non venghino à toccarsi insieme, hauendo lei mangiato
 fuora del suo piatto, ò scudella, e li fosse auanzato qualche cosa, il
 marito non lo può mangiare, e così se hauesse beuto fuora di vn
 bicchiero, e che gli fosse auanzato vino, ò nò, non può il marito be-
 uer fuora di quel bicchiero, ma lei può ben mangiare, & bere
 quel che il marito lasci auanzare; ma se hauesse mangiato, e fosse
 andata fuori della camera, ò si hauesse leuata di tavola, potrà ben
 il marito in tal caso mangiar quel che gli è auanzato, essendo ella
 absente, ma in sua presenza non è lecito in niuna maniera. Se ha-
 uesse mangiato fuora di vn piatto, ò beuto di vn bicchiero, che
 lui non era presente, non accaderà, che lei li dica alcuna cosa ve-
 dendo lei, che lui mangiasse, ò beuesse di quello, che li auanzasse à
 lei; ma se vn'altra persona mangiasse, e beuesse di quello, ch'è a-
 uanzato alla donna, all' hora potrà mangiare, e bere il marito delle
 sue auanzature, hauendo mangiato, e beuto vn'altra persona in
 mezzo di ambedue, se hauesse beuto in vn bicchiero, e li fosse a-
 uanzato, potrà il marito versarlo nel suo bicchiero, e beuerlo an-
 cora, che gli sia auanzato à lei, potrà ancora versare di quello, che
 lui hauerà nel suo vaso, nel vaso della moglie, e beuere fuora del
 vaso, che lei hauerà beuto, ò mangiare qualche altro mangiare in
 quel piatto, che lei hauerà mangiato di quello, ma nondimeno co-
 manda la Santa אִרְיָ, che si deue astenere il più, che si può da que-
 ste occasioni, che non si venghi a merito di commetter peccato
 horrendo, & ambidue deuono stare nelli termini con timore, e pe-
 che parole l'un con l'altro fin tanto, che sia andata אִרְיָ.

Capitolo LXXIV .

E nel tempo, che lei sia **נאמנה** non si deue addobbare, nè ornare con concieri, nè ornamenti, che si suol fare quando è **במחרה**, & non deue sorizzare nè con fatti, nè con parole amoroſe, e lontanarſi il più, che ſi puole, che il **עירור** è grande, però li deue eſſer auuertito, ma non deue eſſer tanto abominuole di andar veſtita alla ſchietta, ma polita honeſtamente, acciò che non veniſſe in faſtidio al marito. E' ben fatto, che lei habbi delli altri panni da veſtirſi nel tempo, che lei ſia **נדה**, ſe ſia poſſibile, acciò che ambidue debbano eſſer ricordeuoli, che lei ſia **נדה**. Si potrà ben far il ſuo letto benchè il marito li ſia preſente, ò aſſente, ma non diſtender i lenzuoli ſopra il letto, quando il marito ſia preſente, ma eſſendo lui aſſente li potrà ben diſtendere, ancora che lui ſapeſſe, che lei li ſtenda, e di più non gli deue dar acqua ſopra le mani per lauarſe, ne anco acqua fredda; ancora non li deue metter vino nel bicchiero in ſua preſenza, ſaluo che faceſſe qualche tramutatione, cioè metter il bicchiero in vece, che ſia ſopra la tauola, metterlo ſopra vna banca, ò caregha, ouero metterlo ſopra la tauola con la mano ſtanca, & il marito ſimilmente non gli deue metter da beuere nel ſuo bicchiero ſe non al modo ſudetto, medeſimamente non li deue mandare il bicchiero della **ברכה**, ò altra ſorte di vino, ò beuanda, ancora che lui non l'habbi empito, ancora non ſi deue ſentare appreſſo di lei ſopra vna banca, ò ſopra vna caſſa, che ſi poteſſe ſcorlare, ma ſe qualche perſona ſi ſedeſſe frà ambidui ſarà lecito di ſentarſi tutti doi, ancora gli è prohibito di andar a ſpaſſo inſieme in vna carretta, ò carrozza, ò in vna barca, ma ſe hanno d'andar per le ſue facende, e negoti, potrà ben andare, ma però che non ſi toccano l'un l'altro, & non hauer parole di ſcherzo inſieme, non la deue guardare in niun luoco, che ſia il ſolito di ſtar coperto, ſolo la faccia, & le mani è lecito di guardare, ancora che con queſto ne hà godimento, ma deue eſſer auuertito di non riguardarla troppo fiſſamente, perche quando vna perſona guarda vna **נדה** fiſſamente, li figliuoli non rieſcono bene, nè buoni, & non ſi deue colcare ſopra il ſuo letto della donna, ancora che lei non ſia preſente, ancora che il letto ſoſe mondo, nè tampoco lo deue toccare, & li lor letti, che ſono nella lor camera non ſi deuono toc-

care l'vn l'altro, se si toccassero tanto quanto vn capello non li sarà lecito di star sopra quel letto fin che si no ben separati vno da l'altro amplamente.

Capitolo LXXV.

Quando lei è נידה non deue nominare il סם, nè non dirà אמן nè toccherà niun ספר, nè intrare in scola, nè non dica תפילה, nè non debba stare, nè passare dinanzi à niuna persona, che dica תפילה, e niuna persona, ò altra donna non può dir תפילה dietro di quella in tal tempo, ma nel tempo, che si hauerà mutato li panni nelli sette dì נקיים li sarà ben lecito di andar à scola, e toccar delli ספרים, & dire תפילה, e ברכה come le altre donne; ma li giorni נוראים che sono תשעה באב, & יום כיפור principiaudo dal primo dì di סליחות: è il מנוח, che vadino alle scole, e star appresso l'altre donne, e così è il מנוח della più parte delli קהילות.

Capitolo LXXVI.

SE il marito fosse חולה nel tempo, che lei sia נידה, & non hauesse niuno che lo seruisse, & farli quello, che hà di bisogno, saluo lei, in tal caso li sarà lecito di toccarlo per farli quel che li bisogna, ma deue esser ben auuertita, che lei non gli laui le mani, nè i picdi, & la sua faccia, e che non gli facci il letto, e distenda li lenzuoli in sua presenza, ma se lei fosse ammalata, e non hauesse niuno che li facesse quel che lei hà bisogno saluo suo marito, non la potrà toccare, nè colcare, nè leuar e ma se la fosse molto debole, e non hauesse niuno, che li facesse quel che li fa bisogno, ne aiutasse, il marito la potrà aiutare a colcare, & a leuarsi, e il medesimo se il marito fosse רופא, e lei fosse debole, & pericolosa, e non vi fosse altro רופא, ò che ce ne fosse vn altro, ma non tanto dotto come lui, ben gli potrà lui toccare il polso, tutti li רינים, che sono prohibiti quando lei è נידה, si hanno da osseruare ancora nel tempo, che lei habbi mutato li panni nelli sette dì נקיים fin tanto, che sia andata à טבילה.

VNa donna, che sia andata a טבילה, si può colcare appres-
 so il marito senz'altra בריקה, nè auanti il fatto, nè dopò
 il fatto, e questo s'intende vna che habbi il suo ומן ordinario, &
 in quel tempo non vsa con il marito, quella tal donna non occor-
 re farsi la בריקה nè auanti, nè dappoi il commercio con il marito,
 ma vna donna, che non habbia il suo ומן fermo, e stabile, quel-
 la tal donna non li sarà lecito di vsar oon il marito, se non si fà
 la בריקה prima, & poi del commercio, & il medesimo si de-
 ue ancor lui nettare à vna pezzetta di tela bianca, & quando
 hanno fatto questo deuno ben riguardare le pezzette, & non
 ritrouando nulla nè sopra la sua, nè sopra quella del marito, po-
 trà dipoi vsar con il marito à suo beneplacito, & quando ha-
 uerà da fare la seconda volta con il marito, conuien di fare la
 בריקה, & prima, e poi del fatto come di sopra, & il marito me-
 desimamente si conuien forbir à vna pezzetta, come habbiamo
 detto di sopra, & non ritrouando nulla, si potrà ritornar a con-
 giungerfi con il marito la terza volta a suo beneplacito, ma con
 quelli medesimi termini, che già si sono detti, e non ritrouando
 ancora la terza volta nulla di ׀ potranuo hauer da far insieme
 à suo beneplacito, & non occorre più tutto il tempo della vita
 sua farsi בריקה nè auanti, nè dopò il fatto, nondimeno san-
 no ben le donne da bene, che si debbano far la בריקה sempre
 molte volte, se ben fosse di giorno, ò nella notte nel tempo, che
 non haueranno da vsar insieme, non ci è differenza in questo
 fatto à vna donna, che habbi il suo ומן ordinario, ò à vna che non
 l'habbia ordinario nel fatto di farsi la בריקה souente volte an-
 cora, che sia molto tempo auanti il suo ומן ordinario, ma nel tem-
 po, che si vuol congiunger con il marito non si deue far la che non
 nè auanti, nè dappoi, saluo che le tre volte a vna donna, בריקה
 habbi il suo ומן fermo, e stabilito, come si è detto di sopra, e in tal
 caso non sono obligati di riguardare le pezzette, che si sono for-
 biti subito dappoi il fatto, & hanno tempo fin' alla mattina, & se
 haueranno da far insieme più volte in vna notte, cadauna volta
 conuien hauer vna pezzetta separata, e poi la mattina riuedere
 minutamente, & la donna è creduta di riguardare la sua, &
 quella del marito se ritrouasse in vna di queste tre volte del ׀
 sopra.

sopra la pezzetta dipoi del fatto sia sopra la sua, ò sopra quella del marito, ò che ritrouasse tutte tre le volte, ò in altra maniera, e cosa d'importanza, e non solita, però si tralascia, & intrauenendo tal caso si deue ricorrere alli רבנים, & ogni volta che si trouasse על sopra la sua pezzetta, ò quella del marito, conuien che si separi dal marito come nel tempo del suo נידות, e passati cinque giorni numerarà poi sette נקיים, & andarà a טבילה.

Capitolo LXXVIII.

VNa donna, che dicesse a suo marito io non son כשרה, & de li un pezzo dicesse io t'hò burlato, ma con verità io son כשרה non li è da credere, & conuien che la tenga per נידה, e bisogna passati li cinque giorni contare li sette נקיים & andarà a טבילה, ma se dicesse qualche scusa, come sarebbe a dire, io mi sentiu in quell' hora debole di poter usare con te, e però io hò detto, che non son כשרה, ò io pensaua di non esser כשרה ma poi mi son riguardata minutamente, o qualche altra scusa, che habbi del uerisimile, all' hora li potrà ben credere, pur nondimeno ancora, che il רבן sia così di creder alla donna quando la rende una scusa di hauer detto di non esser כשרה nondimeno quell' huomo, che non vuol creder alle scuse di sua moglie in tal fatto quello è חסיד, & io dico a voi donne, che non vi douete usare a dir tal parole per causa di qual si voglia causa, se non è certa, perche queste parole non stanno bene, & ogni persona si deue guardar sene.

Capitolo Lxxix.

VNa donna, che sia vestita di vestimenti quali sia usata di portare quando lei è נדה, & dipoi dicesse, ch'è כשרה, & adducesse qualche scusa, perche habbi vestito questi panni, non se li hà da dar credito. Vna donna, che hauesse trouato una macchia di רם e dicesse il tal רב mi hà detto che son כשרה, & il רב dicesse, che non è stato מתיר, si deue dar credito al רב, & non alla donna.

Capitolo LXXX.

VNa Donna, che hauesse fatto errore per non saper leggere, & hauesse detto di esser טבאה, e fosse restata così doi, ò tre giorni, e poi si auueda, che hà preso errore, in tal caso resta נשרה.

Capitolo LXXXI.

VNa donna, che non sà parlare, ne ode, cioè muta, e sorda, & il simile vna שוטייה, queste ta'i non si possono riuedere lor solc, ma altre donne le hanno da riuedere, & farli כשרות alli lor mariti, & il simile vna che fosse insensata, le altre donne conuien riuederla, e tenir il suo conto.

Vna, che fosse orbi si può ben far la בריקה, & poi mostrar alle sue compagne s'è netta, ò no. Vna donna muta, che odc, & vna sorda, che sapp: parlare sono come l'altre donne, & lor stesse si fanno la בריקה, & si riuedono, e sono טהורות, quelle donne, che hanno bisogno, che le altre le riuedano, quando quella donne, che le riuedono gli pare וכן וכן stabile haucrà il medesimo וכן, che hanno l'altre donne, che hanno il suo וכן fermo, e stabile.

Capitolo LXXXII.

Ciascun'huomo è obligato a separarsi dalla moglie sua auanti, che gli vien il suo וכן, cioè solo d'hauer da vsar con lei carnalmente, ma di toccarla gli sarà ben lecito, e ancora potrà mangiar con quella insieme in un piatto, & a suo piacere toccarla, e baciarla, eccettuando d'vsar con lei, come si è detto di sopra, in questo modo s'è il suo consueto di veder il giorno, cioè che il suo וכן li suol venir di giorno, si deue astenere tutto quel giorno di non vsar con lei, ma la notte auanti, e la notte, ch'è poi di quel giorno sarà in sua libertà di fare quello, che gli piace, senza alcun sospetto di peccato, ancora che il solito suo sia di veder subito, che il Sole sia leuato, non li è proibito la notte auanti di poter fare quello, che gli piace, similmente se il suo ordinario sia da veder in quello, che il Sole voglia tramontare, non occorre separarsi la notte, che li segue dietro se resta, se נשרה.

Et il medesimo se il suo solito si è di veder il suo דן di notte, sia nel principio della notte, o nel fine, non occorre di separarsi da quella solo quella notte, ancora che il suo solito sia di vedere, nell'entrar della notte, può star con lei tutto il giorno auanti, ancora essendo solita di vedere alla fine della notte, non occorre di astenersi il giorno seguente senza sospetto.

Capitolo LXXXIV.

Vna donna, ch'è il suo solito quando gli vien il suo דן , che il sangue gli vada colando doi, o tre giorni, nondimeno non occorre, che il marito si astenga da lei solo quel dì, o quella notte, che il suo solito si è del principio del suo דן , & quando sia passato quel dì, o quella notte, e che non habbi veduta ni una sorte di דן non occorre di esser separato da lei più che il דן del separarsi, e solo il dì medesimo, o la notte medesima, che sia il suo solito di principiarli il suo דן , però il דן vuole, che quando si accorge, che il suo דן si apri per vscir il דן , e questo s'è auanti che il Sole si leua, & continua fin tanto, che il Sole sia leuato, all' hora si seguita il tempo del principiare, cioè auanti il leuar del Sole, e conuiene separarsi, & astenersi tutta la notte auanti il termine, & di giorno fin tanto, che il solito sia di durare il דן , & non più, ma se il suo solito fosse di veder in quel tempo proprio che si leua il Sole, e non lo può sapere chiaramente, se già è leuato il Sole, o se ancora non è leuato, non occorre separarsi se non quel giorno.

Capitolo LXXXV.

Ogni donna, che non hà tempo stabile quando li hà da venire il suo דן quando li vien il suo דן , bisogna che il trentesimo giorno dipoi si separi dal marito, ma se li è venuto di notte, si deue separar la notte del trentesimo, cioè la notte auanti ma passando il dì trentesimo, & non veda niun דן , non occorre più separarsi fin che non li torna vn'altra volta il suo דן , che alle hora si torna a separare il trètesimo di dopò'l veder, come di sopra.

IL modo, che hanno di offeruare le donne à fermarsi vn tempo stabile per il suo מדי , deue auuertire, che in quel giorno che li vien il suo מדי , & poi uenendoli vn'altra dolta, deue numerare quanti giorni sono trascorsi trà vn מדי all'altro venti, ò uenticinque giorni, & quando tornerà a veder la terza volta al detto termine se ritrouerà hauer veduto doi volte egualmente, perche la prima volta non si può metter in conto per non esser stato offeruato con li termini conuenienti, & numero di giorni, vedendo poi la quarta volta nel medesimo tempo ritrouerassi, che hauerà veduto tre volte egualmente di venti di, ò uenticinque tanti come saranno, & quando una donna hauerà veduto tre volte egualmente distante una volta dall'altra, quella si chiamerà hauer fermato il suo מדי stabile, e questo tempo di vedere il suo מדי si chiama nelli ספרים וסת הרבנה, cioè tempo egualmente discosto una volta come l'altra, & questo tempo non si può metter per stabile saluo che habbi hauuto il suo מדי tre, ò quattro volte ugualmente distante, come si è dichiarato, & si come si può stabelire il suo מדי in tre volte a uguaglianza di giorni, ò di venti, ò di uenticinque, come saranno così, medesimamente potrà stabelire tempo fermo a tanti giorni del mese, per essempio se vedesse la prima uolta a dieci giorni di מדי , & la seconda a diece di מדי , & la terza diece giorni in מדי questa sarebbe stabelita il suo מדי di ueder sempre a diece del mese, e questo si chiama nelli ספרים וסת ימים, cioè vn tempo, che sempre uiene in giorni uguali a tanti del mese, e questo vien fermato, e stabelito ogni uolta, che si habbia hauuto il suo מדי tre uolte uguale a tanti del mese,

Capitolo lxxvii.

VNa donna, che habbi il suo מדי stabile di uenticinque in uenticinque di, ò un'altro numero di giorni quali si fossero, ogni volta, che arriua al giorno uenticinque conuien à separarsi da quella in quelli modi, & ordini sudetti, & similmente se hauesse stabelito il suo מדי a diece giorni del mese si conuien di separarsi da lei quando giungano li diece di del mese, & non solamente quando habbi veduto, & affermato il tempo a veder à die-

diece del mese tre uolte; che si deue separar da quella in tal tempo, ma ancora che non habbi hauuto il suo מדי se non una uolta, sola a diece del mese si conuiene separar da quella quando saranno diece del mese, & il simile ancora quando li viene il suo מדי una uolta sola poi li uenticinque giorni del מדי conuien separarsi da lei quando saranno uenticinque giorni passati, la seconda uolta.

Non ei è altra differenza hauer fermato il tempo del suo מדי tre uolte, ò solo una uolta, che quando hà fermato tre uolte il suo מדי di uenticinque di ancora, che auuenisse, che non gli uenisse il suo מדי in uenticinque di, & che fallasse una uolta, ò doi, nondimeno bisogna separarsi il giorno uenticinque fin tanto, che fallasse tre uolte seguente una dietro l'altra, & non uedesse niente il di del uenticinque, dappoi non accaderà più separarsi il di uenticinque, ò se non la uedesse saluo una uolta, ò doi al uenticinquesimo giorno se fallasse una uolta sola non occorre più separarsi il giorno uenticinque, perche uien a rimouersi il tempo, che si hauea di fermare, & così è la ragione se hauesse fermato il tempo del suo מדי a diece giorni del mese tre uolte seguenti una dietro l'altra si conuien sempre separare il decimo giorno del mese, ancora che fallasse una uolta, ò doi, che non uenisse il suo מדי a diece del mese saluo che tre uolte seguenti fallasse, & non gli uenisse alli diece del mese non haurebbe più di conseruare il giorno decimo, & non occorreria poi separarsi in tal giorno, ma offeruare quel giorno, che sarà stabelito queste tre uolte ultime, ma quando habbi ueduto solo una uolta, ò doi il suo מדי in diece del mese, & poi fallasse una uolta, & in tal giorno non uedesse niuna cosa, non occorre separarsi più il decimo giorno del mese già che non è il tempo stabelito con tre uolte, un'altra differenza si è hauer affermato il suo מדי in un giorno tre uolte, ò solo con una, ò doi uolte, quando habbi uisto in un giorno una uolta, ò doi, quando poi uien quel giorno conuien separarsi, finito che sarà quel giorno si potrà colcare con il marito, non hauendosi accorto di niuna cosa, ancora che non si habbia riguardato altramente se habbi ueduto, ò non, ma quando si afferma il tempo del מדי tre uolte, & che uenendo quel di, & non si accorgesse di esserli uenuto niente non gli sarà lecito colcarsi con il marito fin tanto, che non si habbi fatto la קריאה al modo sudetto, e che se

ritroua כשרה, e così è la medesima ragione à vna donna, che non hà tempo stabile al suo זמן, e non sà quando li deue venire bisogna separarsi dal suo marito il trentesimo giorno, dipoi che hauerà hauuto il suo זמן, & quando sarà passato il trentesimo giorno, & non si hauerà accorto di niente, non si potrà colcar con il marito finche non habbi fatto la בריקה, & che si ritroua כשרה, & il venticinquesimo giorno, & il trentesimo giorno, che di sopra habbiamo fatto mentione, si cominciano a numerar da quel dì, che principia il זמן, & non il dì, che finisce.

Capitolo LXXXVIII.

LA donna non può farsi vn tempo stabile, & fermo del suo זמן di venticinque dì, in venticinque dì da vn ראש חודש, & vn altro חודש, saluo che habbi veduto tre volte seguenti una dopò l'altra di giorno, ò tre volte seguenti una dopò l'altra di notte, ma se hauerà veduto doi volte seguenti di giorno, e la terza volta di notte, ouer doi volte di notte, & la terza di giorno, non si chiamerà tempo fermo, e stabile, ma conuiene, che si guardi secondo l'ultima volta, che hauerà hauuto il suo זמן, se all'ultima volta hauerà veduto di giorno si conuien separarsi di giorno quel dì quando giungerà, e la notte auanti, & la notte seguente, poi essendo passato il giorno, & non li sarà venuto niuna cosa, non occorre di separarsi, hauendo veduta l'ultima volta di notte si conuiene separare dal marito quando aggiungerà una simil notte come quella, che hauerà veduto, & il giorno auanti, & il giorno seguente poi la notte, ma allà notte seguente non occorre di separarsi dal marito, & questa ultima volta, che vede, se ben la vede di notte, ò de dì conuiene, che li poua ben à mente quando quel giorno, ò quella notte aggiunge se uederà ancora, ò no, acciò che uedesse tre volte seguenti haurebbe il suo זמן fermo, & stabile, e se ben fallasse poi una volta bisogna, che ei si guarda quando arriua il tempo stabilito delle tre volte fauo, che fallasse tre volte seguenti una dietro l'altra, che all'bora verrebbe à rimouer il suo primo זמן stabilito, e non occorrerà più separarsi in questo primo tempo, & quando ancora non habbi veduta tre volte seguenti, & fallasse uien ad annichilare il primo זמן con questa volta, che hà fallato, & quando vien quel primo tempo non.

non occorre di separarsi dal marito, una donna, che habbi il tempo fermato tre volte seguenti una dietro l'altra ogui uenti giorni, & poi si trannutisse una uolta fin à uenta giorni, conuien che si separi l'altra uolta al uentesimo giorno, & di più al trentesimo giorno ancora, ma se l'altra uolta non uedesse niente al uentesimo giorno, & si prolongasse fin al trentesimo, conuien separarsi la seconda uolta ancora al uentesimo giorno, & al trentesimo, e se non uedesse niente alla terza uolta al uentesimo, e torna a ueder al trentesimo uien esser annihilato il tempo stabilito del uentesimo, & si uien esser fermato al trentesimo, e non occorre più di separarsi dal marito nel uentesimo, ma se dapoi che habbia veduto le doi uolte al trentesimo, alla terza poi torna a ueder al uentesimo gli resta il suo **זמן** fermo, e stabile come di prima al uentesimo, & si conuengono separare il giorno uentesimo, & non occorre più separarsi il trentesimo, & la medesima ragione si sia quando si mutasse il tempo stabilito di **כ"ה** fin alli cinque del mese, ò in qualche altro giorno nel mese, & una donna, che habbi il suo **זמן** fermato a tanti giorni del mese si conuiene separarsi dal marito quando arriua quel giorno del mese, benchè il mese sia di trenta giorni, ò di uintinoue.

Capitolo LXXIX.

VNa donna, che habbi il suo **זמן**, ò al uentesimo, ò al uenticinquesimo, ò a qual si uoglia, & poi li uien a un'altro modo, si conuien separar quando arriua quel giorno nel mese, il qual si addimanda **וכת היום**, cioè il **זמן** de giorni, & conuien separarsi ancora il uenticinque del mese, ò alli uenti del mese secondo il suo **זמן**, il qual si dimanda **וכת הפרגה**, e così deue continuare di separarsi questi doi giorni fin tanto, che afferma, & stabilisca un **זמן**, e uno di questi doi, ò che ne debbe rimouer una, & questo si dichiara più amplamente qui auanti, quando la donna non habbi niun **זמן**, & li uien il **זמן** la prima uolta al dì de **ראש חדש**, e poi la seconda uolta gli uenisse alli uenti di **ניסן**, bisogna separarsi dal marito **א"ר** per hauer ueduto in prima il **זמן**, & de dabitare forse si formerà il suo **זמן** ogni **ר"ח**, & poi conuien separarsi a noue de **א"ר**, perche alli noue giorni in **א"ר** uien esser il uentesimo giorno secondo, che hà ueduto à i uenti de **ניסן**,

נון, & è da dubitare forse si fermerà il suo נון ogni uenti di, già
 che la prima uolta hà uisto il suo נון a ח'ר, & uenti di dappoi la
 tornata a uedere, però conuiene ogni uenti giorni di dubitare, &
 questo è וסת הנולדות, & dipoi si conuien separare à uenti di נון
 per causa, che hà ueduto alli uenti di נון conuiene dubitare forse
 stabilita il suo נון fermo a uinti del mese, & questo si dice וסת
 הנשים & così bisogna separarsi tutti li ח'ר, e tutti li uinti del me-
 se, & ancora tutti li uinti giorni del suo נון fin tanto che una uol-
 ta falli il suo נון in questi, ò che fallasse al ח'ר, & non ueda niente,
 ò che fallasse alli uinti del mese, ò che fallasse il uentesimo di poi
 del suo נון, qual si uoglia di questi giorni, che fallasse non occor-
 re poi separarsi in tal giorno: ò che affermasse il suo נון tre uolte
 à un giorno medesimo di uno di questi giorni, ò al ח'ר, ò al uente-
 simo del mese, ò al uentesimo dappoi del suo נון qual si uoglia di
 questi tre giorni sudetti, che si stabilisse, & afferma il suo נון per
 tre uolte qual di loro sarà il primo fermato, quello sarà il suo gior-
 no stabile del suo נון, & quando arriuerà quel giorno un'altra
 uolta si deue separare dal marito, & hauerà annichilato tutti li
 altri נון delli altri giorni, & non occorre più separarsi in quelli
 giorni saluo quando arriua quel giorno, che si hà fermato, & stabe-
 lito per il suo נון all'ultimo.

Capitolo xc.

VNa donna, che habbia il suo נון affermato tre uolte seguenti
 una dietro l'altra ogni uenti giorni, & fallasse una uolta,
 & non uedesse nulla al uentesimo giorno, & uedesse dappoi al tren-
 tesimo giorno, conuien separarsi al uentesimo giorno dipoi al
 sudetto נון perciò che hà il suo tempo ordinaro, e stabile di ue-
 der al uentesimo giorno dappoi del suo נון, però deue dubitar for-
 se ancora gli patria uenire il נון alli uenti di poi del נון, ma quan-
 do passa il uentesimo giorno, & non ueda nulla conuien ancora
 separarsi al trentesimo per hauer ueduta un'altra uolta nel prin-
 cipio nel trentesimo, però è da dubitare forsi ancora uederà al
 giorno del trentesimo, se tornasse à uenir il suo נון nel trentesi-
 mo alla seconda uolta si conuien separar ancora al uentesimo di
 poi di questo tempo, e se non uede niuna cosa il uentesimo con-
 uien si separare al trentesimo, & uenendo al dì trentesimo il suo

¶ hauerà con tre volte seguenti annichilato il suo tempo ordi-
 nario, e stabile, che si hauea di venti di, & l'hà fermato, & stabe-
 lito di trenta in trenta queste tre volte, e non occorre più sepa-
 rarsi al ventesimo giorno dappoi del suo ¶ solo il trentesimo, che
 viene dopò il suo ¶, e se non venisse dappoi, che habbi fermato il
 suo tempo al trentesimo, e vedesse ancora al ventesimo dopò il
 suo ¶, nondimeno resta il suo tempo fermo al trentesimo giorno
 dopò il suo ¶, & non al ventesimo, salua se mutasse tre volte se-
 guenti vna dietro l'altra, e annichilasse il ¶ di trenta giorni, e lo
 fermasse di nuouo il di ventesimo, che all'hora haurebbe il suo
 tempo stabile ancora al ventesimo come di prima, e non sarebbe
 più al trentesimo.

Ecco, che fin qui s'è trattato d'una donna, che habbia un tempo
 stabile al suo ¶, & habbi fallato tre volte seguenti, e si habbi af-
 fermato tre volte vna dietro l'altra sopra vn'altro giorno; ma vna
 donna, che habbia hauuto il suo giorno fermo de venti di in venti
 di, e si habbi mutato il termine tre volte seguenti, e non si habbi
 fermato altro tempo stabile, la ragione si è, che non occorre di se-
 pararsi più al ventesimo giorno, nondimeno non hauerà rimosso il
 suo ¶ delli venti di, giachè non hà stabelito altro tempo fermo,
 e se per caso li venisse il suo ¶ una volta sola alli venti di dappoi il
 suo ¶ hauerà ancora il suo tempo stabelito il giorno ventesimo,
 come di prima, & una donna, che habbi il suo ¶ stabile, & li fal-
 lasse tre volte seguenti, & non stabelisse altro tempo fermo, per es-
 sempio se hauerà il suo tempo stabile ogni uenti di, & uiene una
 volta, che non uede nulla in tal giorno, e uede si al uentitresimo
 giorno, e l'altra volta fallasse del giorno ventesimo, & ancora del
 uentitre, e uede se il uenticinque, & la terza volta fallasse al gior-
 no ventesimo, & fallasse ancora al uenticinque, e vedesse al tren-
 tesimo uenirà ad haner fallato tre volte seguenti una dietro l'al-
 tra, & rimoua il ¶ del ventesimo giorno, & non hauerà stabeli-
 to, nè fermato niun'altro giorno per il suo ¶ fermo, per questo
 la ragion vuole, che non occorre più a separarsi il giorno uente-
 simo, giachè li hà fallato tre volte, ma se ritornasse a ueder
 al ventesimo giorno una volta sola hauerà ancora tornato afferma-
 re il suo ¶ al ventesimo giorno con quella sol volta, ò in questo
 altro modo, se pur ritrouerà, che fallasse il suo tempo tre volte
 seguenti, & non hauerà stabelito niun'altro ¶ fermo: Come sa-
 rebbe

rebbe a dire, una donna, che habbi il suo זמן fermo ogni venti giorni, e non uedesse poi niente fin passato sessanta giorni, & uien hauer fallato del suo consueto tre volte delli giorni vinti, & non hauerà perciò niun' altro זמן stabelito, nè confermato però non occorre separarsi più al uentesimo giorno, ma vedendo poi una uolta sola al uentesimo giorno uerrà a ritornar hauer fermato, & stabelito il suo זמן al uentesimo giorno, come di prima, & conuerà separarsi ogni uenti giorni, & una donna, che hauerà rimosso il suo tempo stabile tre uolte seguenti, & non habbia fermato altro זמן si conuien governare come le altre donne, che non anno hauuto il suo זמן stabile, che si conuiene a separarsi ogni trenta giorni poi del suo זמן, & come si è dichiarato nelle ragioni d'una donna, che habbia hauuto il tempo fermo ogni uenti giorni, il qual si chiama וסת הפלגה, & dappoi lo uiene a rimouer il medesimo זמן s'è una donna, che hà il suo זמן stabile ogni ראש חודש, ò ogni cinque giorni nel mese, ò qual si uoglia giorno nel mese, che si chiama וסת הימים, e se dappoi rimouesse tre volte seguenti questo tempo già stabelito di questo dì, e che l'hà fermato in un' altro giorno del mese, ò che la rimouesse questo suo זמן con tre uolte di questo giorno del mese, e non lo fermasse sopra niun' altro giorno si deue governare, come habbiamo scritto appresso il וסת הפלגה il medesimo si deue governare nel וסת הימים con tutte le sue ragioni.

Capitolo XCI.

VNa citella, che ancora non habbia dodeci anni, & un dì ancora, che habbia altri סמנים come טעיות, ò che fosse di tempo di dodeci anni, & un dì, & non hauesse ancora li doi טעיות questa citella, ancora che habbia il suo זמן dipoi quando ritorna il tempo del suo זמן, non occorre a separarsi da suo marito, già che non hà il זמן suo affermato, ma se hauesse fermato il suo זמן tre uolte seguenti una dietro l'altra, in tal caso si conuien separare dal marito, auanti che arriuua il suo זמן stabelito, come ogni altra donna, pur ci è differentia trà una, e l'altra donna, ò una citella, che habbi tutti doi il suo זמן stabelito, che ogni altra donna, che hà il suo זמן fermo ogni venti giorni, ouer ogni זמן se una uolta non uedesse il suo tempo fin passato nonanta giorni, & poi

cominciassse ancora di vedere al נ"ט , ò altri venti di, come era il
 suo ordinario per il passato quando lei vede solo una volta al נ"ט ,
 ò al uentesimo giorno poi al suo נ"ט vien hauer fermato il נ"ט נ"ט
 con questa volta sola, come di prima, ma una citella, che habbi il
 suo נ"ט ogni נ"ט , ò ogni venti di poi il suo נ"ט , e non uedesse niente
 fin passato li nonanta di, ancora che poi uedesse una volta al נ"ט ,
 ò al uentesimo giorno con tutto questo non occorre, che si separi
 dal marito, fin tanto che non habbi ueduto tre uolte seguenti al
 suo tempo ugualmente, & stabelise il suo נ"ט , ma se occorresse a
 una citella, che hauesse trascorso il suo נ"ט nonanta giorni, e poi ve-
 desse, & stasse ancora nonanta giorni, e poi ritornasse a vedere
 al medesimo tempo, e poi stesse ancora nonanta giorni la terza
 volta, e poi uedesse hauea fermato il suo נ"ט con queste tre volte
 al nonantesimo giorno gli conuien separarsi dal marito ogni nonan-
 ta giorni, ma non si può stabelire il suo נ"ט in questo di nonan-
 ta giorni saluo che uedesse ogni uolta di questi tre ugualmente, ò
 alli nonantesimi di, ò tutte tre le uolte al nonantesimo, & un di, ò
 tutte tre le uolte al nonantesimoterzo giorno, ò simile, ma se ve-
 desse la prima uolta al nonanta di, & un'altra uolta al nonanta-
 doi, ò nonantatre giorni, ò come si sia, che non fossero tutti tre li
 tempi uguali in tal caso uien ad esser come se mai hauesse hauuto
 niun נ"ט fermato, & non occorre separarsi dal marito, una citella,
 che habbi li נ"ט de doi נ"ט , e sia d'età di dodeci anni, &
 un di, all'hora sarà come le altre donne in tutti li conti sia con il
 stabelire il suo נ"ט , ò rimouerlo dal suo primo termine, ò nel sepa-
 rarsi dal marito auanti il suo נ"ט .

Capitolo CXII.

VNa donna attempata, che habbi tanto tempo, che le persone
 forastiere la chiamano madre per honoranza, questa si chia-
 ma donna uecchia, & se questa tal donna attempata non uedesse
 niente in nonanta giorni uien ad esser nella נ"ט , che non deue
 hauer più il suo נ"ט , & ancora, che dappoi uedesse una uolta, haue-
 rà quella ragion medesima, che hà una citella, che hauea il suo
 נ"ט fermo, e poi hà cessato da vedere nonanta giorni, & poi co-
 mincia ancora a vedere come stà nel Capitolo antecedente, ma se
 questa נ"ט uedesse dappoi li nonanta di una sol uolta a quel tem-

po, che soleua veder alla prima auanti, che habbi cessato di veder uien hauer fermato il suo מדי con una uolta sola al tempo, che lo hauea prima, e ritorna hauer quella ragione, che hanno le altre donne in tutti li modi, e questo non è così a una citella perche quando una citella ha cessato una uolta di ueder il suo מדי fin alli nonanta giorni, ancora che dappoi tornasse a ueder a quel tempo come di prima soleua uedere, non occorre, che si separi dal marito auanti il tempo finche non li torni a fermare tre uolte sequenti uguali.

Capitolo XCIII.

Donne grauide passati li tre mesi dopò il principio della loro grauidanza, & il simile donne, che allattano uentiquattro mesi dappoi, che hanno partorito la creatura sono nella הקרא di non ueder niun מדי , però ancora che auanti, che fosse ingrauidata hauea un tempo fermo del suo מדי non occorre a separarsi dal marito quando uien quel tempo solito, che li solea uenire il suo מדי dappoi che sono finiti tre mesi del principio della sua grauidanza fin uintriquattro mesi dappoi il parto, ancora che lei non allattasse la creatura, che l'habbia dato a una balia, ò che יב fosse mancato la creatura, con tutto ciò non occorre separarsi fin passato li uintriquattro mesi, e può uenire appresso il marito ancora, che non si faccia niuna הקרא , ma se per caso uedesse מדי una uolta quando, ch'è grauida, ò che allatta non ci è differenza, che la uede al tempo, ch'è il suo consueto di ueder, ò che non sia in quel tempo del suo consueto è uguale a una donna, che uede, & non habbi il suo מדי fermato, non occorre, che si separi più di una uolta sola, & quando si hauerà separato quella uolta, & non ritrouasse cosa alcuna, non occorre di separarsi più fin finiti li uentiquattro mesi dopò il parto, & similmente non può farsi in quel tempo della grauidanza niun מדי stabile, nè fermo fin finiti li uentiquattro mesi, ancora che uedesse assai uolte sequenti egualmente con tutto ciò questo si chiama straordinario, & è tanto come non habbi niun מדי fermato, e poi quando saranno finiti li uentiquattro mesi bisogna, che si separi a quel tempo, & a quelli termini, che hauea stabelito auanti la sua grauidanza se hauea il suo מדי fermato ogni מדי , ouero alli cinque del mese conuene. separarsi
al

al primo **א**, ouero il primo quinto giorno del mese, che saranno
 dapoi li vintiquattro mesi, ma se hauea il suo **א** fermato non se-
 condo li giorni del mese, ma secondo il **וסת הפלגה**, come sarebbe
 à dire ogni venti di, ò ogni trenta di, ò tanti come si vogliono,
 non occorre di separarsi sin tanto, che non veda prima vna volta
 poi delli vintiquattro mesi, & dipoi numererà di quel primo
א tanti giorni, come era il suo consueto per auanti dalla graui-
 danza, & all'hora si conuerrà separare dal marito, e così come
 vna donna può stabelire il **א** con li giorni eguali, come ogni vin-
 ti, ò trenta di, o quanti si vogliono, il qual si chiama il **א** della
 discordanza, & come chi può stabelirlo delli giorni eguali nel
 mese come ogni **א**, ò ogni cinque giorni nel mese, ò quanti, che
 siano, il quale si chiama **וסת הימים**, il simile potrà medesimamen-
 te stabelire vn **א** in giorni di sùguali sia **וסת הפלגה**, ò **וסת הימים**
 come si è dichiarato di sopra nel Capitolo nonanta, in questo mo-
 do se hauesse veduto la prima volta al trentesimo giorno dipoi il
 suo **א**, & la seconda uolta al trenta uno, e la terza uolta alli
 trentadoi, hauerà stabelito il suo **א** ogni volta vn giorno più a-
 uanti, e similmente ancora secondo i giorni del mese se vedesse la
 prima volta alli quindici giorni del mese, e la seconda uolta alli
 sedici, & la terza uolta alli dicisetete hauerà stabelito il suo
א nel mese sempre vn giorno più auanti, e questo si chiama **וסת**
היריון, cioè il **א** fatto a saltando ogni volta vn giorno più auanti,
 ancora hanno alcune donne per ordinario di stabelire il suo **א**
 con certi segni, che occorrono, ò accidenti, che uengono al lor
א, cioè che alcune donne sogliono auanti, che li venga il suo **א**
 sbadacchiare con la bocca, cioè aprir la bocca, come fanno quelli,
 che sono sonnolenti, ò che si distirino con li membri, ò alcune
 fanno delli rotoli, ò mandano ventosità fuori per le parti da bas-
 so, ò che hanno dolor di capo, ò dolor di ventre appresso l'obelico,
 ò nelle parti inferiori appresso la natura, ò che si senta li mem-
 bri fiacchi come quelli, che haono la febre, ò qualche altra sorte
 di malatia, ò dolori sia che sorte si voglia, quando li fossero ven-
 ti tre volte seguenti auanti il suo **א** vien hauer fermato il suo **א**
 ogni volta, che li verrà quell' accidente, o dolore conuerrà sepa-
 rarsi dal marito, e questo si addimanderà **א**, che dipende da at-
 tioni, alcune donne hanno un **א** al lor **א**, che quando saltano
 li viene il suo **א** questo terminc di tempo non si può affermare,

nè stabelire, solo quando, che la salta, & vede egualmente a tanti
 giorni del mese, ò a tanti giorni della settimana, cioè quando lei
 hà saltato tre volte seguenti al quinto del mese, & hà veduto ha-
 uer vn'altro giorno del mese, ò che hà saltato tre volte seguenti il
 quinto giorno del mese, & in quelli tali giorni li vien il זמן, ò vn
 altro giorno del mese, ouero che lei hauesse saltato tre volte se-
 guenti alla Domenica, & habbi veduto, ò vn'altro di della setti-
 mana hauerà fermato il suo tempo ogni volta, che salterà in quel
 giorno bisogna separarsi, e questo si chiamera וסת מורכב, cioè
 וסת המעשה, & וסת הרלע, & וסנים, cioè וסת מורכב, & questi
 וסנים ci sono assai רבים, & difficile, e non si ponno tutti
 scriuere, e bene esplicarli, che tutti li possono capire, & massime
 le femine, e però io gli consiglio, che debbano imparare questi
 וסנים di qualche רב a bocca, ò addimandare ad altre donne co-
 me sia l'ordine, che si d'ue tenere in tal fatto, e se hauesse vergo-
 gna, il marito suo lui deue addimandare alli רבנים, ò deue man-
 dare a dimandar per mezo di altre donne, & non pensare, che
 questo sia vna cosa di poca importanza, & minima, sapete certo
 che questo è vn grandissimo וון se si colcasse con il marito nel
 tempo, che sia obligata di separarsi da lui, & è quasi tanto, come
 se dormisse con il marito nel tempo, che lei è גידה, & ancora più,
 che se per sorte ella s'ingravidasse in quella volta conuerria, che
 quella creatura morisse come si legge in מסכת גידה רבי יוחנן
 per nome de ר' שמעון בן יוחאי ogni buomo, che non si separa dalla
 sua moglie, quel di che aspetta il suo זמן se ben hauesse figliuoli
 tanto dotti, e giusti, come li figliuoli de אהרן הכהן conuerrebbo-
 no morire; però ogni donna deue esser auuertita in questo fatto, &
 non la riputar per cosa facile, e leggiera, che così facendo sarà li-
 berata dal peccato.

Capitolo XCIII.

Quando il marito vuol andar fuora della terra per viaggio sia
 lontano, ò da presso, & fosse proprio il tempo, che si deue
 separare dal marito, come si è scritto di sopra, deue licen-
 tarsi dalla moglie con buone, & amorevoli parole, ò lasciarli
 qualche cosa di ben andata, ma non li sarà lecito di usar con lei, ma
 se non si ritrouasse al termine del suo זמן, è suo obligo di usar con lei
 avanti.

auanti, che si parta, ancora non è ben fatto di partirsi quel giorno, che andasse a טבילה deue aspettare fin che lei sia andata a טבילה. & poi vadi al suo viaggio.

Capitolo XCV.

VNa donna, che habbi il suo זמן fermato in vno di quelli modi, che si è detto di sopra, quando arriua quel giorno conuien separarsi dal marito, e quando sarà passato quel dì non si può colcare il marito con la moglie, se in prima non gli domanda se è כשרה, & così è ancora il רין quando non hauerà niun tempo stabile conuien che si separi dalla moglie quaaado sarà trenta giorni poi del suo זמן, & quando sarà passato il trentesimo giorno non gli sarà lecito colcarsi con lei se prima non gli domanda se è restata כשרה, e questa ragione di hauerli da dimandare auanti non s'intende saluo se volesse colcarsi con quella il giorno seguente dipoi il dì che si era separato, ò tre giorni dappoi, ò otto giorni dappoi in simil tempo conuien addimandarli prima se hà hauuto il suo זמן, ma se hauesse aspettato di quel dì, che aspettua il suo זמן fin tanto, che hauea tempo di andar à טבילה, ancora che gli fosse venuto il suo זמן, cioè che era di aspettarli cinque giorni, e poi i sette נקיים, e la טבילה, in tal caso nõ occorre dimandarli, e si potrà colcar con quella, & vsar con lei, perche noi tenemo la donna in חזקה, che ancora, che hauesse hauuto il suo זמן del sicuro esser andata ancora a טבילה, ancora che non sia stato a casa, & è venuto di viaggio, & non occorre dimandarli perche le donne haano per consueto, & מנהג di non trappassare niuna טבילה, ancora che li mariti non siano a casa, però ogni donna è obligata di non trappassare il tempo della sua טבילה sia che il marito si ritroua nella Città, ouer che sia fuora, che forsi potrebbe venire in vn subito, e colcarsi appresso di lei, & questo פן sarebbe suo della donna, perciò non deue mai passare il suo tempo di andare a טבילה a niun modo.

Capitolo XCVI.

VNa donna, che il marito sappi bene, che lei hà hauuto il suo זמן, & che sia diuenuta אסמא, non li sarà lecito a colcarsi cõ lei

lei, ancora che habbi lasciato passar tanto tempo, che habbi potuto numerar li cinque di, & li sette נקיים, e ancora andar a טבילה fin tanto, che gli addimanda s'è andata a טבילה & quando lei dice di esser andata à טבילה! li può ben dar credito alle sue parole, ancora che vedesse li suoi panni immondi con del רם, con tutto ciò ella è creduta di poter dire, che si habbi imbrattata in qualche altra cosa.

Capitolo XCXVII.

VNa donna, che partorisse una creatura non ci è differenza, che il רם esca da lei, o che non habbi mai veduto רם, conuien esser טמאה come ogn'altra נדה, che vedesse רם, e bisogna numerare sette נקיים, & andare a טבילה, & il tempo, che deue andar a טבילה dopò il parto, questo si è come li luochi, & le nationi, che hanno il lor מנה, alcuni luochi si aspetta a un maschio quaranta di, & ottanta a una femina, e alcuni hanno il lor מנה di non tardare tanto, & lo tengono per אסור a star tanto tempo deueno far secondo il lor מנה, & non preterir nulla, & una donna, che disperda nel secondo, o nel terzo mese della sua grauidanza, di modo, che non si può riconoscere s'è maschio, o femina, bisogna aspettar andar à טבילה tanto come è il מנה, che si aspetti a una femina, il medesimo se disperdesse come una figura di animale, o qualche altra figura, bisogna star tanto come si fa a una femina, ma una donna, che disperdesse auanti quaranta di della grauidanza, che del certo non si può chiamar creatura, perche niuna creatura vien fermata de manco di quaranta di dopò del principio della grauidanza, nondimeno conuien esser טמאה come un'altra נדה, ancora che non vedesse niun רם, e bisogna numerare cinque di, e sette di נקיים, e poi andarà à טבילה.

Capitolo XCVIII.

VNa donna, che arriuaſſe il termine di andar a טבילה al שבת intrante gli è lecito di andarui senza niun dubbio, però che il marito sia nella terra, ma se non è in la terra, non gli è lecito di andar a טבילה al שבת intrante, & se questa donna non trappassi mai niuna טבילה, che tutte le fa al suo tempo, deue fare secondo il

il: **מנהג** della sua terra, una donna che fosse passato il suo tempo di andar a **מבילה** alcuni giorni per esser, che il marito non si ritroua nella terra, & il marito arriua al Venere, e similmente quella, che deue andar a **מבילה** d'apoi il parto, alcuni **רבים** dicono, ch'è prohibito di andarli il **שבת** intrante, già che questo non è il suo tempo vero, & alcuni dicono per esser **מצוה** che li sia lecito, & ancora questo si deue fare come il **מנהג** del suo luoco, cadauna donna, che non gli sia lecito di andar a **מבילה** il **שבת** intrante per hauer trapassato il tempo della sua **מבילה**, il medesimo li farà prohibito di andarli il **שבת** uscente, come meglio si dichiarerà.

Capitolo XCIX.

Ogni donna quella sera della sua **מבילה** deue lusingare il suo marito, & lusingarlo con buone parole, & amoreuoli, & pregarlo, che debba meldar un poco auanti, ch'è si colca con lei, perche la **תורה** allegria il cuore, però esortarlo, che almeno una meza hora deue meldar, ancora che non sia usato di meldar le altre notte, ma se le altri notti melda ancora sarà meglio quantunque non sia **מורנו** **הריוט**, o mercadante far che almanco legga nel **חומש** la **פרשה**, o in **שומר** in **ליל** accioche ancor lui debba hauer buona **מחשבה**, perche il legger un poco de **דברי תורה** gli adduce buona **מחשבה**, & una **מצוה** tira la altra, e dice ancora il **מכונת תורה** **ה' תפיסה משיבת נפש**, cioè la legge di Dio se perfetta fa ritornare l'anima al suo primo stato, che chi meldarà la **תורה** al suo debito fine quello le sveglia la mente dell'anima sua, che desidera ritornare al suo padre, e si viene a pentire delle cattiuie, & male impressioni, e si delibera di diuenir giusto, però prendi questo buon auuertimento, che tu facci meldar un poco il tuo marito auanti, che si colca con te, & massime la sera della tua **מבילה**, e questo lo potrai fare con buone, & amoreuoli parole.

Capitolo C.

Et quar. ti colcherai vedi se lo puoi far intrattenire finche habbi dormito vn sonno, perche li figliuoli, che sono generati nella meza notte riescono bene, & buoni, perche in que-
I tempo

tempo li תפילות sono esauditi auanti הקב"ה, che in effo tempo fenta sopra la sedia de רחמים, & la sua volontà si è di hauer misericordia, e di accettar tutti li תפילות che saranno fatti in quel tempo, come si vede l'esempio di דוד המלך ע"ה come dice il פסוק. Alla meza notte io mi leuai a laudarti, & nel ספר הזוהר, sono assai ragioni, perche questo tempo sia più proportionato, che altro, & ancora li Medici dicono, che l'usar con la donna subito dopò il cibo quel seme vien prodotto dal יצר הרע, & la creatura, che vien generata in quel tempo sarà furibonda, & sfacciata, & non hauerà timor di Dio, & altre molte ragioni ci sono, però figliuo' a mia saprai, che tutte queste facende, & negocij consiste nella donna come dice il פסוק ראה חיים עסהאשה, cioè, Vedi la vita con la donna, la dichiarazione si è che una buona donna fa buon il marito, che la donna può usare, & auuezzare il marito alla תורה מצות ומעשים טובים, & la moglie può causare, che per mezo suo il marito uien ad esser meriteuole alla uita eterna del עולם הבא, per questo dice il פסוק vedi la uita con la donna, & la nostra santa תורה è simigliata ad una donna timorosa di Dio, perche così come la תורה fa meriteuole quello, che la offerua, & li suoi precetti לה"י עולם הבא alla uita eterna, così il medesimo s'è la moglie buona, che teme il Signor Iddio, & così al contrario una cattiuua donna fa il marito cattiuo, & li fa andar l'anima sua nel גיהנם, & una buona donna può esser causa con le sue buone opere di hauer figliuoli giusti, & buoni tementi di Dio benedetto, & questo si può prouare, & dimostrare della santa תורה, e נביאים che il tutto consiste nelli buoni pensieri della donna di generare figliuoli buoni, & tementi di Dio, leggete il fatto di Tamar con יהורא, a prima faccia par che sia stata molto dishonesta, & sfacciata, ma per esser il suo pensiero di Tamar sincero, & giusto solo per hauer figliuoli buoni, & giusti di un simil Sant'huomo, & poi della progenie de יעקב אבינו Iddio gli concede, che fù meriteuole, che il מלכות della casa de דוד המלך uien da quella, & משה צדקנו ancora del medesimo si può considerar, che forza è che lei habbia hauuta buona כוונה, e pensiero sincero, & pio, e certo, non che lo facesse per voler adempir le sue sfrenate uoglie, ma solo per hauer figliuoli buoni, & timorosi di Dio, perche li figliuoli buoni, e da bene fanno haucr riposo nel גן ען l'anima del padre, & della madre, perche se non fosse stato, che il suo pensiero fosse stato

buono, & perfetto, non gli sarebbono mancati delli giouani di sfogare il suo appetito, perche era di età giouane, & bellissima, & יהודא era uecchio; da qui si può ben considerare, che la sua intentione fù buona, e perciò riuscirono da quella figliuoli, ch'edificarono il בלכות della casa di רוד, però tu vedi figliuola mia, che il tutto consiste nella mente della donna, perche secondo la mente, & il pensiero di יהודא certo non poteua uscirne cosa buona, hauendo lui per fermo, che questa fosse una meretrice, & vno che habbia il pensiero di andar da una meretrice, non può hauer buoni pensieri, ancora che non era data la legge in quel tempo, se ne può mai pensare, che d'una meretrice ne escano buoni figliuoli, ma lui era da iscusarsi, forse la voleua tenir poi per sua concubina non hauendo moglie, in quel tempo si costumaua, & era lecito perche non deue star l'huomo senza moglie, che vedendo delle donne, ò per altre occasioni, li vien cattiuu pensieri, & sempre vien tentato, & stimolato dal יצר הרע, & per uolersi sfogar con lecita occasione, li disse prima, che si apparecchiass, cioè che andasse a טבלה, il simile occorse a Ruth, che si accompagnò con בועז ch'era uecchio di nonant'anni, & quando lui si accorse, che giaceua a suoi piedi, li disse benedetta tu figliuola mia, che non sei incorsa di andar dietro a giouane, ò ricco, ò pouero, che sia per sfogar le tue uoglie, che questo è segno euidente, che tu hai la tua כוונה לשם טובים, & per quella buona כוונה fù meriteuole di ueder שלמה המלך assentato in sedia reale, & giudicare la prima sentenza, & il simile auuenne alla madre di רוד המלך, si ritroua scritto, che ישי il padre di רוד המלך hauea una bella serua in casa, alla quale più volte li hauea fatto la roda, un giorno gli disse, che douesse andar a טבלה, che uoleua la notte dormir con lei, la serua era bella, e da bene, & lo disse alla patrona, che non poteua hauer riposo, rispetto che il patrone continuamente la tentaua per farla giacere una notte con lui, la patrona gli disse, vè, e dirgli, che sei contenta questa notte di contentarlo, e io mi giacerò nel tuo letto in vece tua, & così fece la serua, nella mezza notte si leuò missier Isai, & andòsene al letto dove soleua dormire la fante, & si colcò appresso la sua moglie, che già si hauea collocata in iscambio della fante, e lui pensossi, che fosse la serua, perche sempre tacea, ne diceua mai parola, quando hebbesti satiato un pezzo si ritornò nel suo letto, & questo gioco continuò doi,

è tre notti, la moglie sua non gli disse nulla perche era già molto tempo, che non hauea giaciuto con lei, per esser già attempata, alla buona patrona se gli cominciò à crescer il ventre, & Isai suo marito la imputaua, che hauesse fatto male con qualche altro huomo, & che quello, che concepua sarebbe ממוך, e lei gli narrò il caso come era intrauenuto, & si escusaua al meglio, che potea, & che si era ingravidata di lui nel letto della serua, & lui non glielo voleua credere, ma che la serua gli hauea contato forse il fatto dappoi, & che l'entrouaua questa inuentione per coprirsi, & quando partorì, Isai & li figliuoli non voleuano veder la creatura, ne udirla, e teniua a donna molto vilmente in casa, e mai più se gli approssimò à canto, perche teniua per certo, che la fosse incorsa nel עון אשת איש, nondimeno non voleua comunicarlo con niuno per non far dishonore, ne biasimo alli suoi figliuoli, & alla sua משפחה, & subito nato il figlio lo fece alleuare in campagna alla villa appresso li vaccari, e pecorari, e così bisognaua fare la sua vita là, perche ne il padre, ne li fratelli non lo voleuano ne vedere, ne udire alla lor presenza, e lo teniuao al sicuro per un ממוך, ma quando fù mandato שמואל הנביא da Id-dio benedetto à unger per Re sopra ישראל uno de li figliuoli de Isai, lui gli presentò il più grande nominato אלהאב, & quando שמואל lo vidde gli piacque molto per esser bello, e grande, & lo voleua ongere per Re, all' hora gli disse הק'בה, non guardare alla sua bella statura come sogliono fare la più parte delle donne, che quando uno è bello, e grande credono di hauer tutto il lor intento, e ben souente hauer anno con lui נציקה בל צרה così disse הק'בה ancora tu vedi, io son Dio, che vedo li cuori delle creature, & non voglio questo, all' hora gli presentò tutti li altri figliuoli: uno dopo l'altro, & non ritrouò niun di loro, che in quello si compiacesse הק'בה all' hora gli disse שמואל, non hai tu altri figli, che questi, che io hò veduti? Rispose Isai un piccolo, ch'è in l'illa appresso le pecore, disse שמואל fallo venir ancor lui, ancora che Isai non lo facesse con buona volontà, dubitando che si pubblicasse la sua vergogna per non poter far di meno lo fece venire, quando arriuò il buon דוד subito שמואל li buttò le braccia al collo, & baciollo in bocca, e lo unse Re sopra ישראל, quando che il padre, & li fratelli viddero tal cosa restarono quasi come morti, e non sapeano quello, che si dire, incominciò דוד, & disse

se' אודך כי עניתני וגו' . cioè, *Laudo te, che m'esaudisti, e fosti à me saluatione, che non m'imputaranno più te persone, che io sia mat. nato, al'hora disse Isai אבן מאסו הבונים וגו'* , cioè, *La pietra, che biasimarono li fabricatori è diuenuta pietra di angolo, che sostien tutta la casa, qual pietra fu דור biasimato, e vituperato da padre, e fratelli, li fratelli dissero מאת ה' היתה זאת וגו' da Dio fu questo, s'che lui deue esser eletto per Rè di tutto ישראל, merauiglioso caso nella presenza nostra disse il נביא שמואל והיום עשה ה' וגו'* , questo è il giorno, che Dio ne hà fatto del benc, e si allegraremo, & giubilaremo tutti insieme, perche questo saluerà Israel da tutti i suoi nimici.

Eccoti figlia mia vn caso tanto importante, che tu puoi considerare, che il tutto consiste nel pensiero della donna, ancora che il pensiero d'Isai era buono, perche essendo la patrona vecchia, e la maestra giouane hauea desiderio di hauer altri figliuoli, e li riuscì in bene perche era צדיק uno di quelli quattro צדיקים, che morsero senza niun peccato, in somma il tutto viene da una donna buona, per questo dice il פסוק vedi la uita con la donna; Vn'altra dichiarazione si dice sopra questo הק' בה, & ancora lui è buono, e giusto, vedi la uita con la donna, cioè che l'huomo hà da esser auuertito del vitio, e piacer della donna, perche quelli, che vanno continuando sfrenatamente per adempire le lor uoglie con le donne abbreuiano la lor uita, e causano à se stessi infermità, ò gli scema il ceruello, ò debolezza di membri, spuzzarli il fiato, e per fine la morte, e li Medici affermano, che delli cento, che muoiono ci sono nonantanoue, che muoiono per il troppo usare con le donne, e però dice il פסוק uidi la uita con la donna, cioè habbi misura all'appetito della donna, accioche tu uiua con lei, e non mori auanti il tuo tempo, e però ogni donna sapiente, & che ama il suo marito, e l'habbia caro deue stenerlo con modestia, & amoreuoli parole, e mansuetudine, e dirli in questo modo, io non lo faccio per amor mio, ma per vostra utilità, e desidero la vostra sanità, e conseruarli uiuo lungamente, se non si uol lasciar dire, e resta ostinato nella sua opinione, non lo far incolorare, e non li far ciera brusca, e habbi sempre la tua mente, & il tuo cuore verso הק' בה, e pregarlo, che ti dia figliuoli, che habbino il timor di Dio, & non hauer la tua intentione sopra niun piacere, il quale al finè trappassa in vn momento, e ricordati quanto traualgio, e gran tribolatione è
quan-

quando si hanno figliuoli, che non siano buoni, & che non vo-
 gliono far bene, che mai non si hà altro, che fastidio, & susti, &
 spasimi, & danno, e vergogna, & tranaglio di loro, & sogliono
 esser la rouina di lor padri, & farli perder la robba, & la vita, e
 non hanno mai riposo ne giorno, ne notte, e questo non è nulla ri-
 spetto à quello, che sarà nell'altro mondo, de tribulationi, e sup-
 plicij, che si conuien soffrire per li figliuoli mal creati, come si
 è detto nel principio della presente opera, come li מלאכי רחמים
 riceuono l'anima di quelli, che hanno generati figliuoli ben creati
 & da beue, come procurano per la lor בטחה, all'opposito ven-
 gono li מלאכי חבלה con tutti li שטנים, & quelli riceuono quel-
 l'anima, che hà lasciato nel עולם figliuoli mal creati, & che mal'
 operano, & li dicono guai a te, & lo malediscono, & lo urtano,
 & lo spingono in quà, & in là, & non lo vogliono lasciar entrare,
 & venir auanti il tribunal di הקב"ה, & hanno il suo gioueo con
 quello, & questo è à quella pouera anima un gran supplicio perche
 questa pouera anima hà sempre in pensiero se la entrasse auanti
 il tribunal di Dio, che si vorrebbe iscusare, ma s'inganna perche
 הקב"ה, che è il דין אמת, cioè il vero Giudice, sà ben la veri-
 tà, & quando haueranno compito il suo giuoco, & il suo spasso con
 quella misera anima la pigliaranno questi מלאכי חבלה, & la con-
 durranno auanti il דין אמת הקב"ה & cominciano questi מלככים,
 & narrano tutti li misfatti, & עונות che questa meschina hà
 fatto in vita sua, e poi soggiungono, & dicono, Signor del עולם
 non basta di questi עברות che hà fatto lei, ma ancora hi partori-
 ti, & alleuati figliuoli, che profanano la tua Santa תורה, e li tuoi
 Santi precetti non offeruano, & profanano la tua santità, all' hora
 cominciano tutti li מלאכי רחמים che quiuè si ritrouano, & male-
 discono tal corpo, e tal anima, dapoi l'anima si va ad iscusare, &
 dice, ch'ella non è colpeuote di questo, ma ch'è stato il גוף, che
 hà fatto il tutto, & che lei era serrata, e rinchiusa nel גוף. & Il
 corpo è quello, che l'ha condotta come uo, che conduce un orbo,
 ah' hora si conduce ancora il גוף auanti a הקב"ה, & ancora lui
 si vuol iscusare, & dice che lui non è colpeuote di niuna cosa,
 che l'anima è stata cagione del tutto, che io non sono altro, che
 un pezzo di terra, se non fosse stata l'anima, che desideraua di a-
 dempire li suoi appetiti, e desiderij, & pensaua quando hauea con-
 tentato li suoi appetiti, che fosse beata, io non son niente, quan-
 do

do l'anima è fuora del corpo resto come terra, & immobile, & così fanno questa disputa insieme auanti il Creatore.

E' cadauno di loro cerca gettar la colpa sopra dell'altro, tante che il דיין אמת sentenza, che così come il piacere hanno goduto ambidoi, così il supplicio, e la pena debbano sopportare ambidoi insieme, come dicono alcuni Rabbini, ò quanti guai si apparecchiano per strapazzarli, e cominciano li שטנים, & מלאכי חבלה à saltare, e ballare, & circondano la misera anima, e la ligano insieme con il גוף e poi la cominciano à batter con verghe di fuoco, che della prima botta si abbrusa tutto il corpo in poluere, & ogni volta si ritorna poi à riformare come di prima, e questo supplicio seguita tutti li sette dì de אבלות, poiche è passato li sette giorni torna il corpo nel suo קבר, e l'anima nel גיהנם, & nel קבר cominciano li vermi à laorare, che cadaun verme offende tanto alli corpi morti come vn' ago nena carne del viuo.

Iddio ispiri nel cuore di cadauno figliuolo d'Israel di custodire li suoi Santi precetti, acciò che non preuengano à questo aspro, & spauentevole giudicio, & supplicio, e l'anima quando entra in גיהנם, e che li suoi figliuoli fanno quello, che non si deue fare, la conducono in vn luoco più stretto, e più oscuro, & più profondo nel גיהנם, e sempre se li mostrano li suoi figliuoli, e li dicono, guarda quello, che tu hai generato, & alleuato, però figliuoli miei carissimi habbate ben à mente, e considerate bene sopra questo fatto, e leuate sempre li vostri cuori verso Dio benedetto, & non per compiacere il temerario appeito del יצר הרע il quale non pensa altro, ne hà altra mira, che far preuaricar, e decapitar l'anima dalla retta via, e condurti nell'Inferno per hauer con te il suo trastullo, & quando tu vai nell'altro עולם lui, ch'è stato quello, che ti hà fatto far il male ti và ad accusare, e da lui proprio ne aspetti il terminato supplicio, e subito, che tuti parti da questo עולם vengono tutti li מלאכים sopra di te dauanti il דיין אמת e loro fanno tutti i fatti delle buone persone, e cattiuè, & in quell'istante vengono tutte le persone, che sono state al עולם dopò la creatione di אדם הראשון, e vengono à vdir questo giudicio, & ad ascoltare tutti li tuoi עינות, e la tua vergogna, e vituperio, ò quanto grande sarà questa vergogoa, & gran dolore di cuore, che il corpo, & l'anima conuengono confessare loro istessi li loro peccati dauanti מלאכי חבלה, e alla presenza di tutti li מלאכי רחמים, הקב"ה

la presenza di tutto il Mondo, cioè di tutti quelli, che sono stati creati dopò la Creatione del Mondo, la vergogna è maggiore, che non è il supplicio del גיהנם, e con tutto questo conuien sopportare l'uno, & l'altro, e non ti pensar che si scordino qualche una delle male opere tue, che il tutto sarà scritto di tua propria mano, perche cadauna notte quando la persona vada à dormire conuien l'anima salir in Cielo, & bisogna, che scriua tutto quello, che hà fatto, & pensato il giorno passato, se hauerà fatto bene, & opere buone, & מצות, quella mattina tu ti risvegli, e ti leui con il cuor contento, & giocondo, & non sai la cagione, ma se hauerà fatto qualche עונות, & opere proibite, quella mattina seguente si leua dal letto, dolente, afflitto, malinconico, & non sa quello li manca.

Habbiate buona consideratione à questi fatti, e riconoscerete, che il tutto è vero, & questo è quello, che dice il פסוק וביד כל אדם יתום, cioè, e con mano di ciascun'huomo sarà sigillato, questi sono gli errori, & peccati fatti i giorni, che scriuo la notte, & di più dicono לי ידו, che nel tempo, che giunge l' hora di morire, auanti ch'esci l'anima dal corpo, tutte le sue opere, che hà fatto, e buone, e cattive sono là presenti, & si addimanda se lui hà fatto quelle opere, & conuien che confessa la verità, & non può uscirla il spirito dal corpo fin tanto, che non habbi sigillato con la sua propria mano tutti li suoi fatti in tutto, e per tutto, & questo è quello, che dice il פסוק con mani d'ogni huomo sarà sigillato.

Capitolo CI.

PErò figliuola mia habbi consideratione à tutto quello, ch'è scritto di sopra, & farai tutti li tuoi affari come si conuengono nel modo, che io ti hò scritto, & non seguire la cattiva volontà del צר הרע, perche tu vedi chiaramente, che il piacer del צר הרע, e solo un piacer breue, & presto passa, & questo piacer, e terminato per la nostra תורה santa, & hà posto un termine sopra cadaun huomo, che si hà da gouernare in qual modo con la moglie, già ch'è così grande il pericolo, & il danno di quello, che troppo sollecita il piacer delle donne, & però a chi hà statuito il termine ogni notte, à chi ogni שבת, à chi ogni mese, & ad ogni vno secondo il suo potere, e secondo la sua fatica, e con tutto ciò

se

se tu vederai, che il tuo marito sia huomo, che segue le donne, & che tu sai del certo, e sicuro, che lui vada da altre donne, vedi sempre di apparirli auanti bella, e ben polita acciò che ti pigli amore, & che tu gli piaci, e fare di modo, che non si debba curare di altra donna, & questo non ti sarà niun *וי*, ma farlo con timor di Dio, e con buoni pensieri, come già hò scritto di sopra, per questo voglio dire ancora alli huomini, che debbano auuertire, che quando vedono, ò si accorgeno, che le lor mogli si apparecchiano, & con vecci si approssimano a loro, deueno sforzarsi più delle altre volte contentarle, e quell'huomo, che si accorge, che la moglie hà desiderio di lui, & è apparecchiata, e la lascia andar uacua, fà peccato *עברה*, perche con questo è causa di farla entrare in cattini pensieri, & forse in *כבדה* di gran male, però deueno li huomini ancor loro auuertire sopra questo fatto, atteso che son obligati di honorar le mogli loro come la persona sua stessa, e li nostri *חכמים* dicono, honorate le vostre mogli, che per questo diuenterete ricchi, & hauerete *ברכה והצלחה* in tutte le vostre operationi, & una donna da bene è l'ornamento, & corona del marito suo, perche lei è vn dono dato da Iddio benedetto, & lei è stata creata nel *יומי*. & l'huomo fù formato di fuori, & di questo si è detto a sufficienza secondo il proposito dell'opera.

Capitolo C I. I.

ET volendo esser il marito vn *מלך* deue tener la moglie come *מלכה* Regina, pigliare eßempio dal gallo, ilquale è Rè, & porta la corona, & la gallina il simile porta la corona, e quando il gallo hà qualche cosa da mangiare non mangierebbe se prima non chiamasse le galline.

Così deueno fare li mariti con le mogli, nondimeno la moglie deue esser sottoposta al marito, & hauer gran custodia, e riueranza sopra di lui, & ancora che biasfema, ò maledisse qualche volta, tu hai da tacere, & andar da vn'altra banda, guarda come fà la gallina quando il gallo è adirato, e gli vada intorno alla gallina brontolando, e sbatte de piedi nelle ali, la gallina tace, e vada d'vn'altra banda, così farai ancor tu quando tuo marito sarà in colera, guardati di non rispöderli cosa alcuna, e fà le tue facēde, che lui nō ti percoresse, e lascialo brötolare à sua posta, e se per caso tuo marito ti desse

In taci, e non fare come fanno queste pazarelle, che cominciano a gridare, che tutti li vicini concorrono, e si uiene a suergognare lei, & il marito, e vattene d'un'altra banda, ne per questo gli piglierai malinolenza, ne odiarlo, che Iddio benedetto a questo modo ha ordinato sopra di te, come dice il קוּם il tuo marito sarà il desiderio tuo, & esso dominerà in te, il marito deue honorar la moglie sua con tutto il sue potere, & ancora vn poco di più del poter suo, però figliuola mia metti ben la mente a tutto quello, che io ti hò scritto qui in questo libretto, e non ti pensare, che questo sia vna bugia, e ciancia, come altri libretti Volgari, che sono stati fatti, e ritrouati per passar via il tempo, che questi non sono così, e sono lontani di parangonarli con questa opera, perche tutti questi documenti, & auuertimenti, che sono scritti qui, sono quasi tutti dell'intrinfico della nostra santissima תורה, e delli auuertimenti delli migliori חכמים, e però tu li deui legger ogni שבת, o almeno ogni mese una volta tutto dal principio al fine, e non dirai già l'hò letto vna volta, e doi, e sò quello, che in esso si contiene, credilo a me, che è assai meglio per te, e per il tuo נפש, & anima ancora di legger questo libretto, che leggere tutti li altri libri Volgari, o d' historie, o d' esempi, che in questo consiste la tua vita in questo mondo, e la felicità nell'altro עולם.

Capitol CIII.

SE il tuo marito non fosse troppo dotto di saper meldar senza, che ancor lui debba leggerlo così come tu, e leggilo souente, ne ti deue rincrescere, che per questo sarai meritevole di goderti felicemente in נחמתי, di doue riescono li quattro fiumi, e di poi si aprono le vere porte lucide del נחמתי, & entrerai appresso לבקורת לאה שרה, e passerai il tuo tempo con quelli, e di quella manna, che uien preparato ogni giorno alli צדיקים tu farai collatione cadauna matina, & il gusto, e il gaudio, che si hà delli שבתה quello è il cibo dell'anima, del qual cibo tutti speriamo da cibarsi, facendo opere risponderci à tal merito.

Capitolo CIV.

VNa donna, che hauesse preuaricato in qualche cosa, e non hauesse obseruato tutto quello, ch'è obligata, e che non fosse stata troppo da bene, non per questo si deue perder d'animo, & esser di-

disperata, con dire, come debbo io far oratione a Dio benedetto,
 che certo non accetterà la mia oratione, perche io son stata una
 peccatrice, io ti dico, che questo pensiero tu debbi tralasciare, e
 non pensarlo, ne manco dirlo, perche Iddio benedetto è misericor-
 dioso, e si compiace in tutti quelli, che ritornano a penitenza con
 תשובה, pur che la persona non habbi quel pensiero maligno di di-
 re auanti, che faccio il male io farò delli עונות, e poi farò la
 תשובה, ouero che dica, io son sforzato di far questa עברה, e si lascia
 sottometter al יצר הרע, e si assicura con questa speranza per dire
 ad ogni modo io farò poi תשובה in tal caso quella תשובה non gli
 gioua, & non è di niun ualore, ma ben questo eccettuando, che ogni
 huomo, ò donna, che sia incorso in qualche peccato, e poi si pentisse
 d'hauer commesso tal'errore, e facci la debita penitenza, Iddio gli
 perdona, e vengono ad esser migliori, che li צדיקים גמורים, e li no-
 stri ל' רבנים dicono in essempio di questo, ch'è simile ad un serigno
 pieno di vasi d'oro, & argento tutti quanti lastri, e polito, e fra di
 quelli ve ne sono doi, ò tre, che il ruggine li comincia a far oscura-
 re, quando si fregano poi, e si fanno polire, & allustrare, all'hora
 risplendono più che non fanno li altri vasi, che non sono diuenuti
 rugginenti, così sono quelli, che hanno peccato, e fatto la תשובה, e
 la תשובה è partita in tre parti, come scriuono li חכמים, e lo cano-
 no dalla sacra scrittura, e hanno ordinato nella תפילה de דאש
 תשובה come diciamo ותפילה וצדקה, questi sono contra tre
 qualità, che sono nella תשובה, questo è contra il corpo di
 ritornare à הקבה con pentimento perfetto, & afflittione del cor-
 po, e questa si chiama vera תשובה, perche il corpo è quello, che
 pecca, e nel peccare ha diletta uene, e ben ragione, che debba pa-
 tire il corpo, & con digiuni, e con vegliare, e leuare auanti giorno,
 & altre astinenze, ותפילה si è contra d'una parte lo spirito vita-
 le, ch'è commune insieme con li altri animali irrationali, per li
 quali conuengono laudar sempre in ogni tempo il suo santo nome,
 come dice il verso, le fiere, & ogni giumento, le serpi, & ogni re-
 cello allattati tutti lauderanno il nome di Dio, di qui si proua, che
 tutti siamo obligati di laudar Iddio benedetto per il vitto, che
 ne concede צדקה si è la terza parte, la qual è la miglior parte
 contra l'anima come dice il פסוק è la צדקה libera dalla morte, &
 noi vediamo pur assai persone, che fanno assai צדקה, & con tutto
 ciò morono, per forza conuien dire, che questa morte sia la morte

dell'anima, che la צרקה la libera dalle pene del גיהנום, quale sono la morte dell'anima, vedesi chiaramente, che questi tre תפלה תשובה וצדקה sono contra li tre parti, che si ritrouano nelle persone, & contra questi ci sono tre membri nell'huomo, che producono il peccato, il cuore, che desidera, gli occhi, che vedono la cosa desiderata, & i piedi, e le mani fanno le altre operationi.

Capitolo CV.

PERÒ ogni donna deue esser da bene, e pregar Iddio ב'א' continuamente con tutto il cuore, che Iddio l'esaudirà, come di sopra si è scritto, e massime di questi fatti d'ottenere ad hauer buoni figliuoli, come ritrouiamo, che ב'ה'ק' hebbe misericordia sopra la moglie di מרת madre di שמעון רבנן, & esaudì quella, & il מלאך apparse à quella, e non à lui, & Iddio esaudì le sue preghiere, perche la buoua donna è assmigliata alla תורה, e però il מלאך parla con la donna, e non con lui per esser huomo idiota, ancora, che ritrouiamo nell'ultimo, che parla anco con lui, questo fu forse, perche מרת non credete alla moglie, che il מלאך gli hauesse parlato, & il מלאך parlò con lei tre volte, e con lui una volta sola, & dopo la donna conobbe, ch'era un מלאך, & lui credete, che fosse un huomo venerando fin tanto, che lo vidde leuarsi a volo nelle fiamme del fuoco al Cielo, che in quel tempo cadde con la faccia in terra, dubitandosi di morire, similmente noi trouiamo appresso la מרת, che hauea un marito molto vecchio, & il נביא Elisan li annuciò, che l'altro anno haurebbe un figliuol maschio, la qual cosa gli fu difficile da credere per esser il marito suo molto vecchio & questo fu meriteuole per la sollecitudine, che si facesse una camerella, & si ritira tutti li suoi mobili al stretto per far luoco amplo al נביא, per questo fu meriteuole, che Iddio la esaudì, e li mandò il נביא ad annunciarli, che fu tanto come un מלאך, che fu compiaciuta di tutti li suoi desiderij.

Il simile ritrouiamo appresso רות, come dice il ספר, e si congiunse Elcana con רות moglie sua, e visitò quella il Signore, dunque vediamo chiaramente, che Iddio ב'א' accetta, & esaudisse la תפלה delle donne prestamente, e massime nel fatto delli figliuoli, che noi sappiamo bene, che Elcana amaua più רות che מרת, & senza dubbio, che lui fece תפלה per lei, che douesse concepir figliuoli,

uoli, & il פסוק dice, che si arricordò di quella il Signore, e non di lui, & il מלאך, & il נביא non vennero se non alle donne, & non alli huomini, perche le donne sono ancora nel suo essere sapienti, & צדקניות & con il lor lacrimare acquistano tutte le cose difficili, e per questo esaudisse Iddio benedetto li lor תפילות, & ancora la delli poveri, & quelli, che sono afflitti, perche Iddio è misericordioso, & esaudisse presto li תפילות, che vengono d'un cuor contrito, però figlia mia tu vedi beue, che tutto questo negotio consiste nella donna, che quando la donna non hà buoni pensieri, come di sopra si è detto, non si hà da pensare, che debba hauer figliuoli, che siano buoni, & giusti, che questo tratta dell'impossibile, & non può hauer allegrezza di niun delli suoi figliuoli, però vedi purificare il tuo cuore, & li tuoi pensieri, & pregar הקב"ה di . e notte, che ti dia figliuoli, che siano buoni, & che debbano meldar la santa תורה & fà di modo, che tu t'ingrauidi delli tuoi figliuoli nella meza notte, come di sopra si è detto, & dice Galeno, che fù un Medico de Gentili, che quello che si congiungerà con la moglie nel tempo, che soffia il vento de צפון genererà figliuoli maschi, & questo vento soffia ogni notte, alla meza notte.

Si vede dunque da questo, ch'era Genti'e, & Naturalista, che si hauea eletto questo tempo, maggiormente che noi trouiamo, che ancora ע"ה רור המלך si leuaua la meza notte à dir מפורים, & תחינו, dunque quando la donna pregherà in quel tempo con un sincero pensiero הקב"ה la esaudirà, & la compiacerà, perche questa תפילה tanto tocca di farla la donna quanto l'huomo, & l'huomo ancor lui deve affisar la mente a הקב"ה, & sarà esaudita la donna, & l'huomo insieme, & la donna più che l'huomo, come di sopra si è detto, & una donna fà ancora con la sua oratione ouiare qualche גורה הו, come si ritroua appresso רחל, come d. ce il מסקרת מנחם על בניה, cioè, Rachel piange per li suoi figliuoli, che non ci sono, seguita poi il פסוק, cessi il tuo pianto, che gran merito hanno le opere tue, & ritorneranno li figliuoli tuoi del גלות delle terre de' nemici, & ritorneranno al suo termine, la qual cosa preghiamo באתרו בימינו אמן. הקב"ה

Il fine delle Lettioni de נדר.

הלכות חלה

Capitolo CVI.

ANcora, che la מצוה del leuar la חלה, & accender le candele al שבת sia commandato tanto all'huomo come alla donna, nondimeno si lascia cura di questo alle donne per la più parte, perche le donne sono continuamente in casa, e perche la donna ha causato la morte di אדם הראשון, che lui era similitudine della חלה di tutto il mondo, per questa è obligata la donna di leuar la חלה, & il simile hauendo estinto, e spento il splendor del עולם; ch'era אדם הראשון, per questo conuien alla donna accender queste candele, e perciò conuien alla donna mantonir questi מצוות חלה ודלקה נידה, che ברה"ק li perdonarà li suoi peccati, come nel principio del libro si è trattato, e quando si leua la חלה si hà da fire questa ברכה:

ברוך אתה ה' אלהינו מלך העולם: אשר קרשנו במצותיו וצונו להפריש חלה, Laudato tu Dio nostro Rè del mondo, che santificò noi nelli suoi precetti, & commanda a noi di leuar la חלה.

Capitolo CVII.

Non si leua la חלה se non di cinque sorti di farina, che si facciano di quella del pane, li quali sono, formento, orzo, spelta, avena, segala, & ogni altra sorte di farina, che non fosse di queste cinque sorti, che fosse mescolata con farina di queste cinque, & habbi il sapore di uno di questi cinque, si leua di questa pasta la חלה, & quando si vuol mangiare bisogna lauar si le mani, e far מצות & poi il mangiare bisogna dir la ברכה lunga, ma un'altra sorte di pane, che non sia di questi cinque sorti non occorre lauar si le mani, ue fargli sopra המצות, ne manco occorre dirgli poi la ברכה lunga, ne non si può far di quelli מצות il פסח.

Capitolo CVIII.

Non si è obligato di leuarla חלה di una pasta, che non sia tanto grande come è il עומר che dice la בתורה e ci sono molte donne.

donne, che fanno le paste piccole, che non ci è in quelli **שעור חלה**, e
 con tutto ciò leuano di quelli la **חלה**, & li fanno la **ברכה**, la qual
 cosa è **עין** gran **עין**, che facciano la **ברכה בטלה**, però de uono
 esser auuertite le donne, quando impastano vna pasta piccola, che
 non debbano far niuna **ברכה** leuando la **חלה**, ma solo senza **ברכה**.
 Ma la pasta, che sia obligato di leuarli la **חלה**, & far la **ברכה** so-
 pra conuien esser tanto grande, come quarantatre oui, & vn quinto
 de ouo, ilquale è vero **שעור** di vna pasta, che sia obligata di leuar
 la **חלה** chi volesse far vn vaso di saper la verità di tal misura,
 quanto grãde vuol essere, che li entra tanta farina, che sia il **שעור**
חלה deue pigliar vn vaso, & empirlo di acqua poi piglia vn'altro
כלי vacuo, e metterlo sotto quello, ch'è pieno di acqua, e pigli qua-
 rantatre oui, e debba metterli pianamente nel vaso pien di acqua,
 & tutta quell'acqua, che reinsera del vaso pieno si dicericouer nel
 vaso **עוד**, e ueder tant'acqua come sarà nel **כלי** vacuo tanta fa-
 rina conuien esser di far la pasta, che dice esser **חייב** leuarli la **חלה**,
 ò ueramente in quest'altro modo si deue metter un **כלי** pieno di ac-
 qua, e poi vuodarlo in vn'altro **כלי**, e metterai li quarantatre oui
 nel vaso ou'era prima dentro l'acqua, e poi getterai quell'acqua so-
 pra li oui, & empirai quel vaso douc son li oui sin che sia pieno, &
 quell'acqua, che auanzerà fuora, che non potrà intrare in quel vaso,
 ch'era primo questo sarà la misura della farina, che si è obligato di
 leuare di quella **חלה**.

Capitolo CIX.

LA farina di formento, ouero di orzo, che si mescolasse con la
 farina di segala, o spelta, o uena, qual si uoglia di queste cin-
 que sorti, che si missiasse con vn'altro di questi, o che tutti insieme
 si missiassero, & in niuna sorte di essi non ci è tanto, che siano obli-
 gati di leuarli la **חלה** se non che siano messedati insieme s'è obli-
 gato leuarli la **חלה** così missiati, e molti altri **דינים**, che sono in
 questo missiamento per esser cosa difficile io li tralasso, ma solo que-
 sto, che uolendo leuar la **חלה** de vna pasta, e uoler hauer la **חטבה**
 che st cauasse per un'altra sorte di pasta non si può fare, ma se le
 paste fossero tutte doi d'vna sorte si può leuar la **חלה** di vna pasta
 sol a per l'altra come vna pasta di spelta con quella di uena, o for-
 me nto, e orzo, e segala.

DOi paste tutte due d'una sorte, che in niuna di loro vi è **שער הלה** solo quando si congiungono insieme, ancora che non s'impastino insieme, ma solo approssimando una pasta all'altra, & che si toccano insieme è tanto come se fossero congiunti insieme, & si è obligato di leuar la **הלה**, e farli la **ברכה**, ma se non hauesse à caro, che si attaccassero insieme le paste, ò una pasta fosse di fiore, & vn'altra di farina più nera, ò una pasta fosse impastata con zaffarano, e l'altra non simile non si congiungano per esser obligati di leuarli la **הלה** di una per ambidoi se non fosse il **שער הלה** in cadauna separata, ancora che siano tutte due le paste di una sorte di farina, e non gli fa caso se ben si toccano, ò si attaccano insieme, quando fossero tutti doi in un **כרי**, & non si toccassero, quanto il **כרי** è tanto alto come la pasta si congiungano insieme, e se fosse cotto del pane, il quale nella pasta non gli è stato **הלה שער**, e poi fosse messo in un **כרי** che ci è dentro dell'altro pane, che ancora lui è stato cotto senza esserli **שער הלה**, e tutti doi insieme vengono à essere **שער הלה** il **כרי** li congiunga, & conuiene leuarli la **הלה**, ma se una pasta fosse sopra l'altra, & quella pasta di sopra auanzasse di sopra le bande del **כרי**, o che fossero colcate le doi paste una appresso l'altra sopra una tauola, che non habbia niuna banda non si congiungono insieme per far il **הלה שער** solo se li attaccasse insieme tutte due, ò coprendoli sopra un fazzoletto, ò touagliolo questo li congiunga ancora, che fossero collegati sopra una tauola ritta, doi paste, che sia lecito di dar **הלה** dell'uno per l'altro, come si è detto di sopra, ancora che giacessero sopra una tauola, una appresso l'altra, e non si toccassero, se può leuar la **הלה** dall'uno per l'altra,

Capitolo CXI.

DOi paste, che sono di doi persone, che cadaun di essi separatamente non vi è **שער הלה**, & si à tutti doi ci sarà **שער הלה** non si ponno congiunger insieme, ancora che si attaccassero le paste a uno, & ancora che fossero di una persona sola, saluo che le doi persone non mettessero mente se ben si missassero le paste in tal caso si congiungano, & sarà obligato di leuarli la **הלה**. Quando

do una impastasse una pasta tanto grande, come è il **שעור חלה**, & hà in pensiero di volerla partire in parti piccole, che in niun di essi gli sarà il **שעור חלה** questa pasta non è mai stata sotto l'obbligo di leuarli la **חלה**, ma se in principio non hauea in pensiero di diuider la pasta, ma poiche hà finito d'impastare la pasta la diuida in parte piccole è obligato di leuari la **חלה**.

Capitolo CXII.

VN pistor ancorche lui habbia in principio pensiero di voler diuider la sua pasta in parti piccole, nondimeno conuiene leuargli la **חלה**, una pasta, che fosse d'assai persone in compagnia, che fanno far una pasta d'accordo, & hanno in pensiero di non partir la pasta finche il pane non sia cotto, quando la pasta tutta insieme è **שעור חלה** sono obligati leuarli la **חלה**, ancora, che si fosse partito à cadauno la sua parte non gli sarebbe **שעור חלה** in niuno di essi.

Capitolo CXIII.

Quando s'impasta tanta farina, che sia **שעור חלה**, e li è missiato insieme il leuato, o crisimonio, e della semola, e tutto insieme è **שעור חלה** tutto si congiunge, & è obligato leuarli la **חלה**, ma se hà burattato, o con il tamiso leuato la semola della farina, e poi la tornasse à missiar con la pasta non si può congiunger la semola per far il **שעור חלה** se non fosse, che la farina pura ci fosse **שעור חלה** senza la semola.

Vna pasta, o crisimonio, che fosse obligato di leuarli la **חלה**, & auanti, che si leua la **חלה** fosse missiata con altra pasta, che già è stato leuato la **חלה** non si potrà mangiare di quello finche non si leua la **חלה**.

Alcune bine, o tire di pani cotti, che non sia stato leuato la **חלה** di quelli, e si fossero missiati in altri panitotti, che già è stato leuato di quelli la **חלה**, & non si conosca di quali è stato leuato la **חלה**, o de quali non è stato leuato, deue pigliare della farina, & impastar tanta pasta, che vi sia **שעור חלה**, e deue poner li pani, e la pasta in vn cesto, o altro vaso, & leuerà la **חלה** di quella pasta per la pasta, e per il pane, e non volendo impastar altra pasta

deue poner tutti li panni in un vaso, e deue leuar de tante bine la חלה come sono quelli, che sà, che si habbi leuato già la חלה, & uno di più, acciò che del certo sappia, che haurà leuato la חלה di uno, che non sia stato leuato.

Chi leuasse la חלה de una pasta, che non li sia שיעור חלה non sarà riputato di niun valore, e dappoi se si congiungesse con un'altra pasta, che ancora in quella non vi fosse שיעור חלה, ma frà tutti doi insieme vengano esser שיעור חלה ancora, che si habbi pigliato la חלה di ambedue disgiunti conuien ritornar a leuar la חלה di ambedue congiunti insieme, perche li primi חלות non sono di niun valore per esser che quelle patte non gli era il שיעור חלה.

Vna pasta, che sia stato un poco manco de שיעור חלה, & quando è cotta, e cresciuta nel forno, & uien ad esserli abboz. dantamente più de שיעור חלה non occorre di leuarli la חלה, già che quando fù impastate non li era שיעור חלה.

Capitolo CXIV.

L'Obbligo di pigliar la חלה principia subito, che si mischia la farina con l'acqua, nondimeno le donne hanno questo buon טעם che non leuano la חלה fin tanto, che non sia messo ben insieme la pasta.

Chi hauesse scordato di leuar la חלה fin poiche è compito di cocere il pane, deuesi leuarla dappoi che sarà cotto mettendolo tutto in un cesto, ò in un vaso nel modo, che si è detto di sopra nel Capitolo antecedente.

Non si deue leuarla חלה di una pasta di un'altro, salvo se il בעל הבית li commettesse, ò sua moglie.

Vna serua Giudea, che serua in casa di un בעל הבית li sarà ben lecito di leuar la חלה della pasta delli patroni, ancora che la patrona non glielo habbi comandato.

Capitolo CXV.

Vna pasta di un ארומי, ò שמעאל, e פטורה della חלה, però un ארומי che comprasse della pasta de un שמעאל, ancora che il ארומי lui proprio l'ha impastata, già che non la compra fin dappoi, che l'ha compita d'impastare vien esser פטור della חלה, perche la ragione

gione della חלה consiste nel principio d'impastar la pasta, & nel principio dell'impastare non era del יהודי, & però deuono esser auuertite le donne, che in molti luochi comprano la pasta fatta dalli pistori, e poi leuano la חלה credendo con questo hauer fatto una מצוה di hauer mantenuto la מצוה della חלה deuono saper, che quella חלה è di niun valore, & haueranno fatto la ברכה, che sarà לבטלה, il quale è una עבירה d'importanza di fare la ברכה לבטלה, & però deuono esser auuertite per l'auuenire, e se pur sono desiderosi di far questa מצוה חלה deuono comprar la farina dal pistor, ò dal fontegaro, & impastar loro la pasta, e poi leuarne la חלה come è la sua ragione.

La pasta de un ישראל è obligato di leuarli la חלה, ancora che una חלה l'habbia impastata, e non si deue lassare leuar la חלה de altre nationi, che de ישראל una pasta, che si faccia per li animali, ò חיות, ò cani, ouer per far maccaroni, per imboccar li paperi, ò caponi, non conuien leuarli la חלה di quella.

Ma se alle volte in caso di necessità il pastore ne mangiasse di quella pasta, ancora che fosse fatta per animali, bisogna leuarli la חלה & ancora, che niuna persona ne mangiasse di quella non è libera di חלה saluo, che non habbia forma di pane, ma come fosse ordinato, come si fa l'altro pane, conuien leuar di quella la חלה.

Capitolo CXXVI.

Non si è obligato di leuar la חלה se non della pasta, che si vuole cocer nel forno, o in una tecchia, o padella, o in simil vasi, ma pasta, che si vuol cocer in acqua, o frigger in oglio, o in grasso, o in mele, o in altri licori, da queste paste non occorre leuar la חלה, però la ragion vuole, che una pasta, che sia impastata tenera, o dura, e poi si coci in forno, o in padella, o tecchia senza oglio, ne mele, ne altre cose liquide, conuien leuarli la חלה di quella, ma la pasta, che si bollesse in acqua, come lasagne, tagliatelli, maccaroni, o fritta in oglio, o grasso, o mele non occorre leuar di quello la חלה la casseta, & patè che si cocesse asciutto in forno, o in una tecchia, conuien leuarli la חלה.

Della pasta, che si coci in una padella, ma si unge la padella con oglio, o con malzo, accioche la pasta non si attacca alla padella, non si chiama fritto, e bisogna leuarli la חלה.

Vna pasta, che fosse impastata con intentione di bollirla in acqua, ò di friggerla in oglio, ò in somen, e poi si pentisse, & la cocer nel forno, conuien leuarli di quella la חלה, & il medesimo una pasta, che s'impastasse con animo di cocerla nel forno, & poi si pente, & la bolle nell'acqua, ò fritta in oglio, conuien leuarli la חלה, una pasta, che s'impasta per bogliere, ò frigere, ma solo una minima parte vuol cocer nel forno conuien leuar la חלה à tutta la pasta per eausa di quel poco, perciò deue esser auuertita cadauna donna di pigliare vn pezzetto di pasta per cocer nelle brase, ò nel forno di quella pasta, che vuol frigger, ò bogliere, ò deue missiar quel pochetto di pasta con altra pasta, che si vuol cocere nel forno, accioche possi leuarli la חלה, & farli la ברנה come si conuiens, e quando s'impasta per far pizzi per שיפור חלה al שבת, ò tortelli, e che in quella pasta non vi è שיפור חלה deue pigliar quella pasta, che vuol far bogliere tagliadelli, ò altre חמנים & attaccarli insieme, o in cesto, o in vn'altro vaso, e coprili con una touaglia, & piglierà la חלה di una di quelle paste per tutti doi, ma bisogna ancora pigliare vn poco di pasta di quella, che si vuole bogliere, o friggere, e conuien cocerla tutta in forno, o tecchia, accio che ancora quell'altra pasta sia obligato di leuarli la חלה, ma non facendo vn poco di pasta cotta al modo sudetto non saria חלה la pasta di leuarli la חלה, & non si congiungerebbe con la pasta delli pizzi, ò tortelli di שבת, & io mi ricordo mia madre עליה השלום, & mia Nona ע"ה sempre quando faceua del patè, o cassetta cocerua una figacetta di sopra via nella padella, ò sotto la cenere sul fogolare, & io la mangiaua, credo che non fosse per altro salua che per leuar la חלה di quella pasta per חלה come si è detto.

Capitolo CXVIII.

Vna pasta, che si habbia brouata nell'acqua bogliente, non ci è differenza, che si broua à infonder la pasta nella caldara, ò che si broua la farina gettandola sopra acqua bogliente ogni volta, che si vuol poi cocer in forno, ò nella tecchia asciutto, bisogna leuarli la חלה, pasta che si cocesse al spedo, e voltandola si onge

con oui, & altre ontioni non accade leuar di quella pasta.

Vna pasta, che s'impasti senza goccia di acqua, ma solo con oui, o con somen, e tutto di mele, bisogna leuarli la חלה si deue esser auuertito di non impastar pasta senza acqua, saluo con cinque sorti di liquori, con vino, latte, mele, oglio di oliua, & con la ruggiata, con queste cinque sorti si può impastare senz'acqua, ma con altri sughi non si può impastare senz'acqua, e chi hauesse impastato con altre sorti de sughi, che con quelli cinque di sopra nominati senza hauerli missiato dell'acqua, non si può abbrusare quella חלה, che si leuarà di tal pasta, & conuerrà darla à mangiare à un בתן piccolo, o à vna figliuola piccola de un בתן.

Capitolo CXIX.

La donna non deue tamisar la farina di מוער, ancora che facesse qualche tramutatione di quello, che fà li altri giorni, a vna ערלה si può lasciar tamisare facendo qualche differenza, mà se hauesse già tamisato vna volta la ערובה de מוער, ò auanti, e vuol tornar à tamisar per leuarli qualche immonditia, che dubita gli sia caduta, ò per hauer la farina di puro fiore potrà tamisar lei proprio, ma che faccia qualche tramutatione, accioche si debba ricordare, ch'è מוער, non si deue misurare la farina al מוער per voler impastar tanto, che sia il שיעור חלה solo deus pigliar la farina à stima, più presto un poco di più, che di meno senza misurare, e quando si misura auanti פס, ò in הול המוער de פסח per impastarli מצות non si deue calcar la farina nella misura, si deue lasciarla sollenata, accioche si possa ben impastar per tutto, e quando si mette la farina nella misura, ò nella conca doue s'impasta li מצות deue dire questa farina misuro, o apparecchio per far li מצות.

Capitolo CXX.

Quando s'impasta il חם טוב si può ben leuarli la חלה de מוער, mà non si può abbrusarla di מוער, ma conuicn tenerla fin passato מוער, e poi brusarla, o se ritien vna בתן piccolo, o vna putta piccola de un בתן potrà cocere la חלה di מוער per darla à mangiare à questi בתנים piccoli, mà non essendoti di questi בתנים non si può.

si può cocerla, ne meno brusarla fin dappoi **מועד**, una pasta, che fosse impastata auanti **מועד**, & non se li hà leuato la **חלה** finche è entrato **מועד**, non si può leuarli la **חלה** de. **מועד**, ma conuien impastar vi'altra pasta al **מועד**, & congiunger ambidue le paste insieme, & leuar la **חלה** di quella pasta, ch'è impastata al **מועד**, & ancora per quella, ch'è impastata auanti il **מועד**, & non volendo far a'tra pasta debbano cocer il pane senza **חלה**, & mangiarne senza **סחלה**; mà che solo ne lascia auanzar un pezzo di quel pane fin fatto **מועד**, & poi leuerà di quel pezzo la **חלה** per li pani, che già haurà mangiato.

Capitolo CXXI.

A L. **מועד** de **פסח** quando s'impasta per far li **מצות** si deue esser auuertito di non nominar la **חלה** il nome de **חלה** finche sia cotto insieme delli altri **מצות**, & dappoi li farà la **ברכה**, e la separerai dalle altre **מצות** à nome de **חלה**, ma se hauerà leuato la **חלה**, & hauerà fatto la **ברכה**, o li chiama il nome de **חלה** non si può cocere, ne brusarla come ancora così è prohibito alli altri **מועדים**, e dipoi manco la potrà lasciar star così forsi diuenterà **חמץ** però deue pigliar subito la **חלה**, e gettarla in acqua fredda, e così la deue lasciar in quell'acqua fin passato **יום טוב**, e poi la deue brusare, mà se ritrouasse in quel luoco **כהן** o una **כהנת** piccoli, si potrebbe ben cocer la **חלה** per darla à mangiare a questi piccoli **כהנים**; come di sopra si è detto.

Il fine delle Lettioni de **חלה**.

Capitolo CXXII.

E Una gran מצוה di appicciare la lume di **בשת** per tempo un pezzo auanti, che tramonti il Sole, & accettare **שבת** a buon'hora, che il merito, che si hà per questo nell'altro **עולם** non vi è stima, e così al contrario quella, che non sollecitarà di riceuer il **שבת** per tempo, & di accender la candela, il suo peccato è grandissimo, e l'anima sua per questo nell'altro mondo non haucrà riposo, ne requie, per questo le donne non deouono esser pigre à honorare Iddio **ב'ה**, & il santo **שבת** à hora, & à tempo perche è **מצוה** a principiar il **שבת** tanto, che sia ancora giorno, e similmente li altri **מועדים**, e giorni solenni.

Capitolo CXXIII.

E Così come il **שבת**, si hà da esser auertito d'hauer buon'oglio e stoppini, che facciano bella luce, il simile si deue esser auertito alli altri **מועדים**, & il giorno de **כפור** con tutte le qualità sudette, e se li fa **ברכה** come al **שבת** solo, che al **שבת** si dice **להרליק נר של שבת**, & li **מועדים** si dice **להרליק נר של יום טוב**, & quando s'imbatte al **מועד** si deue dire **להרליק נר של שבת** **ושר יום טוב**, & il **לחג** si è che si accendono doi pizzzi una contra **זכור**, & l'altro contra **שמור** come si dichiarerà, qui auanti più amplamente, e volendo accender più che doi pizzzi lo potrà fare, ma manco che doi non si può, & una donna, che si hauesse scordata una volta di impicciare la candela del **שבת** deue impicciar sempre dappoi tre pizzzi tutto il tempo della vita sua, il **מנהג** si è, che s'impicciano le candele, & poi si stuan auanti, che si accendino per il **שבת**, & questo si fa, accioche siano brostoliti li stoppini, e che ardino meglio, e che faccino la luce chiara nel principio della **מצוה** del **שבת**, & poi quando si accendano la seconda volta per il **שבת** si pone la lume, o candela fuora di mano con la qual si accendano le altre, & si tien le mani distese contra i lumi, & si fa la **ברכה**.

Una donna, che per necessitá non potesse hauer se non una candela,

è un pizzo, è un stupino solo per accendere due impiccior quel
 un solo, & fargli la ברכה sopra, ma ogni donna deve fare ogni
 sforzo, che sia possibile per hauer doi candele, & sparagnarsi in
 qualche altra cosa, accioche possi mantenere la מצוה de יכור, ו
 זכור ושמור significa ricordati di santificare il שבת, perche in ei
 giorni credò הק'כח il עולם, & il Venere al tardi ce, sò di tutte
 le creationi, quelli che santificano il שבת gioiscono in questo עולם,
 & nell'altro, santificando con far il קדוש sopra il vino, & cioè
 boni, e con animo lieto, & allegro, che da Dio riceverà il meri-
 to, come dice ישעיה הנביא, & te deliciarai sopra Iddio ביה, e
 ti farà mangiare l'heredità de עקב padre tuo, però frà la set-
 timana si deve mangiare parcamente, e contenersi di sparagnare
 per il שבת santo.

שמור significa custodisci di festeggiare il dì del שבת & in quello
 non sia lecito niun'opera, nè negotio grande, ò piccolo, fà che il
 Venere tarde tu sia libero, e sciolto, come se fossero finite tutte
 le tue operationi, & nou lasciarti rincrescere di dire, che il שבת
 ti si è sopraggiunto troppo presto, che tu haueui da fare ancora
 qualche faccenda, e non fare niuna sorte di בלאכות, massime di
 quelle, che sono nominate, e prohibite da חכמינו ז"ל per בלאכות
 principali, quali sono trentanoue in numero, non ti sia à caro più
 le tue faccende, che i comandamenti, e precetti diuini, e ricor-
 dati, che il tuo haueue è nulla senza il voler diuino, e tu & l'anima
 tua siano in potere di Dio ב"ה, e lui ti hà cauato de מצרים doue
 tutti noi erauamo schiaui, e sudditi, acciò vbediamo al suo diuino
 volere, e chi vuol acquistar robba senza il suo volere, e sprezz-
 ando li suoi precetti non hauerà mai ברכה מצלחה, che un sol-
 do di cattiuo acquisto nella sua facoltà, si è come un lupo fra
 vna mandria di pecore, che li deuora tutti quanti, come hoggidi
 si vede di molti.

. Beato colui, che si considerà in Dio in tutte le sue attioni, &
 mantenga tutti li suoi precetti con tutto il suo cuore.

Capitolo CXXIV.

SI deve esser auuertito quando s'impicciano li lumi del שבת, che
 in prima siano posti in quel luoco doue hanno da stare, ma non
 sia lecito d'impicciarli prima, e poi metterli, oue hanno da stare, e
 quan-

quando hauerà acceso li lumi del **שבת** non potrà più quell' huomo, o quella donna, che haueranno acceso li lumi fare niuna **מלאכה** che si è prohibita di farla al **שבת**, perche con l'accender li lumi viene ad accettare sopra di se il **שבת** ma li altri, che non hanno acceso li lumi possono far **מלאכה** fina, che sia ditto **ברכו** in **בנסת**, ma hauendo in animo nel tempo, che accenderà li lumi di voler ancora far qualche cosa per **שבת** dapoi, che hauerà acceso li lumi lo potrà fare come un' altro di casa sua, che non habbia acceso li lumi, ma quando un' huomo, o donna hauerà detto la **תפילה** del **שבת** non li sarà più lecito di far alcuna cosa, ancora che il **קחל** non habbia detto **תפילה**, e ancora che facesse patti di voler far qualche cosa dapoi, che hauerà detto **תפילה**, e di voler accettar poi il **שבת** con il **צבור** quando diranno **ברכו** non li è di valor niuno questi patti, e conuentioni, e li sarà prohibito di far tutto quello, ch'è prohibito di far il **שבת** alli altri, non si debbono impicciare troppo tardi li lumi, nè meno troppo per tempo, perche non si conoscerrebbe, che li facesse **שבת** **לכבוד** se l'impicciasse troppo per tempo, si deue esser auuertito di conciare la lume, che arda finche sia notte oscura, & si smorzassero auanti notte, sarebbe tanto come non hauesse acceso niun lume per **שבת**, e la sua **ברכה** sarà fatto **לבטלה**.

Capitolo CXXV.

L A candela del **שבת** conuien essergli auuertiti, e solleciti grandemente, & anco un **עני**, e una **עניה**, che non habbiano da mangiare conuien che vadino cercando per trouar tanto, che habbino oglio di metter nella li me del **שבת**, e il medesimo di hauer vino per **קדוש**, & se il **עני** non potesse ritrouar se non uno di questi, o oglio per la lume, o vino per **קדוש**, deue più presto comprare oglio per la lume del **שבת** che vino per **קדוש**, e se hauesse il potere di comprar per la uerna del **שבת**, e ancora li conuiene da comprare del vino per **קדוש** & candela di accender per **הנזכה** & non può comprare solo vno di questi doi deue comprare candele per **הנזכה**, & non il vino per il **קדוש**, & il **שבת** de **הנזכה** si deue prima accendere le candele del **הנזכה**, e poi quelle del **שבת**, perche se impicciasse prima quelle del **שבת** haurebbe riceuuto il **שבת** & non potria poi impicciare quelli della **הנזכה**, e le candele di **שבת** sono differenti di quelli de **הנזכה**, perche le candele

de חנוכה non si può hauer הנאה di seruirsene di quelli in niun bisogno, ma quelli di שבת s'impicciano a bella posta per giouarsene, & hauerne הנאה, accioche la persona debba esser allegra al שבת, perche scriuono li חכמים, che non ci è שלום nè שמחה in casa, quando di notte non ci sono delle candele accefe, e per questo si accendono li lumi al שבת in ogni luoco doue si hà d'andare acciò non li habbia mancare di star allegri ..

Capitolo CXXVI.

Stano huomini, o donne tutti ugualmente sono obligati di accender le candele nelle lor case doue habitano, nondimeno il שבת si è di lasciar far questa מצוה alle donne per due ragioni, l'una già che חוה mostra prima madre peccò per causa del serpente, & per il suo peccato s'estinse la luce del mondo, cioè che à tutti noi ci conuien morire, che con questo vien ad'esser estinto à cadanno la sua luce, e però deue sempre impicciar la donna la candela ogni שבת: questa è una ragione, perche le donne deueno esser quelle, che accendono le candele; La seconda ragione è già, che le donne sono sempre in casa, & li huomini non vi stanno del continuo, però le donne deueno hauer questa cura di accender li lumi, quando le donne sono di parto li mariti deueno impicciare li lumi il primo שבת che si ritrouano di parto ..

Capitolo CXXVII.

LE candele del שבת conuiene, che siano impizzate là doue si fa קרוח, e doue si mangia pur nell'estate, che sono et eccelsi caldi, ehe uno uoleffe mangiare nella sua corte al fresco non è obligato di mangiare appresso la lume del שבת, qual è nella camera doue è il sofogazzo, e pieno di mosche, che le fastidiscano, che questo li sarebbe un gran trauaglio, e li lumi del שבת non si accendono per fargli trauaglio, nè fastidio, ma solo s'impicciano per giouamento, e tranquillità, e però quando a lui gli sia dilettatione nella corte può ben lasciar la lume nella camera, & mangiar in corte, nondimeno ancora, che mangiasse nella corte deue far di modo, che le candele debbano arder un gran pezzo fin che habbia finito il mangiare, accioche poi quando ritornaf-
se.

se nella camera, che habbia giouamento delle candelc, ma se li lumi si smorzassero, mentre che finiste da mangiare non si farà mai giouato delle candelc, e sarebbe tanto come non hauesse impicciato niun lume, & sarebbe sopra di lui il עין della ברכת לבטלה.

Capitolo CXXVIII.

Conuien hauer buon'oglio, & buon stupino quando, che si fanno ardere, accioche li lumi di שבת faccia buona luce, non deouono hauer niun cattiuo odore, & il simile candelc di cera intorchiati, ò di candelc di seuo, o di altra sorte conuiene ancora loro, che siano fatte di tal forte, che debbano arder bene, e che non habbino cattiuo odore, perche hauemo da dubitare, che si partirebbe della tauola per il cattiuo odore, & ancora è da dubitare, quando non ardino bene, forse si potria scordare, che sia שבת, & verrà acconciarla accioche arda bene, e sarà פתור שבת, e non solo sopra la tauola doue si mangia conuien hauer simil lumi, ma ancora in tutte le stanze, che voglia metter lumi conuien esser auuertito, che ardino bene, e che non habbiano alcun difetto, e se hauesse acceso in qualche luoco de lumi di quelli, che non si può far il שבת sia di oglio cattiuo, sia per causa de stupini, deue esser auuertito di non far niuna cosa al splendor di questi lumi, saluo quello, che sia per bisogno del שבת, & ancora all'hora deue hauer auuertimento, che non si scordasse, e si mettesse a voler stizzare, e accommodare la candela.

Capitolo CXXIX.

Li lumi del שבת & quelli de הנוכה, & quelli del בת הכנסת e la lume, che si melda al suo splendore tutti quanti questi si chiamano נר מצוה, & però non sia lecito d'impicciar niuna candela per far le sue facende di questi lumi, ma dell'vna di questi de מצוה si può ben impicciare vn'altra, & ancora vna candela, che non sia de מצוה si può impicciare di questi de מצוה volendo con quella accendere vn'altra lume de מצוה con quella lume, che non sia de מצוה come sarebbe a dire della lume de הנוכה si può impicciare vna candela di casa, accio per impicciar con quella la candela del שבת ò vna lume di scola, ò al contrario impicciar del-

lume de scola, ò del שבת per impicciar quella de חנוכה, ma אצל
 lume di casa, che vuole adoperare per li suoi seruigi non si può im-
 picciare, e massime quelli, che fanno impicciar alli עכרים, ò
 שפחות al שבת una lume di casa di quella del שבת per andar per
 casa, o per cauar del vino, o altri seruigi loro, & questi fanno doi
 mali, una che fanno impicciar la lume, e l'altra di quella del שבת
 ch'è de מצוה perche li מצות sono santi, & è ben il douere di tenerli
 in veneratione, e per questo hanno in מנהג alcuni di non lasciar
 passare li figliuoli piccoli nudi dauanti la lume del שבת ò auanti
 altri lumi de מצוה.

Capitolo CXXX.

IL שבת si deue impicciar lumi nelle case per tatto doue se ne
 hà bisogno di andare, & il simile alli מצותים, e nelle scole, &
 nelli luochi oscuri doue si hà di andare ancora quando si và fuora
 di scola la sera è vna gran מצוה di far luminar sopra le strade
 doue le persone vanno a lor case, & però è il מנהג il שבת vscente
 che caduno piglia vna candela in mano in scola, & con quella
 se ne và à casa, accioche sia chiaro sopra la strada, e il simile tro-
 uiamo scritto, che il padre de שאול מלך ישראל hauea questo au-
 uertimento di mantener questa מצוה che sempre lui si sforzaua di
 far illuminar doue sapeua, che ci fosse luochi oscuri, e nelle strade
 correnti, e perciò fù meriteuole, che il suo figliuolo שאול המלך fù
 vn grandissimo תלמיד חכם, e Rè sopra ישראל, però deue ogni
 persona esser auuertito in questo, & massime le donne, perche
 questa מצוה è delle donne, & à lor è comandata, come si è scrit-
 to di sopra, e quando impiccia li lumi di שבת deue esser auerti-
 ta di non leuargli la candela con quale impiccia li altri infino, che
 non siano ben accesi, & ardino chiari, & in quel tempo, che im-
 piccia li lumi, e che faccia la ברכת deue hauer la מונה, e il cuo-
 re à תלמידו חכם che gli conceda gratia di hauer figliuoli תלמידי חכמים,
 e conseruatori della sua santissima תורה, perche tal תפלה in que-
 sto tempo è ben a proposito, e facilmente vien esaudita, perche
 la תורה si chiama luce come dice il פסוק כי נר מצוה תורה אור,
 cioè, che per la candela della מצוה si vien a meritar di hauer la lu-
 ce della תורה, e nella גמרא de שבת porta vn מעשה de vn חכם che
 vidde, che vno marito, e moglie erano solliciti d'impicciare le can-
 dele

dele de שבת, e che ardeſero bene, e con buon'oglio, & lucen-
ti, e diſſe il הכס che certo di eſſi ſarebbono vſciti figliuoli תלמידי
הכנסים, & coſi fù che hebbero doi figliuoli הנכמים principali nomi-
nati ר' חייא בר אבין ור' אדי בר אבין, & il lor padre fù marangone,
e per queſta מצוה fù זוכה hauer queſti figliuoli, & hò veduto alcu-
ni חסידים, che li mariti conciano li lumi, e le mogli li accendo-
no, e chi ſarà auuertito a queſto לשם שמים haurà da Iddio il ſuo
merito.

Capitolo CXXXI.

Non è lecito di metter un כלי sotto la lampada del שבת al
שבת, accioche riceua l'oglio, che colerà della lampada, ma
al ערב שבת auanti, che ſi accetta il שבת ſi può ben metterla,
che l'oglio cola dentro, e in caſo, che gli foſſe colato dentro dell'o-
glio non ſi a lecito toccar quel כלי al שבת, ma ſi può ben metter
un כלי al שבת sotto la lampada, & al מועד accioche cadino le ſali-
ue, ma non ſe li può metter dentro acqua, ne manto metterli sotto
un כלי che ſia bagnato, ma un כלי aſciutto ſi può metterlo sotto al
שבת & al מועד, e alla mattina ſi può leuarlo via, ancora che vi
ſiano caſcate dentro delle ſaliue, purchè non ſi uo le ſaliue ancora
infocate non ſi può metter un vaſo con acqua sotto la lampada an-
cora al ערב שבת & al ערב יום טוב, accioche le ſauille cadino in
quello il שבת, o il מועד, ma ſi può ben metter dell'acqua nella
lampada auanti, che ſi mette l'oglio al ערב מועד, & al ערב שבת.

Capitolo XXXII.

Sarà lecito pigliar li ſtupini della prima notte del מועד per la
ſeconda notte per impizzar la candela, e ſimilmente l'oglio,
che gli è auanzato della prima notte, & ſi può aggiungerli, e
impizzar ſopra di quelli ancora, che non ſi habbia bruſtelito li
ſtupini auanti מועד, e ſimilmente quelli ſtizzi, che ſono auanza-
ti il primo di de מועד ſi può tornar a pigliarli il ſecondo di, &
tornarli a impicciare per farli con quelli, quello ſi hà di biſogno, e
la medeſima ragione hà ancora li doi di di ראש השנה, che ſi può
adoperare la ſeconda ſera, ò il ſecondo de li ſtupini, & oglio, e
ſtizzone, che ſono auanzati il primo di, ò la prima notte, & la
medeſima ragione, quando accaderà venir il מועד al שבת vſcen-
te

te si potrà adoperare quell'oglio, e stupini, che sono auanzati al
 טוב.

Capitolo CXXXIIL.

DEl resto delli altri דברים de מעד quello, che sia אסור, מותר, o
 di fare ci saria assai, che scriuere, ma non sarebbe del propo-
 sito dell'opera, ma sarebbe ben necessario, che s'insegnassero alle
 donne questi דברים perche sono assai fatti, che si fanno al מעד che
 non son leciti con il fuoco, & con il cocinare de uono mandar à
 quelli, che fanno, & quelli che hanno un רבי in casa, & una che
 sà deue insegnar à quelli, che non fanno, & non in questo fatto solo,
 ma ancora in tutte le altre opere, che cadauna donna di valore,
 e da bene deue insegnar alla sua figliuola, & mostrarli, quando pi-
 glierauno marito come si hauerà da gouernare con honestade, &
 come li buoni Giudei, che non si debba lasciar veder a niun'huo-
 mo straniero li suoi capelli, nè il suo גוף scoperto, ne lasciar le
 mammelle discoperte, ne li suoi piedi nudi, & non lasciar le lor fi-
 gliuole presenti le persone, se non coprissi le sue mammelle, &
 non deue scherzare, ne esser familiare con altri huomini, & non
 lasciarsi trouar sola in una camera senza qualche guardia, & non
 andar sola la notte per strada senza שומר ne con un שמעאל, &
 che per niente non vadi sola in casa di un שמעאל, perche potria
 intrauenire assai male, ancora che lei non habbia cattiva מחשבה,
 & ancora, che siano doi donna insieme non è ben fatto, saluo che il
 suo marito sia con lei, o un'altro יהוד.

Capitolo CXXXIIV.

ET una persona, che sia assistente à veder una cosa mal fatta, &
 se lui hauesse ripreso quella persona non l'hauerebbe fatto,
 & dipoi vien il supplicio sopra il malfattore conuien che quella
 persona per non l'hauer ripreso vadi con lui à patire nel גיהנם, &
 che ancora lui partecipa del supplicio in questo עולם, ma hauen-
 do ripreso, & non volendo accettar la sua riprensione, quel tale è
 libero, & al malfattore conuien sopportar il supplicio solo, & la
 תשובה è medicina a tutti li mali, & cattive opere solo al mal
 tolto, & usurpato quello, che non è suo, che la תשובה non gioua se
 prima non rende il mal tolto, o alli suoi patroni, o alli suoi heredi
 legit-

legittimi, & non far più tal opera scelerata, & à quello, che hà in animo di peccare, con dire dapo i farò la תשובה a questo non gli gionerà poi la תשובה nulla, pur con gran digiuni, & assai צדקות, e molti תפילות Iddio è misericordioso, e perdona, ma ritorniamo al primo nostro proposito d'impicciar li lumi del שבת.

Capitolo CXXXV.

IL שבת intrante quando si vien fuori de כנסת accompagna-
no l'huomo doi מלאכים fin dentro della sua casa l'uno è buono,
e l'altro nò, se ritrouano che le candele ardino bene, e che faccia-
no bel splendore, & la tauola appare cchiata ben polita, e netta,
& il letto addobbato, & la casa regolata, all'ora dice il מלאך
buono, Dio concede gratia, che un altro שבת debba esser addobba-
to, e polito con miglioramento di questo, & gli dà molti ברכות,
e l'altro מלאך contra sua voglia risponda אמן, ma se ritrouano al
contrario, che li lumi non ardino come si deue, e la casa non è
polita, ne netta, dice il מלאך Dio voglia, che quest' altro שבת stia
questa casa di questo modo, & ancora il מלאך buono risponderà
אמן contra sua voglia, & questo n'è causa la sua moglie, che il
marito si confida sopra di quella, & quella ha mal sodisfatto il
debito suo, talche poco bene potrà hauer in questo יולם, e man-
co nell' altro, però a questo si può trouar rimedio con fare assai
buone opere, & Iddio ב"ה li perdonerà, ma con questo che non
faccia più così, ma che si sforzi di addobbare bene la sua casa,
e accender li lumi, che ardino bene, & far di modo come se aspet-
tasse il casa sua il Podestà, ò il Rè con la Regina, e di questo fatto
si allegreia il מלאך buono, e li darà la sua ברכה, e dirà già che
questi si sforzano di addobbare bene la sua casa, a honor del שבת
Dio li dia possanza, e potere da fare di bene in meglio, questo è
causa la sua sufficiente moglie, la qual tutto questo hà fatto con ti-
nore di Dio, & a suo honore, e gloria, e di questo ritrouerà il
merito suo in questo mondo, & nell' altro ancora, e sanà causa di
far venir tutti li ברכות nella casa sua, e per questo hà detto שלמה
המלך ע"ה nel משלי de ספר, che la donna buona à un dono da
Dio. Il marito donato, e concesso, & vana, e falsa è la sua gratia,
e la bellezza, la donna, che come Iddio merita da esser laudata,
però figliuola mia considera bene tutto quello, che qui è scritto,
che

che tu deui honorare il santo שבת, e offeruarlo rettamente, che
 per questo saranno prolungato li giorni tuoi con honor, & gaudia,
 e questo farai con tutto il tuo cuore, & ogni potere, e possibilita,
 che una delli מצות principali, e però fa di modo, che il mari-
 to tuo compri del buon vino לכבוד שבת per farli sopra il קדוש
 à honore del שבת, tutia la settimana si deue sparagnare per
 il שבת, e se s'imbatterà hauer qualche cosa di buono frà la set-
 timana lo debbi logarlo per far honor al שבת, e così dirai con la
 bocca tua questo voglio ripenerlo לכבוד שבת che Dio ti reanderà
 il doppio di ברכה e beato l'huomo, che farà questo per santificar
 il שבת come dice ושעיר הנביא, & quando il tuo marito verrà
 di scola a casa tu li debbi andar incontro ben addobbata, e ornata
 con la testa concia polita per כבוד שבת, & non far come la più
 parte delle stomacose, che tengono in capo la scuffia di notte al
 שבת intrante per non si metter il crinale, e altre conciatore, ma
 alla mattina poiche si hanno d'uscir di casa si addobbano polite
 con tutti li ornamenti, & חפצים e sumirano tre, ò quattro volte
 nel specchio, accioche niun li possi opponer, e accioche tutte quel-
 le persone, che la vedano habbino da laudare la sua bellezza,
 & belli adornamenti, guai a quelle quanto sarebbe meglio, che
 fuora di casa portassero la scuffia di notte, e senza adornamenti,
 & in casa si addobbasero per sodisfare à lor mariti, & piacergli
 belle, & non alli huomini stranieri, e quanti נניי causa la don-
 na quando va per strada così polita, & ben adornata, alcuno
 la vedrà, e la desidererà, non hauendo pensier se l'è maritata, ò
 da maritar, e questo נניי vien causato non sapendo, e quanti altri,
 che per non uscir di proposito si tralasciano, e meglio a honor di
 Dio, & del שבת polirsi in casa sua, e comparir bella auanti il suo
 marito, questo si è far מצוה de gaudio, e riceuer il marito con vol-
 to allegro, e benigno con dirli il buon שבת, & ancor lui veden-
 doti così addobbata ti renderà il saluto, & dirà bnon'anno, & de-
 ucsi trastulare con te, e in tal giorno ne l'vno, ne l'altro non si de-
 ue ricordare niuna disgratia, ne cosa melanconica, che in merito
 di questo Dio ב"ה vi liberarà da tutti li trauagli, e melanconia,
 & poi mangiare etc, e beuerete con allegrezza di quella gratia,
 che Dio ב"ה vi hà concesso, e direte ביחדים, ושמות insieme
 con la miglior voce, che sapete, e laudate הק"נה con cuore gio-
 condo, & non bauer pensiero di negotij, e confidarsi nel suo

fantissimo nome, che lui non voblascerà mancare di tutti li beni, & non vi feordate di mangiare molte volte, massime delli frutti, accioche sempre facete una מצוה laqual cosa è ben fatta, e lodabile, & Dio יי ב' vi darà il merito, che vi concederà ogni vostro desio, e vi esaudirà in tutti le vostre תפילות & vi farà beati.

Capitolo CXXXVI.

H Ora conuien, che io dia vn ricordo alle donne di alcuni particolari, & poi sarà finita la presente Opera con l'aiuto diuino; prima che le donne debbano esser auuertite nelli נדרים perche sono auuezzze volentieri à far delli נדרים, & delle volte si scordano, e non li mantengono, & li חסידים dicono, che per causa del peccato delli נדרים li figliuoli periscono, mentre che sono ancora piccoli, che non hanno fatto ancor un peccato, & conuengono partirsi di questo עולם per il peccato de' lor genitori, che grandissimo peccato deue esser questo, & che grau supplicio, & vituperoso sarà quando si conuerrà render conto di questo.

Secondo auuertimento, quando malediscono con תליתא, che le donne sono molte use a questo, perche non si pouno vendicar con altro per la lor debolezza, & mettono a biasstimmare & קלל אריות li lor figliuoli proprij, & questo non riesce sempre a vn modo, alcune volte s'imbatte in vna ערעב cattiuu, e biasstemma li suoi figliuoli perpetuamente, & alcune volte si malediscono se stesse, & alcune maledisse altre persone, che li hanno fatto qualche dispiacere, & con questo vengono ad esser עיבורי assai נידויי della תורה & questo intrauient continuamente, & scriuono בי חכמים che tutte le parole delle persone fanno qualche azione, se sono buone fanno vna intelligenza buona, se sono cattiuue le fanno cattiuue, e tutte le maledittioni, che vengono dette à chi si voglia, ci sono certe רוחות maligne, che le riceuono, & le ripongono fin tanto, che quelle persone quale sou state ingiuriate gli sia qualche pianeta, o pinto disfauorciole, o maligno, & quando cominciano a venirgli qualche disgratia, ancora questi תליתא gli sepraggiungono, & non si ricorda poi la pouera madre, che lei propria è stata causa del male, & alcuna volta della morte delli suoi figliuoli, o delle sue sciagure con il maledire se stessa, o al-

tri, infelici queste tali, che son cagion della lor rouina per lasciarsi trasportare dall'ira, e cattiuu uolontà, e come potrà mai scusarsi di questo granissimo פ'י, di più lor uengono à contrafare la uolontà di חכמה, perche חכמה non hà creato niun membro di tutti li ducento, e quaranta otto membri della persona, se non che tutti li debbano esser utili, e gioueuoli al suo corpo, & anima, e Iddio benedetto hà creato la lingua per aiutar al אדם, accioche parli quello gli bisogna di dimandare vna persona all'altra, & con saluarsi con quella l'anima di far חסד, & leggerli precetti diuini, e narrare le marauiglie, e miracoli diuini, & questi tali fanno all'opposito ogni cosa, loro maledissono, & קלליו & parlano לשון הרע & riuoltano il buono in male, come potrà Dio benedetto sopportarlo, che non gli dia grandissimo supplicio.

Il terzo auuertimento li שבועות che molte donne hanno per uananza per ogni minima cosa, che parlano, o che dicono, subito dicono per Dio, o per il שם di Dio, e pensano che sia un bel parlare schietto, e pulito, gli par quando dicono per Dio, che habbino detto una parola, che gli accomoda tutto il suo ragionamento, ob quanti mali sono cagione simul giuramenti uani, non vi è la maggior חסד fra li altri עבירות che sono in la תורה che questa maledetta uananza di questi שבועות perche tutti li altri עבירות della תורה ancora, che tutti siano malfatti, e non si deuno fare pur si può isensare in qualche modo, e perche la persona ne hà riceuuto qualche חסד facendoli robbar per hauer la robba, il mangiar cibi prohibiti per contentar il suo appetito, un homicidio per esserli nemico, ma il giurar per niente, e in uano non essendo costretto, né sforzato solo dimostra il suo cattiuo animo, che non teme Dio, e meno hà in reuerentia il suo santissimo nome, guai à lei, e guai al suo אדם e guai all'anima sua, che non fa stima di Dio benedetto, così non si farà stima di quella persona, e uè di quell'anima nell'altro mondo, quando sarà il giudicio grande mai potrà purgare tal peccato, e questo sia un' esempio ad un חסד che habbia fatto publicare un editto suo con pena della uita a chi non offerua tal precetto, se ritrouerà qualche uno, che non l'offeruerà, e farà contra l'ordine del Re, e merita la morte, pur il חסד è un'huomo רחום compassionevole, & a preghi delli amici gli dona la uita, ancora che habbi preuaricato alli suoi ordini, & editte, ma se ritroua uno, che si arrende bello alla sua corona, o che habbi vituperato, e biaimato il Re in pub.

publico, certo che non gli sarà perdonato, e potendo hauer nelle mani gli farà giustitia seuera, il simile si è questo, vno che faccia qualche altro $\text{וי} \text{preuaricherà l'ordine, } \& \text{ il precetto di } \text{חֻקְּבֵה} \& \text{ lui } \text{בֵּה} \text{ è pieno di misericordia li perdona il peccato, e lo supporta, che tutti sono atti al peccare, ma quello peccare di peccato de giuramento vien à biasimare, e vituperare la gloria sua de } \text{חֻקְּבֵה} \text{ del certo non gli perdona, e appresso niui'altra } \text{עֲבֵרָה} \text{ hà scritto, che Dio non lascia libero saluo appresso questo della } \text{שְׁבוּעָה} \text{, che dice il } \text{מִסֹּק} \text{ לא ינקח, e quando vno si usa a questi } \text{שְׁבוּעוֹת} \text{ alle volte vien a giurare nelli luochi immondi, e questo è vna grandissima } \text{עֲבֵרָה} \text{, che ancora } \text{דְּבַר תּוֹרָה} \text{ non è lecito di parlare, o } \text{תּוֹפִילָה} \text{ non è lecito da dire in simil luochi immondi, e maggiormente proferire il suo santissimo nome. In somma, che occorre, che io più ui dica questo } \text{וי} \text{ non può esser maggiore, } \& \text{ è ancor lui vno delli } \text{עֲוֹנוֹת} \text{ per li quali causano, che morano li figliuoli piccoli, come dice il } \text{מִסֹּק} \text{ לקח } \text{שְׁבוּעָה} \text{ dichiarato dalli } \text{הַכֹּהֵּם} \text{ per } \text{שְׁבוּעָה} \text{ שׁוֹא} \text{ perc o'j li vostri figliuoli. Chi hauerà timordi Dio, } \& \text{ desidera bene alli suoi figliuoli si astenirà di questa cattiu } \text{מִדְּבַר} \text{, e Dio la benedica.}$

Il quarto auuertimento si è le donne deuono esser auertite di tenir le lor case nette, e polite di tutte l'immonditie, $\& \text{ il simile dauanti la casa sopra la strada non si deue versare niuna sporchezza, nè immonditia doue le persone hanno d'andare, e passarli sopra, come dice la santa } \text{דְּבַר} \text{ che } \text{קְרוֹשׁ} \text{, } \& \text{ sarà il campo tuo santo, cioè netto, perche doue e la nettezza là dimora la } \text{שְׁכֵנָה} \text{, e vien tutto } \text{מִטָּל} \text{ è } \text{בְּרָכָה} \text{, ma quando è immondo, e sporco si parte la } \text{שְׁכֵנָה} \text{, perche lei è tutta } \text{מְרוֹשָׁה} \text{. } \& \text{ non può dimorare in luochi oye vi sia sporchezzi, } \& \text{ immonditie, ma in tali luochi d'immonditie li riposano } \text{מַטְמְאֵי הַמָּוֶת} \text{, e li } \text{שְׁדִים} \text{, } \& \text{ מִדְּבַר} \text{, che questi non trouano riposo, taluo che in luochi } \text{מִטָּל} \text{, } \& \text{ insieme li dimora } \text{עֲוֹנוֹת} \text{, e molti casi horrendi, e pauentevoli, che da questo deriuano, come è scritto nelli santi libri, però concludo tutto questo dipenda dalle donne, questo deuono ben vedere, } \& \text{ considerare bene tutto quello, ch'è scritto nella presente opera, } \& \text{ esercitarsi di farlo, che Dio li rimeritarà in questo } \text{עֲלֵי} \text{ } \& \text{ nell'altro.}$

LE donne deuono esser auuertite di legger questo libro, e tenirlo
 in grandissima veneratione, e deue esercitarsi bene nelli suoi
 מצות che sia ben pratica, che debba sapere come si habbia da go-
 uernare in tutte le tue attioni, e in cambio dell' Ariosto, e cento
 uelle, & altri libri profani debbano legger questo nel giorno del
 מצות & altri מצות perche di quelli non ne ponno acquistare se-
 non cose, e cose dishoneste, e da questo solo virtù, e moralità, nondi-
 meno le donne non si deuono assicurare, che hauendo qualche פסוק
 di volerlo giudicare di lor opinione, perche il libro sarà à stampa
 forsi gli potrà esser qualche fallo, & errore, & alli dubbii, che sono
 oscuri debbano ad dimandare à qualche מצות, ò i telligente, e non
 si fidino totalmente sopra il libro, perche ancora, che sarà scritto
 in una foggia, loro lo potrebbero intendere all' opposto, ma il leg-
 gerlo souente, e frequentarlo veniranno pratiche nelle cose facili, e
 chiare, e quelle, che si affaticheranno per intenderlo, & insegnarlo
 ad altri. Dio li darà il merito, che farà quel ch'è retto, & bene al-
 la presenza di Dio, & le persone, e sarà felice in questo mondo, &
 beato nell' altro con honor, & gloria del 'תתן.

I L F I N E.